

Sardegna a Miami, ritornano le crociere della Carnival Uk

(ANSA) - CAGLIARI, 31 MAR - Porti sardi in vetrina a Fort Lauderdale, a Miami, per il Seatrade Cruise Global, fiera internazionale dedicata all'industria delle crociere. Isola in campo - con il presidente Adsp Massimo Deiana e la responsabile marketing Valeria Mangiarotti - anche per stringere accordi e fare i conti con le nuove tendenze del settore: nel 2023 meno navi in giro per Mediterraneo, ma con una crescita esponenziale dei passeggeri. Tra le novità io ritorno in Sardegna del gruppo Carnival UK, con la possibilità, già dal prossimo anno, di testare nuove tocche su Cagliari ed Olbia. Ma è nell'immediato che arrivano i primi risultati: già da ottobre 2023, la Costa Crociere ritornerà sul porto olbiese dell'Isola Bianca con la Pacifica, per uno scalo esplorativo mirato a sondare il gradimento della clientela su una nuova tipologia di tour. Così come, conferme dalla compagnia arrivano anche per lo scalo di Santa Giusta - Oristano: due, attualmente, gli approdi programmati per la stagione in corso, sempre a titolo di test per una programmazione sui porti sardi che potrebbe crescere aggiungendosi ai 27 approdi già consolidati su Cagliari. Conferme sulle programmazioni attuali e future anche da parte di MSC (presente al momento solo ad Olbia), Scenic Luxury Cruises & Tours, Seadream Yacht Club, e Salenship. "Il ritorno in presenza alla più importante fiera internazionale del mercato crocieristico ha restituito ottimismo e dato la giusta spinta all'attività promozionale dell'ente che, per questi ultimi tre anni, ha proseguito comunque sottotraccia attraverso gli unici canali di contatto concessi dai protocolli sanitari - spiega Massimo Deiana, presidente dell'Authority del Mare di Sardegna - E' un momento di particolare fermento per il settore, di ricerca di novità e di voglia di svago per una clientela sempre più esigente. Dinamiche che ben si conciliano con i nostri punti di forza, con porti e territori ancora inesplorati e pronti infrastrutturalmente ad accogliere le navi presenti nel Mediterraneo. Chiudiamo, quindi, positivamente questa prima esperienza di normalità e proseguiamo la nostra attività con rinnovato entusiasmo, forti di nuovi accordi ed importanti stimoli per lo sviluppo, negli scali di competenza, di un settore che, già dal 2023, siamo certi darà grandi risultati".

La Sardegna in vetrina a Miami, tornano le crociere della Carnival Uk

Novità in arrivo già da quest'anno per l'Isola

Il gruppo Carnival Uk torna in Sardegna. La notizia arriva da Miami dove si svolge il Seatrade Cruise Global, la fiera internazionale dedicata all'industria delle crociere. E la Sardegna porta a Fort Lauderdale le sue potenzialità, grazie alla presenza di Massimo Deiana, presidente Adsp, e Valeria Mangiarotti, responsabile marketing, anche per stringere accordi e fare i conti con le nuove tendenze nel settore. Per quest'anno le navi nel Mediterraneo saranno meno numerose ma il numero dei passeggeri crescerà in modo esponenziale. Altra novità: già da ottobre 2023, la Costa Crociere ritornerà sul porto olbiese dell'Isola Bianca con la Pacifica, per uno scalo esplorativo mirato a sondare il gradimento della clientela su una nuova tipologia di tour. Così come conferme dalla compagnia arrivano anche per lo scalo di Santa Giusta - Oristano: due, attualmente, gli approdi programmati per la stagione in corso, sempre a titolo di test per una programmazione sui porti sardi che potrebbe crescere aggiungendosi ai 27 approdi già consolidati su Cagliari. E, ancora, conferme sulle programmazioni attuali e future anche da parte di MSC (presente al momento solo a Olbia), Scenic Luxury Cruises & Tours, Seadream Yacht Club, e Salenship. «Il ritorno in presenza alla più importante fiera internazionale del mercato crocieristico ha restituito ottimismo e dato la giusta spinta all'attività promozionale dell'ente che, per questi ultimi tre anni, ha proseguito comunque sottotraccia attraverso gli unici canali di contatto concessi dai protocolli sanitari - spiega Massimo Deiana - È un momento di particolare fermento per il settore, di ricerca di novità e di voglia di svago per una clientela sempre più esigente. Dinamiche che ben si conciliano con i nostri punti di forza, con porti e territori ancora inesplorati e pronti infrastrutturalmente ad accogliere le navi presenti nel Mediterraneo. Chiudiamo, quindi, positivamente questa prima esperienza di normalità e proseguiamo la nostra attività con rinnovato entusiasmo, forti di nuovi accordi ed importanti stimoli per lo sviluppo, negli scali di competenza, di un settore che, già dal 2023, siamo certi darà grandi risultati».

Bilancio positivo per i porti di Sistema della Sardegna alla fiera internazionale delle crociere

Passeggeri in risalita, ma anche nuovi programmi dei gruppi armatoriali per il mercato isolano

Cagliari - Previsioni di crescita su larga scala e tante nuove opportunità per la Sardegna. Sono i primi risultati positivi della missione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna a Fort Lauderdale per il Seatrade Cruise Global, fiera internazionale dedicata all'industria delle crociere che ritorna in scena dopo 3 lunghi anni di sospensione dovuta alla pandemia. Per l'occasione, il Presidente dell'AdSP, Massimo Deiana, e la responsabile Marketing, Valeria Mangiarotti, hanno portato in vetrina il Sistema Sardegna con tutte le sue potenzialità in termini di offerta turistica crocieristica, infrastrutturale e di servizi. Strategia fondamentale, specialmente in un momento di fermento del mercato che vede, per il 2023, meno navi sul Mediterraneo, ma una crescita esponenziale dei passeggeri, con previsioni che hanno già superato i bilanci più che positivi del 2019. Gli scali sardi, ospiti del rinnovato padiglione Italia di Assoport - inaugurato, per l'occasione, dallo stesso Presidente Massimo Deiana, insieme ai colleghi delle altre AdSP e alla viceconsole d'Italia a Miami - proseguono, quindi, il trend di ripresa e la scalata dell'indice di gradimento delle compagnie. In particolare, ad esito dei colloqui con la compagnia nel corso della fiera, si riaffercherà sull'Isola il gruppo Carnival UK, con possibilità, già dal prossimo anno, di testare nuove tocche su Cagliari ed Olbia. Ma è nell'immediato che arrivano i primi risultati: già da ottobre 2023, la Costa Crociere ritornerà sul porto olbiese dell'Isola Bianca con la Pacifica, per uno scalo esplorativo mirato a sondare il gradimento della clientela su una nuova tipologia di tour. Così come, conferme dalla compagnia arrivano anche per lo scalo di Santa Giusta - Oristano, per il quale sono due, attualmente, gli approdi programmati per la stagione in corso, sempre a titolo di test per una programmazione sui porti sardi che potrebbe crescere in maniera esponenziale, aggiungendosi ai 27 approdi già consolidati su Cagliari. Conferme sulle programmazioni attuali e future anche da parte di MSC (presente al momento solo ad Olbia), Scenic Luxury Cruises & Tours, Seadream Yacht Club, e Salenshi p. Quest'ultima compagnia, dedicata al settore delle expedition cruises, con già all'attivo diversi scali su Porto Torres (con le navi Island Sky e HebrideanSky), invierà nei porti di competenza i responsabili dei settori itinerari ed escursioni per consolidare la presenza nei prossimi anni. "Il ritorno in presenza alla più importante fiera internazionale del mercato crocieristico ha restituito ottimismo e dato la giusta spinta all'attività promozionale dell'Ente che, per questi ultimi tre anni, ha proseguito comunque sottotraccia attraverso gli unici canali di contatto concessi dai protocolli sanitari - spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - E' un momento di particolare fermento per il settore, di ricerca di novità e di voglia di svago per una clientela sempre più esigente. Dinamiche che ben si conciliano con i nostri punti di forza, con porti e territori ancora inesplorati e pronti infrastrutturalmente ad accogliere le navi presenti nel Mediterraneo. Chiudiamo, quindi, positivamente questa prima esperienza di normalità e proseguimola nostra attività con rinnovato entusiasmo, forti di nuovi accordi ed importanti stimoli per lo sviluppo, negli scali di competenza, di un settore che, già dal 2023, siamo certi darà grandi risultati".

SHIP2SHORE

MAGAZINE ON LINE DI ECONOMIA DEL MARE E DEI TRASPORTI

Direttore Responsabile: Angelo Scorza

7 NEW

SHIPPING

6 NEW

LOGISTICA

3 NEW

PORTI

Contenuto per gli Abbonati | S25+

SHIPPING

Seatrade Cruise Global chiude i battenti a Fort Lauderdale e si prepara per l'home coming

La grande kermesse mondiale delle crociere tornerà a Miami nel 2024. Come sempre ampia e fruttuosa la partecipazione dei porti italiani, presenti in gran schiera

31 MARZO 2023 ALLE ORE 16:50

di Francesco Nittolo

Si è da poco concluso il Seatrade Cruise Global, l'evento più atteso dell'industria crocieristica mondiale, che si è svolto a Fort Lauderdale, negli Stati Uniti, ed è ritenuto da ogni scalo - con ragione - una preziosa vetrina per presentare alla platea specializzata internazionale le proprie competenze, le proprie specifiche caratteristiche e anche i progressi che magari sono stati portati a compimento rispetto all'anno precedente.

Nella cornice del rinnovato Broward County Convention Center, in Florida, si sono dati appuntamento i maggiori rappresentanti delle varie anime dell'industria crocieristica, si parla di oltre 10 mila tra professionisti di alto livello, rappresentanti istituzionali e media.

Durante la kermesse hanno trovato spazio eventi di networking, momenti di confronto e opportunità di business, per una manifestazione espositiva che ha accolto più di 500 espositori, da oltre 85 Paesi, che hanno avuto la possibilità di dire la loro sul futuro a breve e lungo termine dell'industria delle crociere. Tra questi sicuramente hanno fatto bella mostra di sé anche gli scali italiani, la cui partecipazione all'evento crocieristico *a stelle e strisce* è ormai consolidata, nonostante i 3 lunghi anni di sospensione dovuti alla pandemia.





I porti della Sardegna hanno portato previsioni di crescita su larga scala enunciando le tante nuove opportunità che si stanno creando per gli scali del sistema isolano.

Per l'occasione, il Presidente dell'AdSP, Massimo Deiana, e la responsabile Marketing, Valeria Mangiarotti, hanno portato in vetrina il Sistema Sardegna con tutte le sue potenzialità in termini di offerta turistica crocieristica, infrastrutturale e di servizi.

Strategia fondamentale, specialmente in un momento di fermento del mercato che vede, per il 2023, meno navi sul Mediterraneo, ma una crescita esponenziale dei passeggeri, con previsioni che hanno già superato i bilanci più che positivi del 2019.

Gli scali sardi, ospiti del rinnovato padiglione Italia di Assoport - inaugurato, per l'occasione, dallo stesso Presidente Massimo Deiana, insieme ai colleghi delle altre AdSP e alla viceconsole d'Italia a Miami - proseguono, quindi, il trend di ripresa e la scalata dell'indice di gradimento delle compagnie.

In particolare si riaffaccerà sull'Isola il gruppo Carnival UK, con possibilità, già dal prossimo anno, di testare nuove tocche su Cagliari ed Olbia. Ma è nell'immediato che arrivano i primi risultati: già da ottobre 2023, la Costa Crociere ritornerà sul porto olbiese dell'Isola Bianca con la Pacifica, per uno scalo esplorativo mirato a sondare il gradimento della clientela su una nuova tipologia di tour. Così come, conferme dalla compagnia arrivano anche per lo scalo di Santa Giusta - Oristano, per il quale sono due, attualmente, gli approdi programmati per la stagione in corso, sempre a titolo di test per una programmazione sui porti sardi che potrebbe crescere in maniera esponenziale, aggiungendosi ai 27 approdi già consolidati su Cagliari.

Conferme sulle programmazioni attuali e future anche da parte di MSC (presente al momento solo ad Olbia), Scenic Luxury Cruises & Tours, Seadream Yacht Club, e Salanship. Quest'ultima compagnia, dedicata al settore delle expedition cruises, con già all'attivo diversi scali su Porto Torres (con le navi Island Sky e Hebridean Sky), invierà nei porti di competenza i responsabili dei settori itinerari ed escursioni per consolidare la presenza nei prossimi anni.

“Il ritorno in presenza alla più importante fiera internazionale del mercato crocieristico ha restituito ottimismo e dato la giusta spinta all'attività promozionale dell'ente. È un momento di particolare fermento per il settore, di ricerca di novità e di voglia di svago per una clientela sempre più esigente. Dinamiche che ben si conciliano con i nostri punti di forza, con porti e territori ancora inesplorati e pronti infrastrutturalmente ad accogliere le navi presenti nel Mediterraneo”, ha commentato il presidente della port authority sarda Massimo Deiana.



Anche l'AdSP del Mar Ligure Orientale ha partecipato con un proprio spazio all'interno dello stand di Assoportori 'Cruise Italy. One country, many destinations', che ha concentrato in un'unica grande area all'interno della fiera tutti i porti crocieristici italiani. La delegazione dell'ente, guidata dal Segretario Generale, Federica Montaresi e composta dalla responsabile Settore Promozione e Marketing dell'AdSP, Monica Fiorini e dai due rappresentanti di Spezia & Carrara Cruise Terminal, il Direttore Generale Daniele Ciulli, il Direttore Operativo Giacomo Erario, è stata impegnata nella promozione delle due destinazioni, La Spezia e Carrara, incontrando numerosi rappresentanti delle maggiori compagnie crocieristiche internazionali.

Quest'anno l'interesse delle compagnie che già scalano o sono interessate a scalare i porti della Spezia e Marina di Carrara si è concentrato, molto più che nel periodo pre COVID, sulle innovazioni in grado di ridurre l'impatto ambientale delle navi ed anche su azioni tese a garantire un ritorno adeguato alle città e alle loro comunità locali.

“Abbiamo illustrato ai rappresentanti delle compagnie, assieme a SCCT, tutti i nostri progetti di sviluppo infrastrutturale dedicati al settore crocieristico e al porto green in generale, con un'attenzione particolare alla sostenibilità, all'efficiamento energetico, all'utilizzo di carburanti a basso impatto ambientale e all'implementazione del cold ironing i cui lavori sono stati recentemente avviati, incontrando grande interesse da parte degli operatori. Quello spezzino si conferma essere uno scalo molto apprezzato, i numeri sono in crescita e continuiamo così a contribuire al cluster crocieristico ligure, primo in Italia. La tendenza positiva ha trovato conferma nel corso degli incontri con le compagnie che continuano a scegliere il porto della Spezia e sono interessate ai futuri progetti di sviluppo in chiave green. Molto apprezzata la destinazione di Marina di Carrara, soprattutto alla luce delle opere previste per il nuovo waterfront che porteranno nuove opportunità anche per il turismo crocieristico”, ha affermato Federica Montaresi.

Le previsioni per il 2023 indicano per il porto della Spezia l'arrivo di oltre 700 mila passeggeri (+35% rispetto al 2022) e per quello di Marina di Carrara circa 30 mila. Valori che, se confermati, rappresenterebbero il record per lo scalo spezzino e apuano.



Anche il mondo della portualità veneta, ovviamente, non è stato a guardare e l'AdSP del Mare Adriatico Settentrionale e Venezia Terminal Passeggeri si sono ritrovati in missione a Fort Lauderdale per presentare l'evoluzione della crocieristica all'interno del proprio sistema portuale.

È proseguita, dunque, anche a livello internazionale la promozione di Venezia e Chioggia come destinazioni crocieristiche: i presidenti Fulvio Lino Di Blasio (AdSP) e Fabrizio Spagna (VTP), accompagnati dai rispettivi team, hanno sostenuto molti incontri programmati con compagnie, operatori e agenti a testimonianza che Venezia rimane la prima scelta di chi vuole vivere il Mediterraneo e una città in grado di far sognare i crocieristi di tutto il mondo.

Forte l'interesse degli operatori sia sull'evoluzione dell'offerta infrastrutturale e sull'aggiornamento delle opere e delle attività del Commissario Crociere Venezia - volte a garantire accessibilità, approdi temporanei sicuri, procedure snelle di controllo e logistica di passeggeri e bagagli - sia sulle nuove azioni già introdotte dall'ente portuale per allinearsi alle tendenze internazionali sulla sostenibilità del comparto crociere.

Tra gli incontri istituzionali si evidenzia quello con il Porto di Miami con il quale AdSP MAS è in contatto per uno scambio di best practice in ambito green port, trattandosi del primo porto crocieristico al mondo che si è posto l'obiettivo delle zero emissioni entro pochi anni. Il gemellaggio con il Porto di Venezia, già siglato nel 2007, è stato rinverdito, attivando un dialogo i cui primi risultati potrebbero essere presentati già nell'autunno di quest'anno, quando i vertici del porto di Miami saranno a Venezia per intervenire alla convention della rete mondiale delle città-porto (AIVP-Association Association Internationale Villes et Ports) programmata per il 16-17 novembre e co-organizzata da AdSP MAS, membro del board.



Intanto l'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale ha potuto anche festeggiare un importante riconoscimento personale per i 23 anni di carriera e per i risultati raggiunti nel percorso finalizzato alla realizzazione della Darsena Europa, per uno dei propri dirigenti.

Si tratta di Roberta Macii, fino al 2020 Segretario generale del sistema portuale del Lazio, e oggi dirigente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e vice commissario della Darsena Europa, che è stata insignita a Miami del premio 'Oscar dei porti 2023', conferitole per i 23 anni di lavoro nel settore portuale e per aver assegnato in questi anni più di un miliardo di euro di appalti per opere pubbliche realizzate.

“La premiazione conferita a Roberta ci riempie di orgoglio, non soltanto perché viene giustamente premiato il lavoro svolto finora da una delle più valide dirigenti della nostra Autorità Portuale ma anche perché in questo modo viene finalmente valorizzato il contributo delle donne, tra gli altri, nel settore della portualità. Si tratta sicuramente di una presa di consapevolezza importante per un settore, quello marittimo-portuale, che deve ancora fare tanta strada prima di superare definitivamente il gender gap”, ha dichiarato il presidente dell'AdSP toscana, Luciano Guerrieri.

Soddisfatta, ovviamente, anche Roberta Macii: “Ringrazio gli organizzatori del contest per il premio ricevuto ma, soprattutto, ringrazio il Presidente dell'AdSP Luciano Guerrieri che mi ha dato l'opportunità di ricoprire questo ruolo”.



Anche l'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale ha preso parte alla kermesse e fa ritorno a casa con un bagaglio di grande soddisfazione. Secondo le previsioni già anticipate a inizio anno da Rct e confermate negli Stati Uniti dalla tradizionale analisi annuale di Cemar, per il porto di Civitavecchia, che conferma la sua leadership nazionale, il 2023 sarà l'anno dei record, con una previsione di 2,8 milioni di crocieristi, il numero più alto di sempre.

“L'aver avuto nuovamente la possibilità di relazionarci di persona con tutti i principali protagonisti della crocieristica mondiale durante il Seatrade, ci ha permesso di illustrare puntualmente tutti i progetti e i programmi di sviluppo dei nostri in scali in riferimento alla crocieristica e di ascoltare e recepire i suggerimenti dei principali player del mercato con particolare attenzione alle compagnie armatoriali. I nostri progetti e le nostre idee, anche soprattutto in tema di decarbonizzazione e sostenibilità, sono stati accolti con grande interesse, attenzione, condivisione e questo rafforza ancora di più la convinzione che stiamo andando nella giusta direzione. Ringrazio il terminalista Rct, nella persona del direttore John Portelli, con il quale abbiamo condiviso grossa parte degli incontri, per lo spirito di fattiva collaborazione”, ha dichiarato il presidente dell'AdSP, Pino Musolino, che ha poi concluso: “Molto rilevante, anche in chiave futura, la presenza attiva della Dmo Etruskey, che ha colto l'invito di partecipare alla fiera. Ora abbiamo 12 mesi di tempo per preparare la partecipazione al prossimo Seatrade che deve essere sempre mirante al miglioramento e possibilmente con la piena partecipazione del territorio a partire dalla Regione e dalla Città Metropolitana”.



Con l'obiettivo di promuovere i porti di Crotone, Corigliano Calabro e Vibo Valentia Marina - alla fiera della Florida - era presente anche l'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio. Si è costituita, così, un'occasione molto importante per promuovere il sistema portuale dei porti crocieristici di competenza dell'ente, attraverso i quali è possibile presentare le bellezze paesaggistiche, culturali e archeologiche della regione Calabria all'interno del circuito internazionale di settore.

In rappresentanza della port authority calabrese erano presenti il dirigente Alessandro Guerri e la responsabile della Promozione, Concetta Schiariti, che hanno sostenuto una serie di business meeting per la promozione territoriale.

Non poteva mancare anche l'impegno promozionale dell'Autorità di Sistema portuale dello Stretto che ha presentato tutte le caratteristiche dei porti di Messina e Reggio Calabria, raccontando alle compagnie crocieristiche come la port authority rappresenti una destinazione unica, con eccellenze e tipicità turistiche, culturali ed enogastronomiche accessibili dalle infrastrutture portuali di entrambe le sponde.



Il porto di Messina, in particolare, sta raccogliendo i frutti di un intenso lavoro, svolto anche negli anni più complessi della pandemia, articolato in azioni di razionalizzazione ed efficientamento di servizi e infrastrutture, e una mirata attività di marketing.

Il risultato è l'alto gradimento da parte di tutte le principali compagnie crocieristiche che hanno infatti inserito Messina nei propri itinerari anche nell'anno in corso, con 214 scali ed una previsione di passeggeri che sfiora le 600 mila unità. Si tratta di un significativo miglioramento delle performance anche rispetto agli anni d'oro pre Covid, con un più 26% in termine di navi e addirittura il 40% in più di crocieristi rispetto al 2019. E questi sono i dati che portano Messina a scalare la classifica dei principali porti crocieristici italiani, passando dalla decima posizione del 2022 alla settima di quest'anno, come attestato dal consueto studio annuale redatto dall'agenzia Cemar e ieri diffuso proprio in occasione del Seatrade Cruise Global.

Molto soddisfatto il Presidente Mario Mega che ha dichiarato: "Le previsioni più che positive del traffico crocieristico atteso per il 2023 nei nostri porti sono il risultato del grande lavoro di promozione dei territori e dei porti dello Stretto svolto dopo l'istituzione dell'AdSP e degli ottimi risultati operativi degli ultimi anni anche quelli bui del covid. Le prenotazioni per il 2024, già ad oggi, consentono di prevedere un ulteriore incremento del 15% del numero dei passeggeri con un trend di crescita che va oltre le più rosee aspettative. Il progetto di riqualificazione del porto di Reggio Calabria e l'individuazione di un unico operatore che realizzerà e gestirà il nuovo terminal crociere, unitamente a quello di Messina, assicureranno un'ulteriore spinta alla crescita di un sistema portuale che intende confermare il suo ruolo di hub crocieristico al centro del Mediterraneo".

"Dopo un periodo lungo di incertezze ed eventi imprevisi, l'Italia dei porti si è presentata unita per partecipare agli incontri e gli eventi messi in atto da Seatrade, unendo i momenti conferenze ufficiali a quelli di networking tra tutti gli stakeholder del segmento", ha commentato da Roma il Presidente di Assoporti, Rodolfo Giampieri, che ha poi concluso: "In Italia il traffico crociere mostra una costante ripresa come ho avuto modo di commentare in diverse occasioni. Un segmento, quello crocieristico, che cresce grazie ai servizi efficienti dei nostri porti ma, naturalmente, per il forte richiamo turistico del nostro Paese che detiene beni culturali e paesaggi unici al mondo. Riteniamo, infatti, che la destination Italia vada valorizzata anche con queste forme di partecipazione".

Archiviato il grande successo dell'edizione 2023, infine, Seatrade Cruise Global e il Miami Beach Convention Center hanno confermato che l'evento tornerà a Miami Beach dall'8 all'11 aprile 2024.

“Seatrade è estremamente importante per la città di Miami Beach. È importante per la nostra economia; i partecipanti sostengono le nostre attività locali, i nostri hotel e ristoranti. È una parte vivace dell'economia generale, quindi siamo entusiasti di riavere Seatrade”.

Il ritorno a Miami Beach arriva dopo che il Miami Beach Convention Center ha investito 640 milioni di dollari per reinventare e rinnovare il centro congressi di 1,4 milioni di piedi quadrati, che dispone di una sala espositiva di 500 mila piedi quadrati, cinque sale da ballo, un parcheggio sul tetto da 800 posti e 10 acri di spazio verde.

“Seatrade Cruise Global è iniziata a Miami 36 anni fa e si è tenuta lì ogni anno per tutto questo tempo, a parte durante i lavori di ristrutturazione del Miami Beach Convention Center e nel 2023, quando le date del nostro spettacolo si sono sovrapposte al Gran Premio di Formula 1”, ha dichiarato Andrew Williams, vicepresidente esecutivo di Informa Markets, proprietario di Seatrade, che ha poi concluso: “Ringraziamo Broward County/Fort Lauderdale per averci ospitato in questi anni e non vediamo l'ora di tornare di nuovo a Miami e al Miami Beach Convention Center nel 2024”.

Lascia un commento

Commento

accetto la [privacy policy](#).

COMMENTA

Potrebbe interessarti anche





Fiera internazionale delle crociere: in vetrina il “sistema Sardegna”

Dalla Seatrade Cruise Global sono emerse previsioni di crescita su larga scala e tante nuove opportunità per i porti sardi

Previsioni di crescita su larga scala e tante nuove opportunità per la Sardegna. Sono i primi risultati positivi della missione dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna a Fort Lauderdale per il Seatrade Cruise Global, fiera internazionale dedicata all’industria delle crociere che ritorna in scena dopo tre lunghi anni di sospensione dovuta alla pandemia. Per l’occasione, il presidente dell’AdSP, Massimo Deiana, e la responsabile Marketing, Valeria Mangiarotti, hanno portato in vetrina il “sistema Sardegna” con tutte le sue potenzialità in termini di offerta turistica crocieristica, infrastrutturale e di servizi. Strategia fondamentale, specialmente in un momento di fermento del mercato che vede, per il 2023, meno navi sul Mediterraneo, ma una crescita esponenziale dei passeggeri, con previsioni che hanno già superato i bilanci più che positivi del 2019. Gli scali sardi, ospiti del rinnovato padiglione Italia di Assoporti – inaugurato, per l’occasione, dallo stesso presidente Massimo Deiana, insieme ai colleghi delle altre AdSP e alla viceconsole d’Italia a Miami – proseguono, quindi, il trend di ripresa e la scalata dell’indice di gradimento delle compagnie. Le crociere in programma nel 2023 nei porti sardi in particolare, ad esito dei colloqui con la compagnia nel corso della fiera, si riaffaccerà sull’Isola il gruppo Carnival UK, con possibilità, già dal prossimo anno, di testare nuove toccate su Cagliari ed Olbia. Ma è nell’immediato che arrivano i primi risultati: già da ottobre 2023, la Costa Crociere ritornerà sul porto olbiese dell’Isola Bianca con la Pacifica, per uno scalo esplorativo mirato a sondare il gradimento della clientela su una nuova tipologia di tour. Così come, conferme dalla compagnia arrivano anche per lo scalo di Santa Giusta – Oristano, per il quale sono due, attualmente, gli approdi programmati per la stagione in corso, sempre a titolo di test per una programmazione sui porti sardi che potrebbe crescere in maniera esponenziale, aggiungendosi ai 27 approdi già consolidati su Cagliari. Conferme sulle programmazioni attuali e future anche da parte di MSC (presente al momento solo ad Olbia), Scenic Luxury Cruises & Tours, Seadream Yacht Club, e Salenship. Quest’ultima compagnia, dedicata al settore delle expedition cruises, con già all’attivo diversi scali su Porto Torres (con le navi Island Sky e Hebridean Sky), invierà nei porti di competenza i responsabili dei settori itinerari ed escursioni per consolidare la presenza nei prossimi anni. “Il ritorno in presenza alla più importante fiera internazionale del mercato crocieristico ha restituito ottimismo e dato la giusta spinta all’attività promozionale dell’Ente che, per questi ultimi tre anni, ha proseguito comunque sottotraccia attraverso gli unici canali di contatto concessi dai protocolli sanitari – spiega Massimo Deiana, presidente dell’AdSP del Mare di Sardegna – E’ un momento di particolare fermento per il settore, di ricerca di novità e di voglia di svago per una clientela sempre più esigente. Dinamiche che ben si conciliano con i nostri punti di forza, con porti e territori ancora inesplorati e pronti infrastrutturalmente ad accogliere le navi presenti nel Mediterraneo. Chiudiamo, quindi, positivamente questa prima esperienza di normalità e proseguiamo la nostra attività con rinnovato entusiasmo, forti di nuovi accordi ed importanti stimoli per lo sviluppo, negli scali di competenza, di un settore che, già dal 2023, siamo certi darà grandi risultati”.

Porti di Sistema della Sardegna, indicazioni positive dal Seatrade

FORT LAUDERDALE – Previsioni di crescita su larga scala e tante nuove opportunità per la Sardegna. Sono i primi risultati positivi della missione dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna a Fort Lauderdale per il Seatrade Cruise Global, fiera internazionale dedicata all’industria delle crociere che ritorna in scena dopo 3 lunghi anni di sospensione dovuta alla pandemia. Per l’occasione, il Presidente dell’AdSP, Massimo Deiana, e la responsabile Marketing, Valeria Mangiarotti, hanno portato in vetrina il Sistema Sardegna con tutte le sue potenzialità in termini di offerta turistica crocieristica, infrastrutturale e di servizi. Strategia fondamentale, specialmente in un momento di fermento del mercato che vede, per il 2023, meno navi sul Mediterraneo, ma una crescita esponenziale dei passeggeri, con previsioni che hanno già superato i bilanci più che positivi del 2019. Gli scali sardi, ospiti del rinnovato padiglione Italia di Assoporti – inaugurato, per l’occasione, dallo stesso Presidente Massimo Deiana, insieme ai colleghi delle altre AdSP e alla viceconsole d’Italia a Miami – proseguono, quindi, il trend di ripresa e la scalata dell’indice di gradimento delle compagnie. In particolare, ad esito dei colloqui con la compagnia nel corso della fiera, si riaffaccerà sull’Isola il gruppo Carnival UK, con possibilità, già dal prossimo anno, di testare nuove tocche su Cagliari ed Olbia. Ma è nell’immediato che arrivano i primi risultati: già da ottobre 2023, la Costa Crociere ritornerà sul porto olbiese dell’Isola Bianca con la Pacifica, per uno scalo esplorativo mirato a sondare il gradimento della clientela su una nuova tipologia di tour. Così come, conferme dalla compagnia arrivano anche per lo scalo di Santa Giusta – Oristano, per il quale sono due, attualmente, gli approdi programmati per la stagione in corso, sempre a titolo di test per una programmazione sui porti sardi che potrebbe crescere in maniera esponenziale, aggiungendosi ai 27 approdi già consolidati su Cagliari. Conferme sulle programmazioni attuali e future anche da parte di MSC (presente al momento solo ad Olbia), Scenic Luxury Cruises & Tours, Seadream Yacht Club, e Salenship. Quest’ultima compagnia, dedicata al settore delle expedition cruises, con già all’attivo diversi scali su Porto Torres (con le navi Island Sky e Hebridean Sky), invierà nei porti di competenza i responsabili dei settori itinerari ed escursioni per consolidare la presenza nei prossimi anni. “Il ritorno in presenza alla più importante fiera internazionale del mercato crocieristico ha restituito ottimismo e dato la giusta spinta all’attività promozionale dell’Ente che, per questi ultimi tre anni, ha proseguito comunque sottotraccia attraverso gli unici canali di contatto concessi dai protocolli sanitari – spiega Massimo Deiana, presidente dell’AdSP del Mare di Sardegna – E’ un momento di particolare fermento per il settore, di ricerca di novità e di voglia di svago per una clientela sempre più esigente. Dinamiche che ben si conciliano con i nostri punti di forza, con porti e territori ancora inesplorati e pronti infrastrutturalmente ad accogliere le navi presenti nel Mediterraneo. Chiudiamo, quindi, positivamente questa prima esperienza di normalità e proseguiamo la nostra attività con rinnovato entusiasmo, forti di nuovi accordi ed importanti stimoli per lo sviluppo, negli scali di competenza, di un settore che, già dal 2023, siamo certi darà grandi risultati”.



Ripartono le visite guidate delle scuole nei porti dell'AdSP del Mare di Sardegna

Lezione sul sistema portuale sardo ed esperienza al terminal rinfuse per gli studenti del Pes di Tempio. Complessità del sistema portuale sardo, tra operazioni di scarico e carico merci, maritime security e governance degli scali. Sono i macro-temi dell'evento formativo odierno, organizzato dall'AdSP del Mare di Sardegna a Cagliari, per gli studenti in alternanza scuola - lavoro dell'Istituto di Istruzione Superiore TCG Don Gavino Pes di Tempio. Fitto il programma della giornata, che ha coinvolto 51 allievi con sessioni seminariali e visite guidate. Ad accoglierli nella sala conferenze del Terminal al Molo Ichnusa il Segretario Generale, Natale Ditel, che ha svolto una lezione sull'ordinamento giuridico e sul funzionamento dell'Ente, seguita da interventi dei funzionari dell'AdSP sui vari aspetti organizzativi interni e sul ruolo delle otto direzioni nella programmazione e nella pianificazione dell'azione amministrativa. La seconda sessione di approfondimento ha riguardato la complessa materia della security portuale, con focus sulle normative vigenti e sulle procedure organizzative che scandiscono giornalmente le ispezioni negli ambiti portuali ed i controlli in ingresso ed in uscita di milioni di passeggeri, veicoli al seguito e mezzi commerciali. Non ultima la visita al terminal rinfuse del porto canale, dove gli studenti hanno potuto assistere all'organizzazione del lavoro in banchina, alle complesse operazioni di scarico e carico delle merci alla rinfusa, ma anche conoscere le normative e l'organizzazione della safety portuale, che prevede rigidi controlli sulle dinamiche organizzative del lavoro delle imprese che operano negli scali di competenza dell'Ente.

AdSP del Mare di Sardegna - Ripartono le visite guidate delle scuole nei porti

Lezione sul sistema portuale sardo ed esperienza al terminal rinfuse per gli studenti del Pes di Tempio

Complessità del sistema portuale sardo, tra operazioni di scarico e carico merci, maritime security e governance degli scali Sono i macro-temi dell'evento formativo odierno, organizzato dall'AdSP del Mare di Sardegna a Cagliari, per gli studenti in alternanza scuola - lavoro dell'Istituto di Istruzione Superiore TCG Don Gavino Pes di Tempio. Fitto il programma della giornata, che ha coinvolto 51 allievi con sessioni seminariali e visite guidate. Ad accoglierli nella sala conferenze del Terminal al Molo Ichnusa il Segretario Generale, Natale Ditel, che ha svolto una lezione sull'ordinamento giuridico e sul funzionamento dell'Ente, seguita da interventi dei funzionari dell'AdSP sui vari aspetti organizzativi interni e sul ruolo delle otto direzioni nella programmazione e nella pianificazione dell'azione amministrativa. La seconda sessione di approfondimento ha riguardato la complessa materia della security portuale, con focus sulle normative vigenti e sulle procedure organizzative che scandiscono giornalmente le ispezioni negli ambiti portuali ed i controlli in ingresso ed in uscita di milioni di passeggeri, veicoli al seguito e mezzi commerciali. Non ultima la visita al terminal rinfuse del porto canale, dove gli studenti hanno potuto assistere all'organizzazione del lavoro in banchina, alle complesse operazioni di scarico e carico delle merci alla rinfusa, ma anche conoscere le normative e l'organizzazione della safety portuale, che prevede rigidi controlli sulle dinamiche organizzative del lavoro delle imprese che operano negli scali di competenza dell'Ente. Dopo due anni di interruzione imposti dai rigidi protocolli sanitari, la visita odierna degli studenti dell'Istituto di Tempio riapre il ciclo di confronto in presenza dell'AdSP del Mare di Sardegna con le scuole di ogni ordine e grado e, in particolare, con i due atenei sardi, con i quali l'Ente, da diversi anni, intrattiene proficui rapporti di collaborazione nella formazione degli studenti e nei percorsi di tirocinio dei laureandi e dei neolaureati. "Giornate formative come quella odierna rappresentano un'occasione di crescita reciproca - spiega Natale Ditel, Segretario Generale dell'AdSP del Mare di Sardegna - Se per gli allievi è un'opportunità di formazione teorica e pratica sulle dinamiche dei porti, per l'Ente è un importantissimo momento di confronto con le nuove generazioni e di ricerca di un linguaggio chiave che possa sensibilizzare il territorio ed i suoi principali attori sul ruolo strategico che riveste l'Autorità di Sistema nell'economia nazionale e, in particolare, in quella di un'isola come la Sardegna".

Studenti in porto a Cagliari

CAGLIARI L'AdSp del mare di Sardegna si apre agli studenti in alternanza scuola-lavoro dell'istituto di Istruzione Superiore TCG don Gavino Pes di Tempio. 51 allievi sono stati coinvolti durante la giornata con sessioni seminariali e visite guidate sulla complessità del sistema portuale sardo, tra operazioni di scarico e carico merci, maritime security e governance degli scali. Ad accoglierli nella sala conferenze del Terminal al Molo Ichnusa il segretario generale, Natale Ditel, che ha svolto una lezione sull'ordinamento giuridico e sul funzionamento dell'ente, seguita da interventi dei funzionari dell'AdSp sui vari aspetti organizzativi interni e sul ruolo delle otto direzioni nella programmazione e nella pianificazione dell'azione amministrativa. La seconda sessione di approfondimento ha riguardato la complessa materia della security portuale, con focus sulle normative vigenti e sulle procedure organizzative che scandiscono giornalmente le ispezioni negli ambiti portuali ed i controlli in ingresso ed in uscita di milioni di passeggeri, veicoli al seguito e mezzi commerciali. Non ultima la visita al terminal rinfuse del porto canale, dove gli studenti hanno potuto assistere all'organizzazione del lavoro in banchina, alle complesse operazioni di scarico e carico delle merci alla rinfusa, ma anche conoscere le normative e l'organizzazione della safety portuale, che prevede rigidi controlli sulle dinamiche organizzative del lavoro delle imprese che operano negli scali di competenza dell'ente. Dopo due anni di interruzione imposti dai rigidi protocolli sanitari, la visita odierna degli studenti dell'Istituto di Tempio riapre il ciclo di confronto in presenza dell'AdSp del mare di Sardegna con le scuole di ogni ordine e grado e, in particolare, con i due atenei sardi, con i quali l'ente, da diversi anni, intrattiene rapporti di collaborazione nella formazione degli studenti e nei percorsi di tirocinio dei laureandi e dei neolaureati. Giornate formative come quella odierna rappresentano un'occasione di crescita reciproca spiega Ditel. Se per gli allievi è un'opportunità di formazione teorica e pratica sulle dinamiche dei porti, per l'ente è un importantissimo momento di confronto con le nuove generazioni e di ricerca di un linguaggio chiave che possa sensibilizzare il territorio ed i suoi principali attori sul ruolo strategico che riveste l'Autorità di Sistema nell'economia nazionale e, in particolare, in quella di un'isola come la Sardegna.

Blue economy Il presidente di Corsica Ferries: con Grendi e Porto canale rapporti ottimi

Due isole sempre più vicine

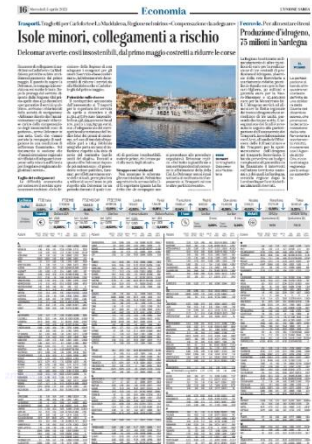
Mattei: Investiremo in trasporto merci e autostrade del mare

Sardegna e Corsica sono un po' più vicine. Lo sostiene Pierre Mattei, presidente della Corsica Ferries, la compagnia che trasporta più passeggeri dai porti francesi e da alcuni scali italiani: 3,7 milioni di biglietti staccati nel 2022. Quel mercato è consolidato e ora la compagnia è pronta a investire nel trasporto merci e nelle autostrade del mare. I rapporti sempre più stretti col gruppo Grendi, concessionario del Porto canale di Cagliari, lasciano aperta la porta a nuove collaborazioni e avvicinano le due isole. Quali sono i punti di contatto e le differenze tra i porti sardi e quelli della Corsica? «Per il funzionamento le due realtà si somigliano, tra i nostri scali direi che Tolone è quello con maggiori prospettive perché tra qualche settimana le navi che vi attraccheranno potranno usufruire delle banchine elettrificate. Questo ci consentirà di ridurre drasticamente i consumi e soprattutto le emissioni di sostanze inquinanti durante la sosta. Ma so che l'elettificazione delle banchine è già in fase di attuazione anche in Sardegna. Abbiamo molta attenzione per l'ambiente, puntiamo anche sull'eolico per le navi da carico e stiamo verificando le potenzialità dell'uso del metanolo». Veniamo subito al punto cruciale, l'insularità che riguarda diverse realtà europee. Il principio è stato inserito nella nostra Costituzione e ora necessita di atti concreti. Lei come giudica lo stato dei trasporti della Sardegna e della Corsica? «Il punto essenziale è la definizione di come dev'essere attuato il giusto ed equo servizio pubblico. È una questione che trae origine dai regolamenti europei del 1992 e che per troppo tempo è stata disattesa». Che cosa è mancato sinora? «È stata carente la definizione dei criteri, non è stato tenuto conto di ciò che un armatore può fare. I contratti devono essere assegnati facendo partecipare tutti i competitor possibili: noi crediamo che il rispetto delle regole della concorrenza sia il punto nodale per permettere alle isole di gestire i loro trasporti marittimi nell'interesse dei passeggeri e nell'attenzione sull'uso dei soldi pubblici». Corsica Ferries domina il mercato dell'isola ma nell'ultimo anno ha inaugurato alcune linee internazionali, in particolare verso il Maghreb. Che ruolo avrà il Mediterraneo e il bacino sardo-corso? «Un ruolo determinante. Abbiamo una flotta flessibile e questo ci consente di intervenire velocemente e con un'alta qualità di servizio su qualsiasi rotta. Lo sviluppo passa dalle nuove linee tra Corsica, Sardegna, Spagna». Per questo, voi che dominate il mercato dei passeggeri, state dialogando con la Grendi con l'intenzione di incrementare il trasporto delle merci? «Abbiamo un ottimo feeling con il gruppo Grendi, con la famiglia Musso. Loro hanno trovato soluzioni di collegamento molto innovative con la Sardegna e hanno la capacità di offrire servizi di alta qualità. Non vi nascondo che ci piacerà molto fare un pezzo di strada insieme alla Grendi. È una sinergia nella quale noi impariamo da loro e forse anche loro imparano da noi». Torniamo alla questione ambientale. Tutte le compagnie navali hanno come parola d'ordine la sostenibilità: voi come state operando per disporre di nuovi carburanti? «È un lavoro enorme, quello che stiamo facendo. Non si tratta di cambiare solo il tipo di carburante ma anche il modo di gestire le navi e di testare i nuovi sistemi che ci propongono i fornitori. In questo momento, in tanti stanno avanzando le possibili soluzioni ma su queste occorre un'attenta valutazione per procedere agli investimenti e a nuovi metodi di gestione che consentiranno di ridurre le emissioni». Come farete la scelta dei nuovi carburanti? «Abbiamo ideato una nave-pilota che già dal prossimo inverno testerà tutti i sistemi validi che ci sono stati proposti». Alfredo Franchini



Isole minori, collegamenti a rischio

Il numero di collegamenti marittimi su Carloforte e La Maddalena potrebbe subire un ridimensionamento dal primo maggio. È quanto fa sapere la Delcomar, la compagnia in servizio su entrambe le isole. Dopo la proroga del servizio disposta dalla Regione (dal primo aprile sino al 31 dicembre) «per garantire il servizio pubblico», arrivano i chiarimenti della società di navigazione: «Abbiamo chiesto che l'amministrazione regionale si facesse carico della compensazione degli insostenibili costi di gestione», scrive Delcomar in una nota. Costi che «hanno portato la compagnia di navigazione in una condizione di sofferenza finanziaria». Nel documento si sostiene che «l'amministrazione regionale si è rifiutata di adeguare i compensi nella misura sufficiente per il regolare svolgimento degli attuali servizi». Taglio dei collegamenti Le difficoltà economiche per sostenere il servizio aprono scenari rischiosi: «Se la decisione» della Regione di non adeguare i compensi per gli oneri di servizio «fosse confermata», la Delcomar avrà «la necessità di ridurre i servizi sia alla Maddalena che a Carloforte già dal primo maggio». Polemiche sulle risorse Il corrispettivo annunciato dall'assessorato ai Trasporti per la copertura del servizio da aprile a dicembre è di 11.504.437,89 euro (imponibile di 10.458.579,90 euro e Iva al 10%, pari a 1.045.857,99 euro), con «l'adeguamento del corrispettivo alla variazione dell'indice Istat dei prezzi al consumo, nel suo ultimo dato disponibile pari a 118,5 (febbraio 2023) che porta un tasso di inflazione rispetto alla data di avvio del contratto (aprile 2016) del 18,98%». Davanti a queste cifre Delcomar risponde polemicamente: «Il precedente vettore pubblico, Saremar, per effettuare meno corse delle attuali, percepiva ben 4 milioni di euro l'anno in più rispetto alla Delcomar in un periodo durante il quale i costi di gestione (combustibili, materie prime, etc.) erano pari alla metà degli attuali». Strappo con i sindacati Non mancano le schermaglie con i sindacati. Nel mirino soprattutto le accuse della Cisl (il segretario Ignazio Lai ha detto che «le compagnie non si presentano alle procedure negoziate»). Delcomar replica: «Del tutto ingiustificate e non corrispondenti al vero sono le affermazioni della della Cisl. La Delcomar non si è mai sottratta al confronto con l'assessorato ai Trasporti né con le altre parti interessate».



Servizi portuali, nuova gara «L'obiettivo sarà la qualità»

Il bando dell'Authority L'affidamento sarà per quattro anni

Olbia L'Autorità portuale ha pubblicato il bando della nuova gara d'appalto per l'affidamento dei servizi ai passeggeri nel porto di Olbia. Una procedura aperta che, in linea con i servizi attualmente svolti, consentirà di assicurare la piena operatività dello scalo dell'Isola Bianca. Una procedura attesa con grande curiosità in città, dopo la proroga tecnica dei servizi l'anno scorso, per l'importanza del primo porto commerciale italiano e per il possibile ritorno in campo della Sinergest, la società mista pubblico privata, in cui il Comune di Olbia affianca il gruppo Onorato Armatori e che ha gestito il porto per oltre 30 anni. La durata del contratto sarà di 4 anni, uno in più dei 3 anni utilizzati finora, con opzione di prosecuzione fino ad altri 12 mesi. Scelta mirata per incentivare le società aggiudicatrici a investire maggiormente sulla qualità dei servizi. Il valore complessivo dell'appalto: che sarà di circa 13 milioni 790 mila euro, da assoggettare a ribasso. Conferma per i tre lotti in gara: il primo (8 milioni e 800 mila euro) è riferito all'accogliimento, ricezione, smistamento e instradamento dei veicoli in arrivo e in partenza. Rispetto al servizio in scadenza, il servizio sarà esteso anche a Golfo Aranci, per sfruttare l'area, recentemente riqualificata, delle ex Ferrovie e impedire la congestione della viabilità urbana. Il secondo e il terzo lotto, limitati all'Isola Bianca, riguarderanno il servizio navetta nave-stazione marittima e viceversa (3 milioni e 400 mila euro) e l'attività di infopoint, deposito bagagli, con assistenza ai passeggeri in imbarco e sbarco (1 milione 620 mila euro). I criteri di aggiudicazione della gara puntano a premiare la qualità e l'organizzazione del servizio offerto, con particolare riferimento alle innovazioni, come i pannelli per l'infomobilità, applicativi smart e altre applicazioni tecnologiche, che potranno essere introdotte negli scali di Olbia e Golfo Aranci. Gli attuali servizi di instradamento, infopoint e navetta, svolti rispettivamente da Italservizi, Sviluppo performance strategie e Sun Lines, proseguiranno, dopo la scadenza contrattuale del 30 aprile, con una proroga tecnica, presumibilmente fino agli inizi dell'autunno, per consentire lo svolgimento della gara. Confermata l'applicazione della clausola sociale per l'assorbimento dei dipendenti dell'operatore uscente. Altro criterio premiante sarà la cura nei confronti dei passeggeri con mobilità ridotta e l'introduzione di sistemi di monitoraggio della qualità dei servizi. Il bando sarà sulla piattaforma telematica dell'Authority con scadenza l'8 maggio. Il presidente dell'AdSp, Massimo Deiana, conferma l'intenzione di affidare la gestione della stazione marittima a chi manifesti interesse secondo il modello di project financing. «La procedura di gara - conferma Deiana - garantisce per i prossimi quattro anni i servizi in essere con un rialzo dei livelli qualitativi. Incentiviamo una maggiore attenzione alle esigenze dei passeggeri, compresi quelli a Golfo Aranci e tutte le innovazioni, tecnologiche e organizzative per l'incremento delle performance dei porti».



Isola Bianca, bandito l'appalto

L'Autorità portuale ha bandito la gara (scadenza 8 maggio) per i servizi di instradamento, informazioni ai passeggeri e bus navetta dell'Isola Bianca. Tredici milioni e 790 mila euro il valore dell'appalto che punta a incentivare le società aggiudicatricie a investire sulla qualità dei servizi. Per la prima volta il servizio per l'instradamento verrà esteso al porto di Golfo Aranci: la durata del contratto passa da 3 a 4 anni, con opzione di prosecuzione fino ad ulteriori 12 mesi. La gara è divisa in tre lotti: il primo, per un importo a base d'asta di circa 8 milioni e 800 mila euro, è riferito all'accoglimento, ricezione, smistamento e instradamento dei veicoli in arrivo e in partenza e sarà esteso allo scalo di Golfo Aranci, con l'obiettivo di sfruttare l'area riqualificata delle ex ferrovie. Il secondo e il terzo, limitati al solo porto dell'Isola Bianca (3 milioni e 400 mila euro e 1 milione e 620 mila euro), riguarderanno il servizio navetta stazione marittima-nave e viceversa - e l'attività di info point, deposito bagagli, con assistenza ai passeggeri in imbarco e sbarco. «Confermando la disponibilità dell'ente ad affidare a regime, a seguito di un'eventuale proposta di progetto di finanza, la gestione integrata della stazione marittima, delle aree non operative dell'Isola Bianca e dei relativi servizi ai passeggeri – spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna – l'attuale procedura di gara garantisce e consolida, per i prossimi quattro anni, i servizi in essere con un rialzo dei livelli qualitativi. Incentiviamo ulteriormente una maggiore attenzione alle esigenze dei passeggeri e tutte quelle innovazioni, tecnologiche ed organizzative, volte all'incremento della performance dei porti». Tra i criteri premianti per l'aggiudicazione la qualità del piano di assorbimento dei lavoratori, la cura al passeggero con mobilità ridotta e l'introduzione di sistemi di monitoraggio della qualità dei servizi. Gli attuali servizi, svolti rispettivamente da Italservizi, Sviluppo Performance Strategie e Sun Lines, in scadenza il 30 aprile, proseguiranno, dopo la scadenza contrattuale con una proroga tecnica, presumibilmente fino agli inizi dell'autunno. (v. m.)



Gara da quasi 14mln per servizi passeggeri al porto di Olbia

(ANSA) - OLBIA, 05 APR - Via alla nuova gara d'appalto per l'affidamento dei servizi ai passeggeri nel porto di Olbia. Il bando è stato appena pubblicato: 13 milioni e 790 mila euro e durata del contratto di 4 anni (in precedenza erano 3), con opzione di prosecuzione fino ad altri 12 mesi. Tre i lotti: il primo, per un importo a base d'asta di circa 8 milioni e 800 mila euro, è riferito all'accoglimento, ricezione, smistamento e instradamento dei veicoli in arrivo e in partenza. Rispetto al servizio in scadenza, che riguarda il solo porto di Olbia, sarà esteso anche allo scalo di Golfo Aranci. Il secondo e il terzo lotto, limitati al solo scalo dell'Isola Bianca, riguarderanno, rispettivamente, il servizio navetta stazione marittima-nave e viceversa (importo pari a circa 3 milioni e 400 mila euro) e l'attività di info point, deposito bagagli, con assistenza ai passeggeri in imbarco e sbarco (circa 1 milione e 620 mila euro). Nella valutazione complessiva del punteggio di gara peserà anche la qualità del piano di assorbimento dei lavoratori. Altro criterio premiante sarà la cura al passeggero con mobilità ridotta e l'introduzione di sistemi di monitoraggio della qualità dei servizi. Gli attuali servizi di instradamento, info point e navetta, svolti rispettivamente da Italservizi, Sviluppo performance strategie (Sps) e Sun Lines, proseguiranno, dopo la scadenza contrattuale del 30 aprile, con una proroga tecnica, presumibilmente fino agli inizi dell'autunno. "Incentiviamo ulteriormente una maggiore attenzione alle esigenze dei passeggeri - spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - compresi quelli in arrivo e partenza nello scalo di Golfo Aranci, e tutte quelle innovazioni, tecnologiche ed organizzative, volte all'incremento della performance dei porti". (ANSA).

PORTO DI OLBIA: AL VIA LA GARA D'APPALTO DA QUASI 14 MILIONI PER SERVIZI AI PASSEGGERI

La valutazione del punteggio comprenderà anche la qualità del piano di assorbimento dei lavoratori

Sono 13 milioni e 790 mila euro i fondi destinati a un contratto di 4 anni (uno in più rispetto al passato), con la possibilità di estensione fino ad altri 12 mesi, per i servizi ai passeggeri nel porto di Olbia. La gara d'appalto è stata bandita, tre i lotti: il primo, base d'asta di circa 8 milioni e 800 mila euro, riguarda l'accoglimento, la ricezione, lo smistamento e l'instradamento dei veicoli in arrivo e in partenza, non solo nel porto di Olbia come in precedenza, ma anche nello scalo di Golfo Aranci. Il secondo e il terzo lotto prendono in considerazione solo lo scalo dell'Isola Bianca e sono relativi rispettivamente al servizio navetta stazione marittima-nave e viceversa, con circa 3 milioni e 400 mila euro a disposizione e all'attività di info point, deposito bagagli, con assistenza ai passeggeri in imbarco e sbarco, per circa 1 milione e 620 mila euro. La valutazione del punteggio comprenderà anche la qualità del piano di assorbimento dei lavoratori, la cura al passeggero con mobilità ridotta e l'introduzione di sistemi di monitoraggio della qualità dei servizi. "Incentiviamo ulteriormente una maggiore attenzione alle esigenze dei passeggeri, compresi quelli in arrivo e partenza nello scalo di Golfo Aranci, e tutte quelle innovazioni, tecnologiche ed organizzative, volte all'incremento della performance dei porti", ha commentato Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna.



Gara servizi porto di Olbia

(AGENPARL) - mer 05 aprile 2023 COMUNICATO STAMPA Pubblicata la gara per i servizi di instradamento, informazioni ai passeggeri e bus navetta L'appalto, che durerà 4 anni, premierà la qualità e verrà esteso, per l'instradamento, anche a Golfo Aranci Con la pubblicazione del bando, questo pomeriggio è stato ufficialmente dato avvio alla nuova gara d'appalto per l'affidamento dei servizi ai passeggeri nel porto di Olbia. Una procedura aperta che, in linea con i servizi attualmente svolti, consentirà di assicurare, con un crescendo di migliorie, la piena operatività dello scalo dell'Isola Bianca. Sostanziali le differenze rispetto al precedente bando, a partire dal valore complessivo dell'appalto, che sarà di circa 13 milioni e 790 mila euro (da assoggettare a ribasso), valore attualizzato agli indici ISTAT sul tasso attuale di inflazione. Nella nuova procedura, la durata del contratto sarà di 4 anni (in precedenza erano 3), con opzione di prosecuzione fino ad ulteriori 12 mesi. Scelta, questa, mirata anche ad incentivare le società aggiudicatrici ad investire maggiormente sulla qualità dei servizi offerti. Tre, anche in questo caso, i lotti oggetto di gara: il primo, per un importo a base d'asta di circa 8 milioni e 800 mila euro, è riferito all'accogliimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli in arrivo ed in partenza. Rispetto al servizio in scadenza, che riguarda il solo porto di Olbia, sarà esteso anche allo scalo di Golfo Aranci, con l'obiettivo di sfruttare efficacemente l'area, recentemente riqualificata, delle ex ferrovie ed impedire, così, la congestione della viabilità urbana. Il secondo ed il terzo, limitati al solo porto dell'Isola Bianca, riguarderanno, rispettivamente, il servizio navetta stazione marittima - nave e viceversa (importo pari a circa 3 milioni e 400 mila euro) e l'attività di info point, deposito bagagli, con assistenza ai passeggeri in imbarco e sbarco (circa 1 milione e 620 mila euro). I criteri di aggiudicazione della gara d'appalto puntano a premiare la qualità e l'organizzazione del servizio offerto, con particolare riferimento alle innovazioni (nuovi pannelli per l'infomobilità, applicativi smart ecc..) che potranno essere introdotte negli scali di Olbia e Golfo Aranci. Confermata, anche in questa procedura, l'applicazione della clausola sociale. Nella valutazione complessiva del punteggio di gara, peserà anche la qualità del piano di assorbimento dei lavoratori alle dipendenze dell'operatore uscente. Altro criterio premiante sarà la cura al passeggero con mobilità ridotta e l'introduzione di sistemi di monitoraggio della qualità dei servizi. Considerato l'importo della gara, superiore alla soglia comunitaria, ed in ottemperanza alla vigente normativa sugli appalti pubblici, il nuovo bando sarà rivolto a tutti gli operatori economici comunitari, e si svolgerà sulla piattaforma telematica dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna (<https://albi.adspmaredisardegna.it>), con scadenza della presentazione delle offerte alle 12:00 dell'8 maggio prossimo. Gli attuali servizi di instradamento, info point (con deposito bagagli e assistenza ai PMR) e navetta, svolti rispettivamente da Italservizi, Sviluppo Performance Strategie (SPS) e Sun Lines, proseguiranno, dopo la scadenza contrattuale del 30 aprile, con una proroga tecnica, presumibilmente fino agli inizi dell'autunno, per consentire lo svolgimento della gara ed i successivi adempimenti di legge. "Confermando la disponibilità dell'Ente ad affidare a regime, a seguito di un'eventuale proposta di progetto di finanza, la gestione integrata della stazione marittima, delle aree non operative dell'Isola Bianca e dei relativi servizi ai passeggeri - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - l'attuale procedura di gara garantisce e consolida, per i prossimi quattro anni, i servizi in essere con un rialzo dei livelli qualitativi. Incentiviamo ulteriormente una maggiore attenzione alle esigenze dei passeggeri, compresi quelli in arrivo e partenza nello scalo di Golfo Aranci, e tutte quelle innovazioni, tecnologiche ed organizzative, volte all'incremento della performance dei porti".



Porto di Olbia: pubblicata la gara per i servizi di instradamento, informazioni ai passeggeri e bus navetta

L'appalto, che durerà 4 anni, premierà la qualità e verrà esteso, per l'instradamento, anche a Golfo Aranci. Con la pubblicazione del bando, questo pomeriggio è stato ufficialmente dato avvio alla nuova gara d'appalto per l'affidamento dei servizi ai passeggeri nel porto di Olbia. Una procedura aperta che, in linea con i servizi attualmente svolti, consentirà di assicurare, con un crescendo di migliorie, la piena operatività dello scalo dell'Isola Bianca. Sostanziali le differenze rispetto al precedente bando, a partire dal valore complessivo dell'appalto, che sarà di circa 13 milioni e 790 mila euro (da assoggettare a ribasso), valore attualizzato agli indici ISTAT sul tasso attuale di inflazione. Nella nuova procedura, la durata del contratto sarà di 4 anni (in precedenza erano 3), con opzione di prosecuzione fino ad ulteriori 12 mesi. Scelta, questa, mirata anche ad incentivare le società aggiudicatrici ad investire maggiormente sulla qualità dei servizi offerti. Tre, anche in questo caso, i lotti oggetto di gara: il primo, per un importo a base d'asta di circa 8 milioni e 800 mila euro, è riferito all'accoglienza, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli in arrivo ed in partenza. Rispetto al servizio in scadenza, che riguarda il solo porto di Olbia, sarà esteso anche allo scalo di Golfo Aranci, con l'obiettivo di sfruttare efficacemente l'area, recentemente riqualificata, delle ex ferrovie ed impedire, così, la congestione della viabilità urbana. Il secondo ed il terzo, limitati al solo porto dell'Isola Bianca, riguarderanno, rispettivamente, il servizio navetta stazione marittima nave e viceversa (importo pari a circa 3 milioni e 400 mila euro) e l'attività di info point, deposito bagagli, con assistenza ai passeggeri in imbarco e sbarco (circa 1 milione e 620 mila euro). I criteri di aggiudicazione della gara d'appalto puntano a premiare la qualità e l'organizzazione del servizio offerto, con particolare riferimento alle innovazioni (nuovi pannelli per l'infomobilità, applicativi smart ecc..) che potranno essere introdotte negli scali di Olbia e Golfo Aranci. Confermata, anche in questa procedura, l'applicazione della clausola sociale. Nella valutazione complessiva del punteggio di gara, peserà anche la qualità del piano di assorbimento dei lavoratori alle dipendenze dell'operatore uscente. Altro criterio premiante sarà la cura al passeggero con mobilità ridotta e l'introduzione di sistemi di monitoraggio della qualità dei servizi. Considerato l'importo della gara, superiore alla soglia comunitaria, ed in ottemperanza alla vigente normativa sugli appalti pubblici, il nuovo bando sarà rivolto a tutti gli operatori economici comunitari, e si svolgerà sulla piattaforma telematica dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna (<https://albi.adspmaredisardegna.it>), con scadenza della presentazione delle offerte alle 12:00 dell'8 maggio prossimo. Gli attuali servizi di instradamento, info point (con deposito bagagli e assistenza ai PMR) e navetta, svolti rispettivamente da Italservizi, Sviluppo Performance Strategie (SPS) e Sun Lines, proseguiranno, dopo la scadenza contrattuale del 30 aprile, con una proroga tecnica, presumibilmente fino agli inizi dell'autunno, per consentire lo svolgimento della gara ed i successivi adempimenti di legge. Confermando la disponibilità dell'Ente ad affidare a regime, a seguito di un'eventuale proposta di progetto di finanza, la gestione integrata della stazione marittima, delle aree non operative dell'Isola Bianca e dei relativi servizi ai passeggeri spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna l'attuale procedura di gara garantisce e consolida, per i prossimi quattro anni, i servizi in essere con un rialzo dei livelli qualitativi. Incentiviamo ulteriormente una maggiore attenzione alle esigenze dei passeggeri, compresi quelli in arrivo e partenza nello scalo di Golfo Aranci, e tutte quelle innovazioni, tecnologiche ed organizzative, volte all'incremento della performance dei porti.



Nuova procedura di gara per i servizi ai passeggeri nel porto di Olbia

Deiana: disponibilità dell'ente ad affidare a regime, a seguito di un'eventuale proposta di progetto di finanza, la gestione integrata della stazione marittima L'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna ha pubblicato il bando di gara per l'affidamento dei servizi ai passeggeri nel porto di Olbia. L'ente portuale ha specificato che la nuova procedura presenta sostanziali le differenze rispetto al precedente bando a partire dal valore complessivo dell'appalto, che sarà di circa 13,8 milioni di euro (da assoggettare a ribasso), e dalla durata del contratto sarà di quattro anni, contro i precedenti tre, con opzione di prosecuzione fino ad ulteriori 12 mesi. Tre, anche nel nuovo bando, i lotti oggetto di gara: il primo, per un importo a base d'asta di circa 8,8 milioni di mila euro, è riferito all'accoglimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli in arrivo ed in partenza. Rispetto al servizio in scadenza, che riguarda il solo porto di Olbia, sarà esteso anche allo scalo di Golfo Aranci, con l'obiettivo di sfruttare efficacemente l'area, recentemente riqualificata, delle ex ferrovie ed impedire, così, la congestione della viabilità urbana. Il secondo ed il terzo, limitati al solo porto dell'Isola Bianca, riguarderanno, rispettivamente, il servizio navetta stazione marittima - nave e viceversa (importo pari a circa 3,4 milioni di euro) e l'attività di info point, deposito bagagli, con assistenza ai passeggeri in imbarco e sbarco (circa 1,6 milioni di euro). Confermata, anche in questa procedura, l'applicazione della clausola sociale. Nella valutazione complessiva del punteggio di gara peserà anche la qualità del piano di assorbimento dei lavoratori alle dipendenze dell'operatore uscente. L'AdSP ha specificato che gli attuali servizi di instradamento, info point e navetta, svolti rispettivamente da Italservizi, Sviluppo Performance Strategie e Sun Lines, proseguiranno, dopo la scadenza contrattuale del 30 aprile, con una proroga tecnica, presumibilmente fino agli inizi dell'autunno, per consentire lo svolgimento della gara ed i successivi adempimenti di legge. Considerato l'importo della gara, superiore alla soglia comunitaria, ed in ottemperanza alla vigente normativa sugli appalti pubblici, il nuovo bando sarà rivolto a tutti gli operatori economici comunitari, e si svolgerà sulla piattaforma telematica dell'Autorità di Sistema Portuale, con scadenza della presentazione delle offerte alle 12:00 del prossimo 8 maggio. Il presidente dell'AdSP, Massimo Deiana, ha precisato che la nuova gara non impedisce all'ente di valutare eventuali proposte per una gestione complessiva del traffico dei passeggeri: «confermando la disponibilità dell'ente ad affidare a regime, a seguito di un'eventuale proposta di progetto di finanza, la gestione integrata della stazione marittima, delle aree non operative dell'Isola Bianca e dei relativi servizi ai passeggeri - ha spiegato - l'attuale procedura di gara garantisce e consolida, per i prossimi quattro anni, i servizi in essere con un rialzo dei livelli qualitativi. Incentiviamo ulteriormente una maggiore attenzione alle esigenze dei passeggeri, compresi quelli in arrivo e partenza nello scalo di Golfo Aranci, e tutte quelle innovazioni, tecnologiche ed organizzative, volte all'incremento della performance dei porti».

Olbia, via alla gara per l'affidamento dei servizi ai passeggeri nel porto

L'investimento previsto è di circa 13,8 milioni. Con la pubblicazione del bando, è stato ufficialmente dato avvio oggi alla nuova gara d'appalto per l'affidamento dei servizi ai passeggeri nel porto di Olbia. Una procedura aperta che, in linea con i servizi attualmente svolti, consentirà di assicurare, con un crescendo di migliorie, la piena operatività dello scalo dell'Isola Bianca. Sostanziali le differenze rispetto al precedente bando, a partire dal valore complessivo dell'appalto, che sarà di circa 13 milioni e 790 mila euro (da assoggettare a ribasso), valore attualizzato agli indici Istat sul tasso attuale di inflazione. Nella nuova procedura, la durata del contratto sarà di 4 anni (in precedenza erano 3), con opzione di prosecuzione fino ad ulteriori 12 mesi. Scelta, questa, mirata anche ad incentivare le società aggiudicatrici ad investire maggiormente sulla qualità dei servizi offerti. Tre, anche in questo caso, i lotti oggetto di gara: il primo, per un importo a base d'asta di circa 8 milioni e 800 mila euro, è riferito all'accoglimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli in arrivo ed in partenza. Rispetto al servizio in scadenza, che riguarda il solo porto di Olbia, sarà esteso anche allo scalo di Golfo Aranci, con l'obiettivo di sfruttare efficacemente l'area, recentemente riqualificata, delle ex ferrovie ed impedire, così, la congestione della viabilità urbana. Il secondo ed il terzo, limitati al solo porto dell'Isola Bianca, riguarderanno, rispettivamente, il servizio navetta stazione marittima - nave e viceversa (importo pari a circa 3 milioni e 400 mila euro) e l'attività di info point, deposito bagagli, con assistenza ai passeggeri in imbarco e sbarco (circa 1 milione e 620 mila euro). I criteri di aggiudicazione della gara d'appalto puntano a premiare la qualità e l'organizzazione del servizio offerto, con particolare riferimento alle innovazioni (nuovi pannelli per l'infomobilità, applicativi smart ecc..) che potranno essere introdotte negli scali di Olbia e Golfo Aranci. Confermata, anche in questa procedura, l'applicazione della clausola sociale. Nella valutazione complessiva del punteggio di gara, peserà anche la qualità del piano di assorbimento dei lavoratori alle dipendenze dell'operatore uscente. Altro criterio premiante sarà la cura al passeggero con mobilità ridotta e l'introduzione di sistemi di monitoraggio della qualità dei servizi. Considerato l'importo della gara, superiore alla soglia comunitaria, ed in ottemperanza alla vigente normativa sugli appalti pubblici, il nuovo bando sarà rivolto a tutti gli operatori economici comunitari, e si svolgerà sulla dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, con scadenza della presentazione delle offerte alle 12 dell'8 maggio prossimo. Gli attuali servizi di instradamento, info point (con deposito bagagli e assistenza ai PMR) e navetta, svolti rispettivamente da Italservizi, Sviluppo Performance Strategie (SPS) e Sun Lines, proseguiranno, dopo la scadenza contrattuale del 30 aprile, con una proroga tecnica, presumibilmente fino agli inizi dell'autunno, per consentire lo svolgimento della gara ed i successivi adempimenti di legge. "Confermando la disponibilità dell'Ente ad affidare a regime, a seguito di un'eventuale proposta di progetto di finanza, la gestione integrata della stazione marittima, delle aree non operative dell'Isola Bianca e dei relativi servizi ai passeggeri - spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - l'attuale procedura di gara garantisce e consolida, per i prossimi quattro anni, i servizi in essere con un rialzo dei livelli qualitativi. Incentiviamo ulteriormente una maggiore attenzione alle esigenze dei passeggeri, compresi quelli in arrivo e partenza nello scalo di Golfo Aranci, e tutte quelle innovazioni, tecnologiche ed organizzative, volte all'incremento della performance dei porti".

Porto di Olbia, gara da 14 milioni per i servizi ai passeggeri

Via alla nuova gara d'appalto per l'affidamento dei servizi ai passeggeri nel porto di Olbia. Il bando è stato appena pubblicato: 13 milioni e 790 mila euro e durata del contratto di 4 anni (in precedenza erano 3), con opzione di prosecuzione fino ad altri 12 mesi. Tre i lotti: il primo, per un importo a base d'asta di circa 8 milioni e 800 mila euro, è riferito all'accoglimento, ricezione, smistamento e instradamento dei veicoli in arrivo e in partenza. Rispetto al servizio in scadenza, che riguarda il solo porto di Olbia, sarà esteso anche allo scalo di Golfo Aranci. Il secondo e il terzo lotto, limitati al solo scalo dell'Isola Bianca, riguarderanno, rispettivamente, il servizio navetta stazione marittima-nave e viceversa (importo pari a circa 3 milioni e 400 mila euro) e l'attività di info point, deposito bagagli, con assistenza ai passeggeri in imbarco e sbarco (circa 1 milione e 620 mila euro). Nella valutazione complessiva del punteggio di gara peserà anche la qualità del piano di assorbimento dei lavoratori. Altro criterio premiante sarà la cura al passeggero con mobilità ridotta e l'introduzione di sistemi di monitoraggio della qualità dei servizi. Gli attuali servizi di instradamento, info point e navetta, svolti rispettivamente da Italservizi, Sviluppo performance strategie (Sps) e Sun Lines, proseguiranno, dopo la scadenza contrattuale del 30 aprile, con una proroga tecnica, presumibilmente fino agli inizi dell'autunno. "Incentiviamo ulteriormente una maggiore attenzione alle esigenze dei passeggeri - spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSp del Mare di Sardegna -, compresi quelli in arrivo e partenza nello scalo di Golfo Aranci, e tutte quelle innovazioni, tecnologiche ed organizzative, volte all'incremento della performance dei porti".

Pubblicata la gara per i servizi di instradamento, informazioni ai passeggeri e bus navetta

L'appalto, che durerà 4 anni, premierà la qualità e verrà esteso, per l'instradamento, anche a Golfo Aranci. Con la pubblicazione del bando, questo pomeriggio è stato ufficialmente dato avvio alla nuova gara d'appalto per l'affidamento dei servizi ai passeggeri nel porto di Olbia. Una procedura aperta che, in linea con i servizi attualmente svolti, consentirà di assicurare, con un crescendo di migliorie, la piena operatività dello scalo dell'Isola Bianca. Sostanziali le differenze rispetto al precedente bando, a partire dal valore complessivo dell'appalto, che sarà di circa 13 milioni e 790 mila euro (da assoggettare a ribasso), valore attualizzato agli indici ISTAT sul tasso attuale di inflazione. Nella nuova procedura, la durata del contratto sarà di 4 anni (in precedenza erano 3), con opzione di prosecuzione fino ad ulteriori 12 mesi. Scelta, questa, mirata anche ad incentivare le società aggiudicatrici ad investire maggiormente sulla qualità dei servizi offerti. Tre, anche in questo caso, i lotti oggetto di gara: il primo, per un importo a base d'asta di circa 8 milioni e 800 mila euro, è riferito all'accoglimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli in arrivo ed in partenza. Rispetto al servizio in scadenza, che riguarda il solo porto di Olbia, sarà esteso anche allo scalo di Golfo Aranci, con l'obiettivo di sfruttare efficacemente l'area, recentemente riqualificata, delle ex ferrovie ed impedire, così, la congestione della viabilità urbana. Il secondo ed il terzo, limitati al solo porto dell'Isola Bianca, riguarderanno, rispettivamente, il servizio navetta stazione marittima - nave e viceversa (importo pari a circa 3 milioni e 400 mila euro) e l'attività di info point, deposito bagagli, con assistenza ai passeggeri in imbarco e sbarco (circa 1 milione e 620 mila euro). I criteri di aggiudicazione della gara d'appalto puntano a premiare la qualità e l'organizzazione del servizio offerto, con particolare riferimento alle innovazioni (nuovi pannelli per l'infomobilità, applicativi smart ecc..) che potranno essere introdotte negli scali di Olbia e Golfo Aranci. Confermata, anche in questa procedura, l'applicazione della clausola sociale. Nella valutazione complessiva del punteggio di gara, peserà anche la qualità del piano di assorbimento dei lavoratori alle dipendenze dell'operatore uscente. Altro criterio premiante sarà la cura al passeggero con mobilità ridotta e l'introduzione di sistemi di monitoraggio della qualità dei servizi. Considerato l'importo della gara, superiore alla soglia comunitaria, ed in ottemperanza alla vigente normativa sugli appalti pubblici, il nuovo bando sarà rivolto a tutti gli operatori economici comunitari, e si svolgerà sulla piattaforma telematica dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna (<https://albi.adspmaredisardegna.it>), con scadenza della presentazione delle offerte alle 12:00 dell'8 maggio prossimo. Gli attuali servizi di instradamento, info point (con deposito bagagli e assistenza ai PMR) e navetta, svolti rispettivamente da Italservizi, Sviluppo Performance Strategie (SPS) e Sun Lines, proseguiranno, dopo la scadenza contrattuale del 30 aprile, con una proroga tecnica, presumibilmente fino agli inizi dell'autunno, per consentire lo svolgimento della gara ed i successivi adempimenti di legge. " Confermando la disponibilità dell'Ente ad affidare a regime, a seguito di un'eventuale proposta di progetto di finanza, la gestione integrata della stazione marittima, delle aree non operative dell'Isola Bianca e dei relativi servizi ai passeggeri - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - l'attuale procedura di gara garantisce e consolida, per i prossimi quattro anni, i servizi in essere con un rialzo dei livelli qualitativi. Incentiviamo ulteriormente una maggiore attenzione alle esigenze dei passeggeri, compresi quelli in arrivo e partenza nello scalo di Golfo Aranci, e tutte quelle innovazioni, tecnologiche ed organizzative, volte all'incremento della performance dei porti ".

Porto di Olbia. Pubblicato il bando per instradamento, informazioni ai passeggeri e bus navetta

 di **Redazione** — 5 Aprile 2023 ore 17:31 in **Notizie** Tempo di lettura 2 min.



 Condividi su Facebook  Condividi su Twitter  Condividi su Telegram  Condividi su WhatsApp

OLBIA. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna comunica che è stata pubblicata la gara di appalto per i servizi di instradamento, informazioni ai passeggeri e bus navetta.

L'appalto, che durerà 4 anni, premierà la qualità e verrà esteso, per l'instradamento, anche a Golfo Aranci-

Con la pubblicazione del bando, questo pomeriggio. È stato ufficialmente dato avvio anche alla nuova gara d'appalto per l'affidamento dei servizi ai passeggeri nel porto di Olbia.

Sostanziali le differenze rispetto al precedente bando, a partire dal valore complessivo dell'appalto, che sarà di circa 13 milioni e 790 mila euro (da assoggettare a ribasso), valore attualizzato agli indici ISTAT sul tasso attuale di inflazione.

Nella nuova procedura, la durata del contratto sarà di 4 anni (in precedenza erano 3), con opzione di prosecuzione fino ad ulteriori 12 mesi. Scelta, questa, mirata anche ad incentivare le società aggiudicatrici ad investire maggiormente sulla qualità dei servizi offerti.

Tre, anche in questo caso, i lotti oggetto di gara: il primo, per un importo a base d'asta di circa 8 milioni e 800 mila euro, è riferito all'accoglienza, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli in arrivo ed in partenza. Rispetto al servizio in scadenza, che riguarda il solo porto di Olbia, sarà esteso anche allo scalo di Golfo Aranci, con l'obiettivo di sfruttare efficacemente l'area, recentemente riqualificata, delle ex ferrovie ed impedire, così, la congestione della viabilità urbana.

Il secondo ed il terzo, limitati al solo porto dell'Isola Bianca, riguarderanno, rispettivamente, il servizio navetta stazione marittima – nave e viceversa (importo pari a circa 3 milioni e 400 mila euro) e l'attività di info point, deposito bagagli, con assistenza ai passeggeri in imbarco e sbarco (circa 1 milione e 620 mila euro).

CONTATTI

Confermata, anche in questa procedura, l'applicazione della clausola sociale. Nella valutazione complessiva del punteggio di gara, peserà anche la qualità del piano di assorbimento dei lavoratori alle dipendenze dell'operatore uscente. Altro criterio premiante sarà la cura al passeggero con mobilità ridotta e l'introduzione di sistemi di monitoraggio della qualità dei servizi.

Considerato l'importo della gara, superiore alla soglia comunitaria, il nuovo bando sarà rivolto a tutti gli operatori economici comunitari, e si svolgerà sulla [piattaforma telematica dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna](#), con scadenza della presentazione delle offerte alle 12:00 dell'8 maggio prossimo.

Gli attuali servizi di instradamento, info point (con deposito bagagli e assistenza ai PMR) e navetta, svolti rispettivamente da Italservizi, Sviluppo Performance Strategie (SPS) e Sun Lines, proseguiranno, dopo la scadenza contrattuale del 30 aprile, con una proroga tecnica, presumibilmente fino agli inizi dell'autunno, per consentire lo svolgimento della gara ed i successivi adempimenti di legge.

“Confermando la disponibilità dell'Ente ad affidare a regime, a seguito di un'eventuale proposta di progetto di finanza, la gestione integrata della stazione marittima, delle aree non operative dell'Isola Bianca e dei relativi servizi ai passeggeri – spiega **Massimo Deiana**, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna – l'attuale procedura di gara garantisce e consolida, per i prossimi quattro anni, i servizi in essere con un rialzo dei livelli qualitativi.

Incentiviamo ulteriormente una maggiore attenzione alle esigenze dei passeggeri, compresi quelli in arrivo e partenza nello scalo di Golfo Aranci, e tutte quelle innovazioni, tecnologiche ed organizzative, volte all'incremento della performance dei porti”.



Articolo precedente

Aspettando Recanatese – Olbia. Occhiuzzi: “Partita vitale per noi. Guai a chi si sente appagato”

Prossimo articolo

Olbia. La Via Crucis a La Salette. “Per i tanti cristi abbandonati”



OGLIASTRA ■ BARONIA

Verso la stagione turistica 2023

Due navi da crociera attese ad **Arbatax** nel corso dell'estate



Rocco Meloni, imprenditore: «Il nostro territorio è molto vocato per questo tipo di turismo». Nella foto grande la nave da crociera Clio ad Arbatax nel 2022

di **Lamberto Cugudda**

Arbatax «Il porto di Arbatax conferma due navi come nel 2022». L'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna, presieduta da Massimo Deiana, ha annunciato di recente il programma di attracco delle navi da crociera anche per il porto di Arbatax. Così come avviene di solito, i due attracchi potrebbero avvenire tra la fine del mese in corso e maggio, e in autunno, a ottobre. L'ultima nave da crociera attraccata ad Arbatax è stata la Clio, con una settantina di passeggeri a bordo.

Secondo quanto era stato annunciato dall'Adsp del mare del mare di Sardegna «superata la crisi pandemica e riequilibrato il fattore riempimento nave, dal mese di febbraio e fino alla seconda metà di dicembre, nei sei scali crocieristici isolani (Cagliari, Olbia, Porto

Torres, Golfo Aranci, Oristano ed Arbatax) approderanno 191 navi, per una previsione di almeno 400 mila crocieristi».

L'ultima nave da crociera attraccata ad Arbatax, nell'autunno dello scorso anno, è stata la Clio, la nave della Grand Circle Line, compagnia americana specializza-

Confermato il numero dello scorso anno. Il settore porterà oltre 400 mila persone in tutta l'isola

ta nelle crociere culturali extraluso, dalla quale erano scesi una settantina di passeggeri. Due pullman avevano trasportato i crocieristi in direzione Mamoiada, Orgosolo e Nuoro.

«L'attivazione di circuiti turistici da navi da crociera - di-



Il porto ogliastrino entra solo in parte nel circuito regionale che prevede l'attracco di 191 navi durante la stagione estiva



ce il presidente del Consorzio turistico Sardegna costa est, Rocco Meloni - è una fatto molto positivo. Apre un segmento di alta potenzialità per il territorio che risulta fortemente vocato per questo tipo di turismo. Ha infatti un porto con pescaggio molto alto, e può garantire l'attracco di navi di tonnellaggio elevato e soprattutto ha un territorio ad alta vocazio-

ne naturalistica, enogastronomica, archeologica e culturale. Sarebbe positivo - conclude Meloni - per una valorizzazione e un decollo commerciale del brand della terra della longevità».

A parere dell'imprenditore turistico, questo segmento «pone una grande sfida al territorio che deve attrezzarsi per garantire servizi sia logistici e di trasporto interno

e sia di fruizione delle risorse naturali». Il rischio altrimenti è che i turisti scenderanno nel porto di Arbatax «ma con i pullman proseguiranno verso Mamoiada e altri centri che garantiscono servizi e brand spendibili: è una scommessa che in primis gli imprenditori devono affrontare e con loro le istituzioni, a iniziare dai Comuni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Portovesme, sì al dragaggio dei fondali

Sì al dragaggio dei fondali del porto di Portovesme. La Giunta regionale ha dato il via libera all'intervento: «Essendo passate, ormai da tempo, le competenze in ambito portuale in capo all'Autorità del Mare di Sardegna», spiega l'assessora all'Industria Anita Pili, l'esecutivo «ha preso atto della volontà dell'ente governativo di intervenire direttamente nella realizzazione della totalità delle opere di dragaggio, anche al fine di garantire un intervento di natura più estesa nell'area di Portovesme». Gli uffici della Regione studieranno poi «le modalità tecniche per utilizzare le risorse già impegnate e a disposizione del Consorzio industriale provinciale di Carbonia Iglesias per interventi connessi e funzionali al sistema portuale industriale di Portovesme». Gli intenti In questo modo, spiega Pili, «oltre ad aver dato una risposta concreta al territorio su un'opera infrastrutturale di portata regionale del valore di circa 15 milioni», verranno salvaguardate le «risorse già precedentemente messe in campo dalla Regione Sardegna consentendo la realizzazione di ulteriori interventi di collegamento e a supporto del sistema portuale industriale iglesiente». L'intervento è atteso da tempo per garantire la competitività degli stabilimenti industriali Eurallumina e Sider Alloys. Ma potrebbe servire anche per assicurare l'ingresso in porto di navi metaniere. E proprio ieri il Governo nazionale ha stanziato i fondi per gli interventi nelle aree di crisi industriale complessa. Con un decreto, i ministri del Lavoro Marina Calderone e dell'Economia Giancarlo Giorgetti, hanno ripartito le risorse – 70 milioni complessivi - dedicate a varie regioni: all'Isola, per i siti di Portovesme e Porto Torres, andranno 9 milioni di euro. La polemica Intanto i sindacati frenano sul progetto di installazione di un impianto di accumulo a batterie nella centrale Enel di Portovesme: «Le batterie elettrochimiche (Bess) non sono l'unica risposta alla sicurezza energetica e alla stabilità della rete in Sardegna e non rappresentano una opportunità considerato che si tratta di una tecnologia ancora in fase di sviluppo e, per giunta, nella disponibilità di paesi terzi come la Cina», attaccano i segretari regionali Filctem Cgil, Flaei Cisl e Uiltec Uil Francesco Garau, Gianrico Cuboni e Pierluigi Loi, dopo che il progetto dell'Enel ha ricevuto il via libera dal Ministero «con il benessere della Regione».



Baracche abusive: per la bonifica c'è da attendere

Sulle sponde della laguna aumentano rifiuti e degrado

Il blitz della Forestale sulle sponde di Santa Gilla era scattato il 13 ottobre 2020.

L'ordine di sequestro preventivo era stato firmato dalla gip Ermengarda Ferrarese a conclusione delle indagini condotte dai ranger della stazione di Cagliari e dal Nucleo di polizia forestale dell'Ispettorato coordinati dal procuratore Alessandra Pelagatti e dal pubblico ministero Rossella Spano. I pescatori abusivi che avevano innalzato le 63 baracche di legno, lamiera, ferro e onduline di amianto nelle zone di Is Marteddu e Donna Laura dovevano sgomberare. La bonifica sarebbe dovuta arrivare subito dopo. A distanza di quasi due anni le casupole sono ancora al loro posto. In gran parte distrutte, smontate da "saccheggiatori" e dal maltempo che ha scoperchiato, divento, trascinato nelle acque della laguna una consistente parte dei materiali. Le competenze su quest'area la competenza è dell'Autorità portuale. I fondi per la bonifica li ha recuperato la Città metropolitana e tra i due enti è stato siglato un protocollo per la riqualificazione di questo tratto dello stagno per renderlo agibile. Solo allora i sigilli dell'autorità giudiziaria saranno rimossi e i cittadini potranno finalmente frequentare le sponde di Santa Gilla senza il rischio di una denuncia penale. Che evidentemente non incute preoccupazione nelle decine di raccoglitori abusivi di vongole che quotidianamente cercano sostentamento nella pesca. Il degrado Is Marteddu e Donna Laura sono oggi terra di nessuno. Degradata ancor di più di quanto non fosse quando i pescatori quelle baracche le frequentavano e dalle rive partivano con is cius per gettare reti e nasse dentro lo stagno. Loro si devono arrangiare, gli irregolari insistono. Mentre le telecamere della videosorveglianza della Città metropolitana (15 stazioni di videorilevamento costate 380 mila euro finanziati con fondi del Patto per lo Sviluppo e piazzate intorno a Santa Gilla) continuano a funzionare a singhiozzo, restituendo le immagini a singhiozzo nella centrale allestita nella sede della Forestale a Molentargius. Per ora, insomma, inutilmente. Almeno per riuscire contrastare abusi e discariche di rifiuti che paradossalmente a Santa Gilla sono sensibilmente cresciute e inchiodare i responsabili dell'inquinamento. «Stiamo cercando di risolvere qualche problema nella trasmissione dei dati forniti dalle telecamere e lo stiamo facendo insieme ai progettisti. Ancora non è chiaro se le difficoltà siano legate all'impianto e se bisognerà potenziarlo», spiega l'ingegner Paolo Mereu, dirigente del settore Pianificazione e sviluppo locale della Città metropolitana. L'accelerata Intanto si cerca di accelerare e lasciarsi alle spalle i tempi lunghi dell'abbattimento delle baracche e la successiva bonifica. Alcune delle baracche sottoposte a sequestro sono ancora chiuse con i lucchetti e al loro interno alcuni pescatori custodiscono le loro apparecchiature nonostante più volte siano stati contattati dalla Forestale per poter sgomberare le casupole da reti, nasse, bertovelli e altre costose attrezzature per la pesca. Sulle sponde ci sono anche alcune barche. Un problema che sta di fatto ritardando l'azione delle ruspe. Il piano «La procedura di abbattimento, autorizzata dall'Autorità giudiziaria, sta andando avanti secondo i tempi stabiliti», spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna. «Sono diversi i fabbricati abusivi all'interno dei quali sono custoditi dei beni che, per legge, devono essere rimossi dai legittimi proprietari prima di avviare le demolizioni. Considerati i reiterati solleciti agli interessati e il loro sistematico rifiuto ad adempiere, ci troviamo costretti a procedere allo sgombero di tali materiali con l'ausilio delle forze dell'ordine». Anche per questo Forestale e funzionari dell'Authority hanno fatto ripetuti sopralluoghi a Is Marteddu e Donna Laura per preparare la nuova azione di sgombero. I materiali dei pescatori saranno con tutta probabilità custoditi all'interno di container chiusi. «Una volta completata questa fase molto delicata, potremo finalmente iniziare la demolizione», conclude Deiana.

Andrea Piras



Ex Villa Aresu, una discarica da eliminare

Sopralluogo ieri mattina a Giorgino del Corpo forestale e di vigilanza ambientale con i funzionari dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna. Un intervento, nel tratto tra l'ingresso del porto canale e l'incrocio con la statale Sulcitana, per verificare lo stato dei luoghi in previsione di una consistente opera di pulizia. L'area, tra il mare e i terreni del retrospiaggia sono da anni presi di mira dagli inquinanti che qui si liberano dei rifiuti. Dietro l'ex Villa Aresu, in stato di completo abbandono, è cresciuta un'immensa discarica di materiali anche inquinanti che hanno imposto alla Forestale di metterla sotto sequestro. I ranger dovranno ora contattare i proprietari del terreno, gli eredi della vecchia dimora trasformata, in passato, anche in un ospedale, per chiedere di intervenire per una immediata bonifica essendo cresciuti, i cumuli di rifiuti, in una loro proprietà. In effetti nei giorni scorsi ancora una volta, come avviene ormai da anni, si era sparsa la voce che il viaggio di Sant'Eufisio da Cagliari a Pula potesse subire una modifica del percorso. Il Martire guerriero con i fedeli, dopo la tradizionale tappa nella chiesetta dei Ballero, sarebbe passato anche in questo tratto di strada, la vecchia 195 abbandonata dopo la realizzazione del porto canale. Per questo e in previsione delle possibili novità, Forestale e Authority hanno ispezionato ieri mattina la zona per avviare la completa bonifica. Necessaria al di là del passaggio di Sant'Eufisio, tra l'altro smentito categoricamente dagli organizzatori della festa e del viaggio fino alla spiaggia di Nora passando per Capoterra, Sarroch, Villa San Pietro e Pula. Di certo un servizio di pulizia dovrà essere fatto lungo la Sulcitana, anche questa disseminata di discariche. (a. pi.)

Rigassificatore, il Tar dice no all'ultimo ricorso

Il rigassificatore nel Porto canale si farà. Il Tar del Lazio ha respinto il ricorso proposto dall'associazione di volontariato Comitato di Quartiere Villaggio Pescatori che contestava il decreto del ministero della Transizione Ecologica che dava un giudizio positivo di compatibilità ambientale al progetto, ma anche i connessi pareri tecnici favorevoli espressi dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale e Vas, dell'Istituto superiore di sanità e dell'allora ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo. Le contestazioni Con il primo motivo di ricorso si lamentava la violazione della normativa di riferimento nella parte in cui è previsto che lo studio di impatto ambientale debba contenere una descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta. In sostanza, si denunciava il carattere meramente formale dell'analisi svolta, e carenze motivazionali con riferimento alle due opzioni alternative individuate. Il Tar ha rilevato che «gli elementi dedotti in ricorso a fondamento dei vizi denunciati non configurano macroscopici difetti di istruttoria ovvero carenza di idonea motivazione, né tanto meno integrano ipotesi di manifesta illogicità e incongruità ovvero di travisamento fattuale in ordine alla compiuta valutazione di impatto ambientale». In più «lo studio di impatto ambientale predisposto dal soggetto proponente reca l'espressa indicazione delle alternative prese in esame, unitamente alla relativa analisi, includente da un lato il confronto dei vantaggi e svantaggi correlati all'ipotesi di mancata realizzazione dell'intervento, dall'altro le criticità connesse alla diversa localizzazione dell'impianto rispetto alla realizzazione e alla conseguente gestione dell'opera nonché dell'ambiente in cui l'opera stessa si inserisce». «Danni ambientali» Quanto al secondo motivo di ricorso - col quale si deduceva nel concreto i vizi istruttori e le carenze motivazionali da cui risulterebbe affetta l'intera procedura di Valutazione di impatto ambientale, riguardo alla ritenuta inidoneità dell'area prescelta ad ospitare il Terminal Gnl perché collocata in un contesto di estrema rilevanza ambientale e vicino a insediamenti abitativi - il Tar ha ritenuto che «gli elementi dedotti a sostegno delle doglianze formulate, non trovano alcuna corrispondenza nel complesso degli atti procedurali» né tanto meno «valgono ad integrare vizi suscettibili di controllo in sede giudiziale».



Eni sfrattata dal pontile merci

Al centro del traffico merci nel periodo di massimo sviluppo del Petrolchimico, il pontile merci che nel porto industriale di Porto Torres fu adibito ai carichi secchi non sarà più nella disponibilità della società Eni. Una inversione di tendenza delineata dall'Autorità di sistema portuale che non intende rinnovare alla multinazionale la concessione del molo, in scadenza il prossimo 31 dicembre. Pianificazione Vecchio, fatiscente e inutilizzato da anni, il pontile destinato prima dalla Sir e poi da Enichem al traffico industriale, per le dimensioni e per la collocazione strategica rappresenta un'importante opportunità e un'occasione di sviluppo di attività e servizi, non solo per il territorio del Nord Ovest. Il suo futuro è scritto nel Documento di Pianificazione strategica di Sistema che il presidente della Port Authority, Massimo Deiana presenterà al pubblico nei prossimi giorni.

«In quell'area, tra la diga foranea e il pontile secchi, stiamo programmando la nascita di un nuovo porto industriale», spiega Valerio Scanu, presidente del Consorzio industriale provinciale di Sassari «e insieme la riqualificazione dell'area portuale retrostante, capace di favorire la crescita e lo sviluppo di nuove attività legate alla cantieristica, alla logistica, e più in generale, all'economia del mare. Una risposta concreta per sfruttare le enormi potenzialità, finora inesprese, dello scalo merci di Porto Torres». Ma la condizione infrastrutturale del pontile attualmente è critica. «E se l'Autorità di sistema portuale provvederà al nuovo banchinamento per rendere funzionale l'approdo, - aggiunge Scanu - il Consorzio penserà a riconvertire il retroporto, inserito nel perimetro della Zona economica speciale». Rivoluzione annunciata La programmazione strategica del Consorzio industriale condivisa dalla Port Authority e dal sindaco di Porto Torres, Massimo Mulas, mira a trasformare una delle aree considerate cuore pulsante del nuovo polo industriale, accessibile dalla strada in fase di collaudo, ceduta da Eni per collegare la provinciale 34 Sassari-Stintino al futuro porto industriale. In questa prospettiva si inserisce la procedura avviata dall'ente consortile per riacquisire ben 665 ettari di aree non più produttive, in gran parte di proprietà di Eni. Si delinea così il nuovo quadro industriale: polo di chimica verde, Zes, Area di crisi complessa e il nuovo porto industriale con la nascita della cantieristica. Mariangela Pala



Fiume Santo ok al primo impianto Ep

La giunta regionale concede l'intesa per gli accumuli da 150 milioni

Cagliari Doppio scatto in avanti, forse della giunta regionale nella lunga e complessa partita sul nuovo sistema energetico regionale. Nel corso della giunta regionale di ieri sera, l'esecutivo ha approvato l'intesa per il progetto presentato da Ep al ministero dell'Ambiente un anno fa. Da dodici mesi si attendeva l'intesa, formale, tramite delibera di giunta, della Regione, arrivata ieri. Il progetto prevede la installazione di gruppi di sistemi di accumulo elettrochimico per una globale capacità di accumulo di 280 megawattora, un investimento di 150 milioni in una area di 3 ettari. Al loro interno due sistemi con capacità di produzione diversa: la prima garantisce 100 megawatt per due ore di scarica, la seconda assicura invece 10 megawatt per otto ore di trasmissione. Adesso manca solo il decreto ministeriale, che dovrebbe arrivare in poche settimane per l'avvio dell'opera. Questa non sarà alternativa ma complementare agli altri progetti presentati da Ep, che però, sul fotovoltaico a terra e a mare, le biomasse e l'idrogeno sono ancora in una fase interlocutoria. Con il secondo procedimento votato, la giunta ha assegnato all'autorità portuale del Mare di Sardegna, i 15 milioni previsti per i lavori di escavo nel porto di Portovesme, fondi che dovevano andare all'autorità, pena il loro blocco. Questo passaggio di fondi non significa che i lavori partiranno presto e che il porto del sud Sardegna ospiterà una nave gasiera, per due ragioni: la prima è che la somma è ampiamente insufficiente a completare l'intervento. La seconda, più pregnante, è che sono in fase avanzata le interlocuzioni tra governo e Regione, per ridisegnare il sistema infrastrutturale del gas: si prevede, una grande nave a Porto Torres, idepositi a Oristano e Cagliari e una dorsale di collegamento tra i poli.(g.cen.)



L'Isola Bianca I 17 operatori contro il nuovo bando dell'Autorità portuale

Ricorso dei lavoratori ex Sinergest: «Stipendi che cancellano la dignità»

Olbia Un taglio in busta paga ha alleggerito i loro stipendi fino ad arrivare a 930 euro. Il cambio di contratto nel 2020 li ha inquadrati come vigilantes, ma il loro mestiere è altro. Da venti anni. I 17 lavoratori ex Sinergest sono gli uomini dello scalo Isola Bianca che gestiscono il traffico delle auto in imbarco e sbarco delle navi, usano i carrelli elevatori, rendono ordinata e sicura l'area portuale sistemando transenne e new jersey. Operai a tutti gli effetti. Tecnicamente sono chiamati "lavoratori del servizio instradamento". Prima che la Sinergest uscisse di scena dal porto olbiese e al suo posto entrasse la Italservizi, il contratto che per 20 anni aveva scandito il loro rapporto di lavoro era quello Assoport, che si applica in tutti gli scali italiani. Il ricorso al nuovo bando per l'appalto del servizio pre-imbarco pubblicato dall'Autorità portuale ripropone la medesima condizione contrattuale per i 17 lavoratori. Che attraverso il loro legale, Arrigo Delaria, hanno presentato ricorso al giudice del lavoro, anticipato con diffida, all'Autorità portuale e alla Italservizi, di ripristino del vecchio contratto. Inviata anche una segnalazione all'Ispettorato del lavoro, al ministero dei Trasporti e all'Anac. Lungo l'elenco delle contestazioni presenti nel ricorso. Economiche, contrattuali, di sicurezza e dignità. Sicurezza Nel ricorso viene sottolineato come il contratto di vigilanza applicato ai 17 operatori portuali, non tenga conto del fattore sicurezza. L'intera area portuale è ad alto rischio infortunio per la presenza di mezzi pesanti in movimento. Inoltre i lavoratori usano i carrelli elevatori e operano durante imbarco e lo sbarco dei mezzi. Funzioni che svolgevano prima del 2020 e che continuano a svolgere. Il contratto Finita l'era Sinergest, la Italservizi che si è aggiudicata l'appalto, ha riassunto i lavoratori con contratto di vigilanza da 930 euro al mese lordo, come previsto dal piano di assorbimento approvato dall'Adsp. «Il piano prevedeva, oltre al contratto vigilantes, una indennità irrisoria per cambio appalto per "compensare" il dimezzamento del salario lordo, oltre alla perdita di 14esima e aumento delle ore lavorate. Tutto questo senza contare i demansionamenti dei capturno e degli anziani. Con il nuovo contratto i lavoratori del servizio hanno subito un taglio salariale lordo che sfiora il 50% al netto dei diritti. Questa situazione è frutto delle scelte manageriali della Adsp che ha approvato un cambio di contratto contro il buon senso e portato avanti a spese dei lavoratori». Dignità Uno stipendio sotto i mille euro, ricorda l'avvocato, non è proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto. Gli operatori portuali coprono turni dalle 5 del mattino alle 22. E non garantisce una vita dignitosa come prevede l'articolo 36 della Costituzione. «Non è accettabile che in un paese civile si possa applicare un contratto da vigilantes a degli operai portuali solo per risparmiare sui salari - conclude l'avvocato dando voce ai 17 ex lavoratori Sinergest -. Oltre a ciò, gli stipendi dei vigilantes sono fermi da 7 anni e il mancato rinnovo si traduce in retribuzioni troppo basse rispetto al caro vita». Da qui la richiesta all'Adsp di revisione del nuovo bando «per renderlo conforme al rispetto dei diritti e della dignità dei lavoratori e delle loro famiglie».



Il Tecnico Pes studia i porti sardi

Una delegazione di 50 studenti accolta a Cagliari dall'Adsp L'incontro

Tempio L'istituto tecnico "Pes" di Tempio è stato tra i primi a cogliere l'occasione della ripartenza delle visite guidate delle scuole nei porti dell'Autorità di sistema portuale (Adsp) del Mare di Sardegna. Una cinquantina di studenti, grazie a un progetto Pcto (la vecchia alternanza scuola/lavoro) si sono recati a Cagliari per una lezione interamente dedicata a loro sul sistema portuale sardo, con visita al terminal rinfuse. Tanti i temi di cui hanno potuto constatare l'importanza: la complessità del sistema portuale tra operazioni di scarico e carico merci, la sicurezza marittima e la gestione direttiva e organizzativa degli scali. Il programma della giornata ha compreso sessioni seminariali e visite guidate e ha avuto inizio con l'incontro, nella sala conferenze del terminal del molo Ichnusa, con Natale Ditel, segretario generale dell'Adsp, che ha svolto una lezione sull'ordinamento giuridico e sul funzionamento dell'ente. Sono seguiti gli interventi dei funzionari Adsp sui diversi aspetti organizzativi interni e sul ruolo delle otto direzioni nella programmazione e pianificazione dell'azione amministrativa. La seconda sessione di approfondimento ha riguardato la security portuale, con un focus sulle normative vigenti e sulle procedure organizzative che scandiscono giornalmente le ispezioni nei porti e i controlli in ingresso e in uscita di milioni di passeggeri, veicoli al seguito e mezzi commerciali. Teoria, ma anche pratica: gli studenti hanno visitato il terminal rinfuse del porto canale, per osservare procedure del lavoro in banchina, operazioni di scarico e carico delle merci alla rinfusa, iniziando a conoscere le normative e l'organizzazione della safety portuale. «Giornate formative come questa - ha detto Ditel - rappresentano un'occasione di crescita reciproca. Se per gli allievi è un'opportunità di formazione teorica e pratica, per l'ente è un importantissimo momento di confronto con le nuove generazioni e di ricerca di un linguaggio chiave che possa sensibilizzare il territorio sul ruolo strategico che riveste l'Adsp nell'economia nazionale e in quella di un'isola come la Sardegna». (g.pu.).



PRIMO PIANO

L'America's Cup si allontana ma Luna Rossa non lascia l'isola

Il capobarca del Team Prada smentisce sul nascere ipotesi di fuga dalla Sardegna «Cagliari è la nostra casa e quello che è accaduto non cambia i nostri piani»

di Claudio Zoccheddu

Sassari Come se fosse un salto di vento. Nella manovra di approccio di Cagliari, e della Sardegna, alla prima tappa delle World series, la gara di preparazione alla Prada Cup, c'è stato un improvviso cambio di direzione e i bolidi della vela si sono allontanati velocemente dal Golfo dagli angeli per andare a caccia del vento nella baia di Vilanova e la Geltrú, dove si terrà la prima tappa del torneo. Una notizia che ha fatto infuriare la Regione che, nei giorni scorsi, ha annunciato il de-finanziamento dell'evento per cui erano stati stanziati 6 milioni di euro.

Luna Rossa resta Polemiche a parte, gli eventi si sono susseguiti con una velocità tale che qualcuno ha pensato che anche Luna Rossa, di casa a Cagliari dal 2016, potesse decidere di fare i bagli e trovare un'altra base. Non sarà così e la conferma arriva direttamente da Max Sirena, capobarca di Luna Rossa, che mentre infuria la polemica continua a preparare la scalata alla 37esima America's Cup immaginando la sfida finale al defender, Emirates Team New Zealand: «Quando ci sarà la gara nella zona di Barcellona, partiremo da Cagliari e andremo a Vilanova e la Geltrú. Poi torneremo a Cagliari, che è la nostra casa. Questo aspetto non c'entra nulla con quanto accaduto a livello politico». Non si tratta di una forzatura perché i membri del team vivono a Cagliari, insieme alle famiglie, ormai da anni. Alla polemica, poi, Sirena preferisce una brusca stambata: «Non abbiamo i diritti di questa questione - spiega il capobarca di Team Prada -. Noi pensiamo alla gara e possiamo fare solo quello che impone l'organizzazione dell'evento. Per il resto, il nostro ruolo in passato

è stato solo quello di fare da tramite tra gli organizzatori e la Regione».

Le tappe Il dietrofront della Regione dopo la scelta dell'America's Cup Event di organizzare in Spagna la prima regata delle World series è solo l'ultimo di un lungo elenco di promesse non mantenute, la maggior parte per causa di forza maggiore. Tutto era iniziato allo Yacht club di Monaco, a Montecarlo, il 30 novembre del 2018, quando Patrizio Bertelli aveva presentato la prima edizione della Prada Cup, entrata nella rotta di avvicinamento all'America's Cup al posto dell'uscente Louis Vuitton Cup, che prevedeva la prima tappa delle World series proprio a Cagliari. I giganti della vela, questa volta in versione leggermente ridotta come imposto dalla competizione, 45 piedi di lunghezza contro i 72 della Prada e dell'America's Cup, avrebbero do-



Max Sirena capobarca del team Luna Rossa

vuto sfrecciare nelle acque del Golfo degli angeli dal 23 al 26 aprile del 2020. A contendersi la vittoria sarebbero arrivati in Sardegna gli statunitensi di American Magic e gli inglesi di Ineos Team UK. Un'occasione enorme per l'isola che avrebbe potuto contare su un ricco prologo della stagione turistica ospitando in Sardegna il popolo della vela, spesso dotato di una buona capacità di spesa, e di presentare i suoi splendidi panorami agli spettatori che avrebbero seguito l'evento in tv da Australia, Nuova Zelanda, Regno Unito, Francia e Stati Uniti per citare la platea interessata direttamente dalla presenza di un equipaggio di riferimento. Era tutto pronto, accompagnato dalle recensioni entusiastiche degli equipaggi di Luna Rossa che avevano già descritto a più riprese la bellezza delle coste del Cagliariitano e la qualità del vento che le spazza spesso e volentieri. Poi è

arrivato il Covid con la sua lunga scia di annullamenti e chiusure e tutto era salato. Appuntamento al 2024, si era detto, dopo che nel 2021 Prada aveva sfiorato la possibilità di conquistare la Coppa America contro New Zealand nelle acque del Golfo di Hauraki. Al punto che

Persa la possibilità di ospitare le regate delle World series la squadra di Bertelli non vuole cambiare casa

qualche ottimista, in corso d'opera, aveva sfidato la sorte per ipotizzare una Coppa America nelle acque di Cagliari. Un discorso chiuso dal risultato sportivo che adesso, dopo il gelo calato tra Regione e l'America's Cup Event, più che un sogno sembra una chimera.

Luna Rossa impegnata in uno dei match race con Team New Zealand durante l'ultima edizione della America's Cup



Dopo il flop di ottobre a Cagliari l'appello all'assessore: «Ci ripensi»

Confcommercio e Federalberghi insistono. Botta e risposta politico



Alberto Bertolotti presidente di Confcommercio Sud Sardegna

Cagliari Qual è l'interesse venuto meno? Perché l'assessore al turismo, Gianni Chessa, ha fatto un passo indietro sulle World series dell'America's Cup, che da lui stesso erano state annunciate a ottobre, nel Golfo di Cagliari? A rilanciare i due interrogativi sono stati Alberto Bertolotti, presidente della Confcommercio Sud, e Fausto Mura, portavoce di Federalberghi Sud. In attesa di conoscere le risposte della Regione, le opposizioni in Consiglio regionale, dal Pd ai Progressisti, hanno ribadito

quanto avevano denunciato a caldo, alla vigilia di Pasqua: «A Cagliari è stata fatta fare l'ennesima figuraccia, per colpa di un assessore confuso e confusionario come al solito». Però dai banchi della maggioranza è arrivata una sorta di difesa d'ufficio dell'assessore, firmata da Stefano Tunis di Sardegna 20.Venti: «Probabilmente - scrive - gli organizzatori avrebbero gradito una gestione più privatistica e se fosse questo il vero motivo per cui hanno virato verso la Spagna?».

Gli interrogativi «Lascia stupiti - scrivono Bertolotti e Mura - la notizia sul blocco del finanziamento della Regione per l'evento dell'America's Cup in programma a Cagliari. Vogliamo avere maggiori informazioni sul perché l'assessorato abbia preso questa decisione, visto che l'evento avrebbe avuto un impatto economico importante e anche decisivo». Per aggiungere subito dopo: «Le nostre associazioni chiedono alla giunta Solinas di tornare sulla sua paventata decisione, perché

La base di Luna Rossa al porto di Cagliari



Cagliari, che ricordiamo essere anche la base di Luna Rossa, possa riavere un ruolo di primo piano e non manchi l'appuntamento con il parterre dell'America's Cup, per conquistarsi sul campo l'atteso titolo di capitale della vela».

Città invasa da migliaia di vacanzieri sbarcati dalla nuova ammiraglia della Costa

I croceristi stregati da Castello

Per tedeschi, spagnoli e francesi bagno al Poetto e acquisti di prodotti sardi

La Costa Toscana attracca per la prima volta nel porto di Cagliari: la stagione turistica prende il via con migliaia di turisti, soprattutto spagnoli, tedeschi e francesi, che hanno invaso le strade del centro in una giornata dal clima quasi estivo. Croceristi che appaiono affascinati dagli scorci caratteristici dei quartieri di Marina, Castello e Stampace, con le loro vie strette e molto suggestive. Immagini già viste nei social e che, insieme alle piccole case colorate e decorate dai fiori sui balconi, ricreano quell'atmosfera del "vivere all'italiana" che soprattutto gli stranieri tanto apprezzano, come spiegano i visitatori più giovani. Assalto a Castello Proprio Castello risulta il più gettonato per le passeggiate e le visite: si parte dal Bastione di San Remy, punto panoramico e meta più amata per osservare la città dall'alto. L'itinerario prosegue poi verso la Cattedrale e le altre chiese sparse per il centro storico.

Non mancano poi le tappe a vocazione storica: la torre dell'Elefante, il Museo Archeologico, fino a scendere verso l'anfiteatro romano di viale Fra Ignazio. Colpisce anche l'Orto Botanico, che – dicono - «permette di immergersi nella natura, catapultati in mezzo a piante ed alberi». Affollate le vie dello shopping, dove i turisti vanno alla ricerca di negozi artigianali e punti vendita in cui acquistare prodotti tipici della cultura enogastronomica. Pochi i croceristi che decidono di raggiungere in autonomia la spiaggia del Poetto ma non manca chi ha deciso di concedersi un bagno prima di ripartire. Molti ospiti hanno preferito invece di dedicare qualche ora alle escursioni organizzate da Costa Crociere nelle spiagge più famose del sud Sardegna, come Tuerredda, Porto Giunco e ovviamente il Poetto. Tra i tour più prenotati, il giro in barca tra la grotta dei Colombi e Cala Fighera, per poi godersi la vista sulla Sella del Diavolo. Apprezzate dai turisti anche le escursioni volte a scoprire il territorio al di fuori di Cagliari: il tour a piedi per rivivere le epoche di Cagliari, dai Fenici al Medioevo, insieme alle guide locali, la visita al Pozzo di Santa Cristina con la vestizione dei Mamuthones e la dimostrazione delle tecniche di incisione delle maschere tradizionali per scoprire la storia della Sardegna. Ed infine, il tour dei vigneti e degli uliveti a Dolianova. Scali in aumento La stagione crocieristica 2023 si preannuncia dunque come un successo: 39 scali a Cagliari, fino a novembre, per un incremento del 20% rispetto allo scorso anno. Attesa anche la Costa Diadema che nei mesi estivi attraccherà insieme alla Costa Toscana. Cagliari si conferma una meta con un alto indice di gradimento da parte dei croceristi, come afferma Costa Crociere, che vede nel capoluogo sardo una destinazione rilevante anche grazie alla buona presenza di infrastrutture. Nonostante la soddisfazione dei croceristi non manca però qualche critica. Tra i disagi segnalati, i lavori in atto in via Roma: «Attraversare con un passeggino risulta complicato a causa del cantiere», afferma un papà coi suoi bambini. Disagio legato alla presenza di barriere architettoniche. Laura Piras



Rigassificatore, anche i Progressisti a fianco al Villaggio

Ci saranno anche consiglieri e parlamentari dei Progressisti al corteo organizzato per sabato dagli ambientalisti e dai residenti del Villaggio pescatori contro il rigassificatore nelle aree vicine il porto Canale. «Sosteniamo da tempo la lotta che il comitato di quartiere Villaggio Pescatori di Giorgino porta avanti per difendere il proprio territorio, la propria salute e le possibilità di una economia ecosostenibile», dice la deputata dell'Alleanza Verdi Sinistra, Francesca Ghirra, che è anche consigliera comunale. «Gli abitanti del villaggio sono preoccupati per la realizzazione dell'impianto a ridosso delle abitazioni e dello svincolo della statale e noi con loro», aggiunge. «Cittadine e cittadini si battono da anni per chiedere che venga individuata una diversa localizzazione del terminal Gnl. Vista l'estensione delle aree del Porto Canale e del Cacip, non sarebbe difficile trovare zone più adeguate, più lontane dalle abitazioni e dallo svincolo della strada statale litoranea 195. Oltre che per la salute e la sicurezza dei cittadini, siamo preoccupati per l'operatività del Porto Canale, già profondamente in crisi. Non vorremmo», aggiunge Ghirra, «che il nuovo impianto possa rappresentare un ulteriore ostacolo allo sviluppo economico-produttivo, naturalistico e turistico del compendio di Santa Gilla. Ma dopo il sì del ministero dell'Ambiente, manca solo l'ok della Regione per il rigassificatore di Giorgino. Purtroppo il Tar Lazio ha confermato la compatibilità ambientale del progetto, respingendo il ricorso del comitato di quartiere del Villaggio Pescatori. Per queste ragioni, per il costante impegno nella lotta ai cambiamenti climatici, al superamento dei combustibili fossili e a ogni pratica di aggressione all'ambiente, i Progressisti saranno al corteo».

Smentita l'ipotesi di trasferimento

Ma il molo Ichnusa resterà la base di Luna Rossa

World Series a Cagliari o meno, Luna Rossa Prada Pirelli manterrà la base in città almeno fino all'autunno 2024. Il team smonta il sospetto di smantellamento anticipato al Molo Ichnusa, nato dopo il dietro front della Regione Sardegna sull'organizzazione di uno degli eventi preliminari alla Coppa. La conferma Una decisione che non cambierà i programmi della squadra, ribadiscono dalla base cagliaritano. Frase che rassicura e si allinea con le dichiarazioni fatte in una nota ufficiale, giusto una settimana fa, dall'Operations manager, Gilberto Nobili. «Riceveremo la nostra barca (l'AC40, ndr) tra qualche settimana. Da luglio a ottobre potrà navigare solo a Barcellona quindi, dopo averla assemblata e testata a Cagliari, la manderemo in Spagna per poter far navigare i ragazzi nelle acque della Coppa». La logistica Sempre Nobili aveva ribadito che il trasloco dell'intero team a Barcellona non sarebbe stato imminente. «Non abbiamo troppa fretta, per ora le principali attività resteranno qui, ma la base sarà pronta per l'estate». Tutto coinciderebbe, quindi, con le tempistiche del trofeo, dove le regate e l'attività dei team corrono su binari paralleli. Defender e primo sfidante approntano il protocollo e il calendario delle regate. Ogni sindacato sceglie, in autonomia, dove preparare la propria campagna. Per citarne qualcuna, Luna Rossa ha ribadito il suo legame con Cagliari, American Magic con Pensacola in Florida. La svizzera Alinghi, comunque costretta a emigrare in località di mare, ha direttamente scelto Barcellona, sede dell'ultima tappa di World Series e di tutte le regate ufficiali. Solo in prossimità degli eventi, i team traslocheranno nel porto catalano, dove nel frattempo hanno allestito la loro base temporanea. Luna Rossa inclusa. La concessione L'attuale concessione rilasciata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna scadrà nel giugno 2023, quindi Luna Rossa dovrebbe chiedere un rinnovo a breve. Nessuna dichiarazione ufficiale arriva, su quest'aspetto, da parte del presidente Massimo Deiana. Ma nemmeno alcuna richiesta di cessazione anticipata da parte della squadra. (cl.m.)



PORTO TORRES

Passeggeri più sicuri nella zona del porto sì al polo intermodale

Il via libera del Comune alla nuova viabilità

di **Gavino Masia**

Porto Torres Arriva il via libera anche da parte della giunta comunale al protocollo d'intesa per la realizzazione di un polo intermodale passeggeri che favorisca scambi efficienti e sicuri nel porto - evitando i conflitti con il trasporto individuale - e per aumentare l'accessibilità del trasporto collettivo. Un documento istruito qualche mese fa tra enti pubblici che hanno diverse competenze nell'area portuale e che dovrà diventare operativo prima dell'estate.

Una azione sinergica per modificare l'assetto della viabilità portuale e per migliorare l'accoglienza dei passeggeri in transito che ha trovato d'accordo il Comune, l'assessorato regionale ai Trasporti, l'Autorità di sistema portuale, l'Arst, l'Atp e il Consorzio industriale provinciale. Allo stato attuale esiste una oggettiva criticità nella localizzazione dei terminali dei servizi terrestri

marittimi che obbliga i passeggeri che devono effettuare un trasbordo a compiere lunghi percorsi pedonali talvolta non sicuri. L'edificio destinato a stazione marittima, di proprietà del Comune - pur essendo localizzato in posizione baricentrica rispetto alla stazione ferroviaria, alle banchine di ormeggio dei traghetti che servono i collegamenti in regime di continuità territoriale con il continente e al collegamento regionale con l'isola dell'Asinara - risulta non adeguatamente connesso con i punti di arrivo e partenza dei passeggeri che utilizzano i servizi di autobus urbano ed extraurbano. Nell'area portuale, nei pressi della stazione marittima, convergono inoltre i servizi a navetta erogati dall'Autorità di sistema portuale, utilizzati dai passeggeri in imbarco o sbarco dalle diverse banchine del porto commerciale e industriale.

Il protocollo modifica in senso positivo l'assetto della

La giunta ha approvato il protocollo sottoscritto anche da Regione, Authority, Arst, Atp e Consorzio industriale. L'obiettivo è migliorare accessi e viabilità



viabilità, con interventi sul segnalamento orizzontale e verticale, in modo da chiudere al traffico dei veicoli privati la sezione stradale di via Bassu e per consentire ai mezzi dell'Arst di compiere le manovre con tempi certi. Le altre modifiche a cui si impegna il Comune riguardano la concessione di un box all'interno della stazione marittima durante la fase della sperimenta-

zione, per il supporto logistico dell'Arst, e la creazione di stalli di sosta per i pullman con l'installazione di paline intelligenti.

Prevista anche la riqualificazione dell'impianto di illuminazione pubblica attorno alla stazione marittima e l'installazione nello stesso edificio di terminali video per i servizi di infomobilità relativi ai servizi di trasporto.

Fiume Santo

L'ufficio tributi: 352mila euro di Imu non pagata

L'ufficio tributi ha notificato ad alcune aziende morose presenti nel comparto industriale le cartelle per omesso versamento dell'imposta sugli immobili per l'anno 2017. La cifra complessiva applicata dall'ufficio comunale, comprese le sanzioni per omesso versamento, è di circa 352 mila euro. Il contenzioso riguarda le torri del carbonodotto della centrale termoelettrica di Fiume Santo, che ricadono all'interno del territorio comunale e sono quindi soggette all'imposta Imu. La società chiamata in causa per il pagamento dell'imposta dovuta, invece, contesta il valore imponibile applicato dalla struttura comunale. Questo significa che l'ente locale dovrà far valere le sue ragioni davanti alla Corte di giustizia tributaria di primo grado di Sassari, perché la società destinataria del provvedimento ha presentato il ricorso per ottenere l'annullamento dell'avviso di accertamento, impugnato con richiesta di sospensione del processo in attesa della definizione dei giudizi pregiudiziali riguardo la legittimità delle rendite catastali. Il Comune ha allora affidato l'incarico al legale Silvio Ruggieri, che si occuperà, assieme all'avvocato Fabrizio Bionda, di istruire la difesa davanti alla Corte. (g.m.)

Olbia

Redazione:
Viale Italia, 69 Pala's Office - Olbia
Centralino 0789/24028-0789/24734
Abbonamenti 079/222459-222447
olbia@lanuovasardegna.it



di **Giandomenico Mele**

Moby, ritorna la Balena blu è in arrivo il gigante Fantasy

La nave "cinese" sarà operativa sulla Olbia-Livorno da maggio

Olbia La nuova Moby Fantasy, una delle navi più grandi al mondo, esordirà sulla rotta Olbia-Livorno dalla seconda metà di maggio. L'ufficialità arriva dal sito della Balena blu, per cui dall'inizio dell'estate la Fantasy sarà nel novoro delle navi che copriranno una delle rotte più trafficate del Mediterraneo.

Il cantiere cinese Guangzhou Shipyard ha consegnato ieri a Moby il traghetto di nuova generazione Fantasy. La nuova ammiraglia della flotta Moby arriverà al porto di Livorno entro la metà di maggio. Prosegue invece la costruzione del secondo traghetto commissionato dalla compagnia, Moby Legacy, atteso per fine estate. Moby Fantasy, con la sua Balena blu dipinta sulla fiancata, partirà dalla Cina nei prossimi giorni e attraverserà due oceani per giungere poi nel Mediterraneo dove entrerà in servizio sulla rotta Livorno-Olbia.

Con i suoi 237 metri di lunghezza per 32 di larghezza e una stazza lorda di 69.500 tonnellate la Moby Fantasy è il traghetto passeggeri più grande finora costruito a livello mondiale, con una capacità di 3 mila passeggeri e 3.850 metri lineari di carico rotabile. La nuova ammiraglia green è il primo traghetto al mondo ad ottenere la certificazione Eed3 con un risparmio in termini di emissioni di oltre il 50% rispetto ai traghetti tradizionali impiegati su linee analoghe.

La rotta Livorno-Olbia-Livorno sarà operativa tutto l'anno con quattro partenze al giorno, una diurna e una notturna in entrambe le direzioni, con l'entrata in linea delle nuove ammiraglie. La Genova-Olbia-Genova, invece, sarà operativa dal 18 mag-



La flotta

La Fantasy è la prima delle due grandi navi di nuova generazione che il gruppo Onorato Armatori ha costruito nel cantiere Guangzhou Shipyard



gio e allungherà la stagione fino al 22 ottobre, prolungando l'estate e continuando il lavoro delle compagnie per la destagionalizzazione con Moby Aki, Moby Wonder, Mo-

by Otta e Moby Drea. Da fine luglio a inizio settembre, in particolare, ci saranno fino a sei partenze al giorno, tre in entrambe le direzioni. Anche la Civitavecchia-Olbia-Civita-

Trasporti

La Fantasy sarà operativa dalla seconda metà di maggio sulla Olbia Livorno Nella fiancata il simbolo storico della Balena blu

vecchia è operativa tutti giorni dell'anno con partenze notturne in entrambe le direzioni. E dal primo giugno al 17 settembre, le opportunità di viaggio raddoppiano sia verso la Sardegna sia verso il porto della Capitale, con quattro partenze al giorno, due notturne e due diurne. Dal 2 giugno al 10 settembre torna, infine, la linea Piombino-Olbia-Piombino, la linea più veloce per raggiungere la Sardegna, in cinque ore e 30 minuti di navigazione.

Il traghetto Nuraghes passa da Tirrenia Cin in charter a Moby per coprire la rotta estiva da Olbia per Livorno. La nave sarà posizionata per l'estate sulla linea Livorno-Olbia,

proprio al fianco della new-building cinese Fantasy. Il ro-pax Nuraghes, storica unità di Tirrenia passata con la privatizzazione a Cin, è ai cantieri Palumbo di Messina. La sosta tecnica e il cambio di livrea con passaggio a Moby, secondo quanto comunicato da Compagnia italiana di navigazione spa con il cambio di nome e del logo sulle fiancate, «è esclusivamente una attività di carattere commerciale in quanto l'unità in oggetto, insieme alla gemella Sharden, già dal 2020 nel periodo giugno-settembre, ha esercito per conto di Moby sulla rotta Livorno-Olbia e viceversa in regime di time charter, stesso modo operativo sarà applicato nel 2023 senza che vada a intaccare i livelli

La flotta Onorato L'ammiraglia green è lunga 237 metri e può trasportare fino a 3000 passeggeri

occupazionali del personale in forza a Cin Spa». Fantasy sarà una delle due nuove ammiraglie di Moby, insieme a Legacy, i due traghetti più grandi al mondo che riporteranno una qualità di viaggio con le caratteristiche e i servizi di bordo delle navi da crociera. Le due nuove navi di Moby, che saranno anche le più moderne al mondo per le dotazioni tecniche rispettose dell'ambiente, dall'alimentazione ibrida agli scrubber, saranno in servizio sulla Livorno-Olbia-Livorno per un'estate di grandi novità per i passeggeri diretti in Sardegna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per l'America's cup Brindisi è pronta a sostituire Cagliari

L'Autorità di sistema pugliese cerca sei milioni

Sassari La Sardegna sbatte la porta in faccia alla world series dell'America's Cup? Gli organizzatori della più importante manifestazione velica del mondo non ci perderanno il sonno per il peccato "no" dell'assessore regionale allo Sport, Gianni Chessa. Le richieste non mancano e una potrebbe arrivare proprio dall'Italia: Brindisi si candida a sostituire Cagliari e vara un Comitato organizzatore che punta a sostenere la candidatura per la tappa italiana delle World series, manifestazione di preparazione all'America's cup vera e propria in programma nell'autunno dell'anno prossimo. Nella crepa che si è creata tra Regione e organizzatori dell'Ace si è infatti inserito il presidente dell'Autorità di sistema del mar Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, sostenuto dal presidente di Confindustria Brindisi Gabriele Menotti Lippolis e da una serie di altri partner. «L'obiettivo è ambizioso, ma possiamo farcela, abbiamo tutte le potenzialità e le carte in regola - ha detto alla Gazzetta del Mezzogiorno il presidente Lippolis - Dopo un primo giro di contatti - prosegue Menotti Lippolis - ci avviamo alla costituzione di un Comitato organizzatore». Di questo Comitato, oltre a Confindustria e Autorità portuale faranno parte i presidenti del distretto della nautica di Puglia Giuseppe Danese, dello Snim Giuseppe Meo (nonché direttore generale del Consorzio nautico Puglia), Teo Titi presidente della Sezione porto, trasporti e logistica di Confindustria, Sergio Arnaldo Angelelli, presidente della Sezione Turismo e Cultura di Confindustria Brindisi, il presidente del Circolo della Vela Gaetano Caso (che organizza, tra l'altro la regata Brindisi-Corfu). «Le parole d'ordine sono condivisione e inclusione continua Lippolis - l'obiettivo è quello di coinvolgere la Regione Puglia, strutture come Pugliapromozione per arrivare poi al governo con i ministri dello Sport Andrea Abodi e per il Sud Raffaele Fitto e la presidenza del Consiglio dei ministri». Già oggi dovrebbe esserci la prima riunione. Gli organizzatori devono mettersi alla ricerca di sei milioni, quelli stessi che erano stati promessi dalla Regione Sardegna. Entusiasta il presidente del distretto nautico pugliese (nonché vice presidente di Confindustria Brindisi) Giuseppe Danese, che ancora alla Gazzetta del Mezzogiorno dice: «è un evento di natura globale, farebbe balzare Brindisi agli onori internazionali. Già il fatto che si parli della candidatura è una grande cosa, un po' come parlare di candidatura a Capitale della cultura. Il fatto di avere la velleità o l'aspirazione a candidarsi dice che siamo una città di mare vera, che ha una cantieristica di altissimo livello, logistica, know how, competenze, maestranze, attrezzature tali da poter cogliere competizioni di altissimo livello come l'America's Cup. E noi, a Brindisi, abbiamo tutto questo. Sarebbe una vetrina unica per la nostra cantieristica e la nautica».



Porto il centro servizi entro l'anno lavori al via nell'ex mercato ittico

Delimitato il cantiere. Ancora esclusa l'area occupata da una colonia felina

Porto Torres Il porto commerciale avrà entro quest'anno un nuovo centro servizi a disposizione del cluster portuale. L'impresa che ha vinto la gara d'appalto per la riqualificazione della struttura incompiuta che era destinata a mercato ittico ha infatti già completato l'opera di recinzione del cantiere e il posizionamento della relativa segnaletica. Attualmente si sta procedendo all'organizzazione del lavoro e alla stesura del relativo cronoprogramma degli interventi previsti all'interno del progetto esecutivo. Le aree interessate sono quelle non occupate dalla colonia felina di 85 gatti, per la quale, essendo questa sottoposta a particolare tutela dalla legge, si attende ancora l'azione di trasferimento in una sede idonea. Questo passo è indispensabile per consentire all'Autorità di sistema portuale il regolare svolgimento di importanti lavori per i quali, oltre allo stanziamento di oltre 2 milioni di euro, è già stato sottoscritto un contratto con l'impresa. Per la legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo, le colonie feline, siano esse censite o meno, sono riconosciute e tutelate dalla legge italiana che attribuisce ai Comuni la responsabilità degli animali randagi presenti sul proprio territorio, con l'obbligo di costruire e gestire (direttamente o indirettamente) le strutture necessarie alla custodia e al mantenimento. Nelle scorse settimane il consiglio di amministrazione del Consorzio industriale provinciale aveva trovato un nuovo terreno di proprietà da dare in comodato d'uso gratuito all'associazione che si occupa della colonia. Un terreno di circa mille metri quadri in via Pigafetta, zona artigianale, con all'interno un lotto più ampio. La colonia felina non è stata però ancora spostata nella nuova "residenza", per cui le maestranze della società Sirimed stanno ora intervenendo in altre parti dell'edificio per il completamento e la trasformazione della struttura in centro servizi per il porto. L'impresa seguirà la suddivisione della struttura in quattro aree, zone che ospiteranno gli uffici dell'Adsp, una sala conferenze da 170 posti con la gradinata a forma di ventaglio e gli uffici del cluster portuale. La parte esterna, 6 mila metri quadri, avrà accesso carrabile con posti auto e la sistemazione a verde con essenze arboree.



Banchina di riva, i lavori vanno a gonfie vele

Proseguono a gonfie vele i lavori di potenziamento della banchina di riva. Dai primi di febbraio le imprese Sarda lavori e Turismar lavorano senza sosta per adeguare l'area, dove il traffico è rimasto interdetto per otto anni, nel rispetto di un'ordinanza emessa nel 2014 dal Circomare di Arbatax per cedimenti diffusi. All'epoca l'Ufficio circondariale marittimo aveva accertato un crac strutturale, tanto che si era reso necessario un provvedimento estremo per salvaguardare l'incolumità degli utenti. Per ragioni logistiche i vecchi solai con cui era stato costruito il molo sono stati asportati a blocchi interi. La durata dell'intervento, un affare da 660 mila euro commissionato dall'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna, è stimata in tre mesi e dunque se il cronoprogramma verrà rispettato entro maggio lo scalo potrebbe avere una banchina tirata a lucido. Ne potranno beneficiare tutti gli operatori marittimi, a cominciare da quelli che gravitano nel settore delle escursioni turistiche alla continua ricerca di spazi confortevoli e adeguati all'ormeggio dei natanti. L'intervento rientra in un più ampio programma di lavori che l'Authority ha in agenda per ammodernare l'infrastruttura. Per apportare migliorie al porto di Arbatax l'Authority, presieduta da Massimo Deiana, ha stanziato 30 milioni di euro. Venti sono destinati al potenziamento delle banchine, altri 8 alla stazione marittima e infine 2 milioni a riqualificare l'impianto di illuminazione. (ro. se.)



Turismo, sbarcano in città 5mila croceristi

Ha attraccato ieri in porto Costa Toscana, la nuova ammiraglia di Costa Crociere con l'immane scambio di doni tra autorità locali e comandante della nave. Sbarcati circa 5.500 passeggeri più 1.500 di equipaggio. Scalo nel capoluogo sardo nell'ambito di un itinerario di 7 notti che comprende anche Barcellona, Marsiglia, Genova, Civitavecchia e Napoli. «L'arrivo della Costa Toscana, i tanti turisti che affollano le strade della città che portano nuova linfa al tessuto produttivo locale, ci ripaga di tanti sacrifici fatti durante la pandemia da Covid-19, quando ci si poteva incontrare e lavorare soltanto in videoconferenza, davanti a un pc», il commento dell'assessore Alessandro. «Devo dare atto del grande lavoro di squadra fra Comune di Cagliari, Cruis Port e Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna», ha rimarcato. Costa Toscana, gemella di Costa Smeralda, può ospitare fino a 6.730 passeggeri in 2.663 cabine. «Per tutta la stagione crocieristica 2023, ogni martedì farà scalo nel capoluogo sardo 33 volte», ha spiegato Valeria Mangiarotti, responsabile marketing di AdSP del mare Mare di Sardegna. Per Riccardo Fantoni, direttore commerciale Italia di Costa Crociere «Cagliari è un porto strategico nei programmi della compagnia. Infatti, per il 2023 abbiamo scelto proprio Cagliari come scalo regolare della nostra ammiraglia Costa Toscana, la nave più grande e innovativa della nostra flotta, aumentando così la nostra offerta rispetto allo scorso anno, quando avevamo qui Costa Firenze».



A Cagliari 5.500 crocieristi con primo sbarco Costa Toscana

È immancabile maiden call, scambio di doni tra autorità locali e comandante della nave in occasione dell'esordio nel porto. Sbarcati questa mattina circa 5.500 passeggeri più 1.500 di equipaggio. Scalo nel capoluogo sardo nell'ambito di un itinerario di 7 notti che comprende anche Barcellona, Marsiglia, Genova, Civitavecchia e Napoli. Sarà un appuntamento settimanale fisso sino a novembre 2023. Costruita nel cantiere finlandese di Meyer Turku e alimentata a Gnl, la nave è gemella di Costa Smeralda, che ha già fatto scalo più volte in città, e può ospitare fino a 6.730 passeggeri in 2.663 cabine. "Costa Crociere - sottolinea Raffaella Del Prete, general manager di Cagliari Cruise Port - punta ancora una volta sulla città di Cagliari per i suoi itinerari nel Mediterraneo occidentale. Costa Toscana farà scalo settimanalmente fino alle fine di novembre, per un totale di 33 approdi. Inoltre, a dimostrazione dell'alta qualità dei servizi erogati, anche per questa stagione Cagliari Cruise Port è stata scelta come uno dei porti di imbarco e sbarco della compagnia italiana". Lo scalo verso nuovi traguardi. "Entriamo finalmente nel vivo di una stagione che si prospetta più che positiva in termini di crescita - dice Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna - La definitiva normalizzazione del coefficiente di riempimento delle navi, unito alla fiducia che compagnie come Costa Crociere stanno accordando ai nostri scali di sistema e alla proficua sinergia con il cluster portuale, ci porteranno, già da quest'anno, a risalire la classifica nazionale dei porti crocieristici". Costa Crociere, con il suo direttore commerciale Riccardo Fantoni, spiega: "Cagliari ha una doppia funzione: è un comodo porto di imbarco e sbarco e rappresenta una destinazione di grande interesse per tutti quegli ospiti, italiani e internazionali, che salgono a bordo dagli altri porti compresi nell'itinerario". Comune soddisfatto: "Non ci siamo mai fermati - ricorda l'assessore al Turismo Alessandro Sorgia - E oggi, l'arrivo di tanti turisti ci ripaga di tanti sacrifici fatti durante la pandemia da Covid-19, quando ci si poteva incontrare e lavorare soltanto in videoconferenza, davanti a un pc".



Crociere, Cagliari accoglie “Costa Toscana”, gigante del mare con a bordo oltre 6mila turisti

Cagliari Cruise Port ha accolto oggi in porto Costa Toscana, la nuova Ammiraglia di Costa Crociere, nel suo scalo inaugurale nel porto sardo. Costruita nel cantiere finlandese di Meyer Turku e alimentata a GNL, la nave è gemella di Costa Smeralda, che già fatto scalo più volte in città, e può ospitare fino a 6.730 passeggeri in 2.663 cabine. Gli interni sono all’insegna del meglio del “Made in Italy”, mentre l’offerta di bordo si caratterizza per gastronomia d’eccellenza, aree dedicate a show e spettacoli, piscine con scivoli e giochi d’acqua, Spa, palestra e bar tematici. Per tutta la stagione crocieristica 2023, ogni martedì, Costa Toscana farà scalo a Cagliari nell’ambito di un itinerario di 7 notti che comprende, oltre a Cagliari, anche Barcellona, Marsiglia, Genova, Civitavecchia e Napoli. Evidentemente soddisfatto, così Alessandro Sorgia alla cerimonia di primo scalo della nuova ammiraglia di Costa Crociere nel porto di Cagliari. “Devo dare atto del grande lavoro di squadra fra Comune di Cagliari, Cruis Port e Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna”, ha rimarcato l’esponente dell’Esecutivo Truzzu, titolare delle Attività produttive e del Turismo, ricordando l’impegno dell’Amministrazione comunale per promuovere un “turismo integrato” per lo sviluppo del territorio in cui il proprio il “turismo crocieristico gioca un ruolo di primaria importanza”. “Costa Crociere punta ancora una volta sulla città di Cagliari per i suoi itinerari nel Mediterraneo Occidentale. Costa Toscana farà scalo a Cagliari settimanalmente fino alle fine di novembre, per un totale di 33 scali. Inoltre, a dimostrazione dell’alta qualità dei servizi erogati, anche per questa stagione Cagliari Cruise Port è stata scelta come uno dei porti di imbarco e sbarco della compagnia italiana” – afferma Raffaella Del Prete, General Manager di Cagliari Cruise Port. “Entriamo finalmente nel vivo di una stagione che si prospetta più che positiva in termini di crescita – dice Massimo Deiana, Presidente dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna – La definitiva normalizzazione del coefficiente di riempimento delle navi, unito alla fiducia che compagnie come Costa Crociere stanno accordando ai nostri scali di sistema e alla proficua sinergia con il cluster portuale, ci porteranno, già da quest’anno, a risalire la classifica nazionale dei porti crocieristici”. “Cagliari è un porto strategico nei programmi di Costa Crociere. Infatti, per il 2023 abbiamo scelto proprio Cagliari come scalo regolare della nostra ammiraglia Costa Toscana, la nave più grande e innovativa della nostra flotta, aumentando così la nostra offerta rispetto allo scorso anno, quando avevamo qui Costa Firenze. Inoltre, nella nostra programmazione Cagliari ha una doppia funzione: è un comodo porto di imbarco e sbarco per gli ospiti sardi che vogliono venire in vacanza con noi; e allo stesso tempo rappresenta una destinazione di grande interesse per tutti quegli ospiti, italiani e internazionali, che imbarcano negli altri porti compresi nell’itinerario. A conferma dell’importanza delle nostre crociere nella promozione turistica del territorio, il 60% dei nostri ospiti dichiara di voler tornare nelle destinazioni che ha visitato” – ha dichiarato Riccardo Fantoni, Direttore Commerciale Italia di Costa Crociere. Per celebrare l’evento, questa mattina il Comandante ha invitato Cagliari Cruise Port e le autorità locali a salire a bordo per la cerimonia di scambio crest, un importante evento che testimonia l’amicizia tra la Nave, il Terminal e la Città. Dalla fine del 2016, Cagliari Cruise Port è parte di Global Ports Holding (GPH), il più grande operatore indipendente di terminal crociere al mondo, con una presenza consolidata nelle regioni dei Caraibi, del Mediterraneo e dell’Asia-Pacifico, ivi comprese alcune ampie realtà commerciali in Montenegro. Con una piattaforma integrata di porti crocieristici al servizio di navi da crociera, traghetti, yacht e megayacht, GPH gestisce 27 terminal in 14 Paesi e continua a crescere costantemente, fornendo servizi a oltre 15 milioni di passeggeri e raggiungendo una quota di mercato del 29% nel Mediterraneo ogni anno.



Cagliari, arriva la Costa Toscana: sbarcati settemila passeggeri

CAGLIARI. Circa 7.000 passeggeri sono sbarcati a Cagliari stamattina con l'arrivo della Costa Toscana. “Non ci siamo mai fermati. E oggi, l'arrivo della Costa Toscana, i tanti turisti che affollano le strade della città che portano nuova linfa al tessuto produttivo locale, ci ripaga di tanti sacrifici fatti durante la pandemia da Covid-19, quando ci si poteva incontrare e lavorare soltanto in videoconferenza, davanti a un pc”. Così Alessandro Sorgia alla cerimonia di primo scalo della nuova ammiraglia di Costa Crociere nel porto di Cagliari. “Devo dare atto del grande lavoro di squadra fra Comune di Cagliari, Cruis Port e Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna”, ha rimarcato l'esponente dell'Esecutivo Truzzu, titolare delle Attività produttive e del Turismo, ricordando l'impegno dell'amministrazione comunale per promuovere un “turismo integrato” per lo sviluppo del territorio in cui il proprio il “turismo crocieristico gioca un ruolo di primaria importanza”. Costruita in Finlandia di Meyer Turku e alimentata a gas naturale liquefatto per ridurre le emissioni nocive, Costa Toscana, gemella di Costa Smeralda, può ospitare fino a 6.730 passeggeri in 2.663 cabine. “Per tutta la stagione crocieristica 2023, ogni martedì farà scalo nel capoluogo sardo 33 volte”, ha spiegato Valeria Mangiarotti, responsabile marketing di AdSP del mare Mare di Sardegna, nell'ambito di un itinerario di 7 notti che comprende, oltre a Cagliari, anche Barcellona, Marsiglia, Genova, Civitavecchia e Napoli. “Costa Crociere – ha detto – è ormai una compagna fidelizzata. Stiamo lavorando con il territorio per poter offrire la miglior accoglienza possibile”. Proficua e continua l'attività di team con il Comune di Cagliari”. Per Riccardo Fantoni, direttore commerciale Italia di Costa Crociere, “Cagliari è un porto strategico nei programmi della compagnia. Infatti, per il 2023 abbiamo scelto proprio Cagliari come scalo regolare della nostra ammiraglia Costa Toscana, la nave più grande e innovativa della nostra flotta, aumentando così la nostra offerta rispetto allo scorso anno, quando avevamo qui Costa Firenze. Inoltre, nella nostra programmazione Cagliari ha una doppia funzione: è un comodo porto di imbarco e sbarco per gli ospiti sardi che vogliono venire in vacanza con noi. E allo stesso tempo rappresenta una destinazione di grande interesse per tutti quegli ospiti, italiani e internazionali, che imbarcano negli altri porti compresi nell'itinerario. A conferma dell'importanza delle nostre crociere nella promozione turistica del territorio, il sessanta per cento dei nostri ospiti dichiara di voler tornare nelle destinazioni che ha visitato”, scrive il Comune. “Insomma, giornata memorabile quella di oggi, martedì 18 aprile 2023, per il porto di Cagliari che con l'arrivo di circa 7.000 persone, 5.500 ospiti più 1.500 di equipaggio, conferma l'apertura di una stagione che si preannuncia molto attiva e vantaggiosa per tutti gli operatori portuali e turistici cittadini”.

«Porto industriale? Solo merci»

Traghetti e navi da crociera attraccheranno esclusivamente nei moli commerciali Deiana: «Importante riordino di tutta la portualità». Mulas: «Area da valorizzare»

Porto Torres Con l'adozione del documento di programmazione strategica di sistema da parte del Comitato di gestione dell'Adsp, entro il 2023 il porto industriale sarà destinato esclusivamente al traffico merci. Un documento che darà a sua volta le linee di indirizzo per la redazione del Piano regolatore dello scalo, dove verranno stabilite in maniera particolareggiata, previa valutazione di impatto ambientale, le eventuali modifiche al layout del porto. Ovvero separazione di traffici portuali, cantieristica e nautica da diporto. La previsione dell'Autorità di sistema portuale - manifestata nei mesi scorsi dal presidente Massimo Deiana - era proprio quella di confermare la vocazione del molo industriale al traffico merci e dirottare tutto l'attuale traffico passeggeri e crociere sul porto commerciale. Nelle banchine ex Asi l'Adsp concentrerà quindi il settore merci, sia generato dalle navi ro-ro che dalle porta rinfuse.

Per quest'ultimo aspetto si punterà alla riconferma delle attività terminalistiche. Dpps La pianificazione del documento di programmazione strategica prevede anche la riconversione del lato pontili industriali. Si punterà a riqualificare la diga foranea per l'insediamento di attività legate alla cantieristica pesante. I pontili ex Eni potranno essere destinati all'approvvigionamento del Gnl, costituendo così il primo polo nel Nord Sardegna per il carico e lo scarico. Autorità «Quella che andremo a prevedere nel documento di pianificazione - spiega Massimo Deiana - rappresenta una consistente attività di riordino e razionalizzazione della portualità. Cercheremo di mettere fine all'annosa commistione tra merci, passeggeri e crocieristi, liberando gli spazi del porto industriale per favorire le già presenti attività terminalistiche di movimentazione di rinfuse. L'idea è quella di attuare una riconversione dell'area a mare collegata al non più operativo comparto industriale, per introdurre un polo dedicato alla cantieristica nautica più pesante e al carico e allo scarico del Gnl. Attività che contribuiranno a generare nuove prospettive economiche e lavorative». Comune «Un passo importante - dice il sindaco Massimo Mulas - sarà la valorizzazione e il ripensamento di uno specchio acqueo di grandi proporzioni che può candidarsi ad avere una nuova vita in virtù delle potenzialità e delle infrastrutture già presenti. L'accoglienza dei progetti di Fsrub ben si applica ai nuovi scenari. È evidente che un primo progresso è rappresentato dal tentativo di liberare una parte dello scalo da vecchie servitù connesse all'ex polo petrolchimico: permetterà di programmare la creazione di nuove banchine nei tratti in cui ora non c'è niente. Un intervento propedeutico a due scenari successivi: l'avvio di attività imprenditoriali legate alla cantieristica nautica e la creazione di nuovi attracchi commerciali».



Riflettori sulla nautica in Gallura

Cinque giorni dedicati alla nautica, tra gli ultimi modelli da sogno da toccare con mano e analisi economiche su un settore in continua crescita che vede nella Gallura un'eccellenza nazionale tra il distretto produttivo di Olbia e i prestigiosi approdi turistici. La seconda Fiera nautica della Sardegna che quest'anno si tiene alla Marina di Porto Rotondo si apre domani e andrà avanti fino al 25 mentre in contemporanea alla prima giornata a Porto Cervo si discuterà del segmento di lusso. La Fiera La scommessa lanciata lo scorso anno dall'Assessorato regionale al Turismo e dal Cipnes alla Marina di Olbia è stata vinta e la Fiera sarda diventa una realtà consolidata. Saranno 150 le imbarcazioni esposte, a terra e a mare, con le griffe dei grandi marchi internazionali e quelli delle tante eccellenze sarde mentre nei 130 stand a terra i visitatori potranno curiosare tra servizi e prodotti dedicati al mare. Come lo scorso anno la fiera è inserita nel programma Insula e un ampio spazio è dedicato alle produzioni artigianali sarde, all'enogastronomia, all'arte e allo spettacolo in un contesto, quello di Porto Rotondo, che con l'evento dà il via ufficiale alla stagione turistica. L'inaugurazione è prevista per le 11 con il presidente della Regione Christian Solinas, l'assessore al Turismo Gianni Chessa e il sindaco di Olbia Settimo Nizzi. La fiera resterà aperta tutti i giorni dalla 10 alle 20. I talk, in programma dal 22 al 25 aprile, con numerosi e qualificati relatori, toccano tutti i temi cruciali del settore dalla formazione professionale alla sostenibilità, dalla sicurezza in mare all'internazionalizzazione. Lunedì mattina sarà presentato un report su nautica e portualità in Sardegna e in Gallura realizzato con l'apporto dell'intelligenza artificiale. Versante lusso Concentrato in un'unica giornata al Conference Center di Porto Cervo il "Forum del lusso possibile – lo yacht che verrà" organizzato da Federagenti e concentrato sulla grande nautica. I lavori inizieranno alle 9 e si concluderanno alle 13,30 con un focus anche sul distretto olbiese e sulle sfide dell'isola (con il presidente dell'Autorità portuale Massimo Deiana, il rettore dell'Università di Sassari Gavino Mariotti e il presidente del Consorzio Costa Smeralda Renzo Persico). Chiuderà il Governatore Solinas, invitati (ma la partecipazione non è confermata) i ministri Santanchè e Musumeci. (c.d.r.)



La Nuova Sardegna 21 04 23

Forum del lusso: tavola rotonda sulla nautica

Porto Cervo. Al via oggi al Cervo conference center il sesto forum del lusso possibile "Lo yacht che verrà" organizzato da FederAgenti Italia. A introdurre i lavori il sindaco di Arzachena, Roberto Ragnedda, l'assessore al Turismo Giovanni Chessa, il presidente Federagenti Alessandro Santi. Interverranno Massimo Ponzellini presidente Giuseppe Bono sul tema "Come cambia il rapporto lusso-territori-comunità locali"; Francesco Fuselli, Managing director Banchemo Costa & C sul tema "Yachting e finance"; Federica Archibugi presidente Giovani Federagenti concentrerà il suo intervento sul Social yachting mentre parleranno di "Yacht laboratorio di sostenibilità, innovazione e originalità" Lorenzo Pollicardo, direttore tecnico e ambientale Sybass, Andrea Ratti direttore Master in yacht design al politecnico di Milano, Paolo Bertetti vice presidente tecnico, ricerca e sviluppo dei cantieri Sanlorenzo, Cristiano Aliperta ammiraglio in rappresentanza permanente all'Imo. Tavola rotonda dalle 12,30 con Massimo Deiana, presidente Adsp Mare di Sardegna, Gavino Mariotti rettore dell'università di Sassari e il presidente del Consorzio Costa Smeralda Renzo Persico.



La Sardegna riaffida la linea con il Lazio

Continuità territoriale. Entro il 5 maggio le compagnie di navigazione interessate dovranno presentare offerta per l'affidamento delle tratte da assicurare a tariffe agevolate dietro compensazioni pubbliche per 42,4 milioni più sette in caso di proroga

La frequenza non sarà quotidiana ma i collegamenti marittimi da Cagliari a Civitavecchia saranno garantiti. Seppure con un periodo di ritardo e a ridosso della stagione estiva, arriva il bando per le tratte in continuità territoriale, ossia a tariffe agevolate e dietro compensazioni pubbliche, tra la Sardegna e il Lazio. Entro il 5 maggio le compagnie marittime interessate a garantire il servizio, oggi assicurato in regime di proroga dalla Grimaldi Euromed, potranno partecipare alla partita che prevede una sovvenzione pubblica di 42,4 milioni di euro per 36 mesi, oltre a una possibile proroga di altri sei mesi per un valore di 7 milioni di euro. Un punto fermo nel panorama del trasporto delle merci tra il sud dell'isola e la penisola. Per Marco Santoru, direttore di Confindustria Sardegna meridionale si tratta di un passo importante dato che «le tratte marittime Civitavecchia, Arbatax Cagliari e viceversa, attualmente oggetto di ridefinizione in ambito della continuità territoriale marittima, sono di vitale importanza dal punto di vista



della movimentazione e del trasporto delle merci e delle relevantissime ricadute sull'intero sistema economico e sociale della Sardegna». Basti giusto un dato: «quasi il 50% del traffico merci totale del porto di Cagliari, espresso in metri lineari, relativo all'anno 2019 è sulla tratta Cagliari Civitavecchia, mentre l'altro 50% è suddiviso tra le rotte di Cagliari-Napoli (35%) e la parte residuale su Cagliari Palermo (15%)». A dimostrare l'importanza della linea anche un'indagine condotta da Confindustria che, come sottolinea il direttore, ne ha confermato l'importanza. «Il bacino di fabbisogno di trasporto merci è prettamente ubicato nel sud dell'isola nel quale risiede la maggior parte della popolazione dell'intera regione 50% circa, alla quale sono destinati beni di prima necessità, come derrate alimentari e beni per la produzione, quindi consumi e ove sono presenti anche gli stabilimenti produttivi di grosso rilievo che hanno come mercati finali regioni quali il Lazio». Per Santoru sarebbe opportuno poi istituire almeno la quarta corsa e, in prospettiva pensare di «introdurre, almeno per il traffico merci» un collegamento Cagliari Genova, «in modo da ridurre le emissioni di CO2 nei collegamenti stradali dal nord al sud dell'isola». Nel capitolato del bando è prevista una frequenza minima di tre volte la settimana con almeno due approdi nello scalo di Arbatax, distanziati di almeno due giorni. E poi un viaggio in notturna con partenza non prima delle 19. E durate massime di 13 ore per la Civitavecchia Cagliari e di 9 ore per la Civitavecchia Arbatax, di 5 ore per la Cagliari Arbatax. «La linea dovrà essere operata con un ro-pax di non più di 30 anni con capacità di trasporto passeggeri non inferiore a 900 persone - si legge nel bando -, di cui 500 in posti fissi (cabina o poltrona) e 1.200 metri lineari di corsia per auto e trailer». Definito anche il tariffario con gli importi massimi che potranno essere applicati sia ai residenti sia ai non residenti. Nel bando anche quelle che sono state definite luci e ombre. «È sicuramente positiva la notizia della durata di 36 mesi - dice Arnaldo Boeddu, segretario della Filt trasporti della Sardegna - però spiace registrare che non sia stato previsto neppure un collegamento diretto Arbatax - Civitavecchia così come la previsione di una sola corsa in notturna». Un elemento considerato positivo e previsto dal bando riguarda la clausola sociale. «Questo, consentirà una maggiore tranquillità a tutti i marittimi impiegati in tale tratta - aggiunge -. Inoltre il porto di Arbatax dovrà essere maggiormente accogliente e più funzionale alle esigenze di tutti i fruitori del servizio marittimo e portuale ad iniziare dall'apertura della stazione marittima». Guarda positivamente al provvedimento, anche se non ha un riflesso sulla stagione turistica, Paolo Manca, presidente di Federalberghi. «La continuità non ha un'influenza perché le rotte sono tutte gestite in un'ottica stagionale - dice - e tutti viaggiano in estate. Il

vero ragionamento da fare è che ci sia una programmazione di rotte soddisfacente per il fabbisogno turistico». Il bando non ha comunque una natura esclusiva come avviene per il trasporto aereo. Con il risultato che se nel periodo estivo una compagnia marittima vuole viaggiare può farlo. Per il presidente di Federalberghi «l'importante è che le scelte di continuità non vadano a creare barriere nella fruibilità delle rotte sulla stagione turistica e che non si creino alterazioni alla libera concorrenza».

Da Tirrenia a Grimaldi, compagnie in «continuità»

Nata per garantire "pari opportunità" ai residenti, ma anche tariffe "agevolate" in cambio di compensazioni economiche pubbliche, la "Continuità territoriale" interessa sia le tratte principali tra l'isola e la penisola, sia i collegamenti con le isole minori. La tratta Cagliari Civitavecchia e ritorno, in passato è stata garantita dalla Tirrenia, la compagnia di navigazione pubblica. Dopo la privatizzazione di Tirrenia, con l'entrata in vigore del sistema della "Continuità territoriale" sono entrate in gioco compagnie di navigazione private. Nel corso degli anni il collegamento in regime di continuità territoriale è stato garantito dalla Moby Cin-Tirrenia, ossia la Compagnia italiana di navigazione del Gruppo Onorato. Anche in quel caso si è trattato di servizio a tariffe calmierate dietro compensazioni pubbliche. Poi, a bando scaduto, Moby ha continuato in regime di proroga. Infine, l'affidamento a Grimaldi che continua a garantire il servizio in proroga sino all'assegnazione della tratta al nuovo vincitore. Dalla gara del bando che si chiude il 5 maggio uscirà il nome della compagnia che garantirà il servizio per i prossimi tre anni.

Deiana: "Il sistema crociere ha ripreso, puntiamo al sorpasso dei livelli pre Covid"

ROMA Nel contesto del convegno organizzato da Assiterminal a Palazzo Colonna a Roma sul tema Portualità Italia al servizio del Paese, è intervenuto tra gli spettatori interessati al dibattito anche Massimo Deiana, presidente dell'AdSp del Mar di Sardegna. Al Seatrade abbiamo avuto la dimostrazione plastica che il sistema ha ripreso racconta il numero uno dell'Authority sarda rispetto alla missione a stelle e strisce' condotta a Fort Lauderdale, dove si è tenuta qualche settimana fa il più grande evento mondiale per la promozione del settore crocieristico I coefficienti di riempimento stanno aumentando. C'è voglia di far raggiungere entro il 2024, come stabilito dai migliori analisti del settore, i livelli pre Covid. E forse anche di superarli: dalla crisi, può darsi che ne esca fuori anche un rimbalzoNegli USA, i porti italiani si sono presentati tutti uniti, con un bello stand e hanno ricevuto tanta attenzione, anche da parte delle stesse compagnie. Quella che amministro è un'AdSp impegnativa, è la più grande d'Italia sia come numero di scali sia come estensione geografica, che comprende otto porti tiene a sottolineare Deiana La Zona Economica Speciale a rete ne riguarda sei: il fatto di essere partiti in ritardo ha costituito un handicap ma poi ci stiamo riprendendo, c'è molto interesse per nuovi insediamenti produttivi, attraverso una gestione condivisa tra noi e il Commissario. Stiamo lavorando con grande armonia e sinergia. I terminalisti rappresentano un pezzo fondamentale del cluster marittimo, uno degli interlocutori privilegiati e più importanti per la gestione dei porti ricorda infine Deiana La presenza dei presidenti delle Autorità di Sistema portuale a questo convegno è un segnale di attenzione e disponibilità nei loro confronti, che non è mai venuta a mancare.

Sardegna Reporter

Il quotidiano della Sardegna

Marina Militare: al termine della prima fase dell'esercitazione mare aperto le navi sosterranno nei porti di Cagliari e Olbia

Marina Militare: al termine della prima fase dell'esercitazione mare aperto le navi sosterranno nei porti di Cagliari e Olbia Marina Militare: al termine della prima fase dell'esercitazione mare aperto, nave Stromboli, nave Orione, nave Alghero, nave Chioggia e nave Viareggio sosterranno nei porti di Cagliari e Olbia Per l'occasione le navi saranno aperte alle visite a bordo Segui #MarinaMilitare: www.marina.difesa.it Marina Militare: al termine della prima fase dell'esercitazione mare aperto le navi sosterranno nei porti di Cagliari e Olbia La prima edizione annuale dell'esercitazione Mare Aperto 2023, il principale ciclo addestrativo della Marina Militare, organizzato e condotto dal Comando in Capo della Squadra Navale, conclude la prima fase e le unità navali sosterranno in diversi porti della penisola. In particolare nel porto di Cagliari e Olbia saranno visitabili, nave Stromboli, nave Orione, nave Alghero, nave Chioggia e nave Viareggio, nei giorni e orari sotto riportati: Cagliari 21 aprile Nave Stromboli presso la banchina Ichnusa, nave Alghero, nave Chioggia presso il molo Capitaneria e Nave Viareggio presso il molo Garau dalle 09.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00 Olbia 23 aprile Nave Orione presso il porto di Isola Bianca dalle 14.30 alle 18.30. 24 - 25 aprile Nave Orione presso il porto di Isola Bianca dalle 09.00 alle 12.00 - dalle 14.00 alle 18.30. Mare Aperto La Mare Aperto vede impegnate forze e personale di 23 nazioni (12 Paesi NATO e 11 Partner), 41 unità navali tra navi e sommergibili, oltre ad aerei ed elicotteri dell'Aviazione Navale, reparti anfibi della Brigata Marina San Marco, incursori e subacquei del COMSUBIN, mezzi navali e aeromobili del Corpo delle Capitanerie di Porto, con l'aggiunta di mezzi e personale di Esercito, Aeronautica, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza, per un totale di circa 6.000 militari coinvolti unitamente a personale civile proveniente da diversi istituti universitari e centri di ricerca.

Il gruppo Sno sta realizzando un grande centro di manutenzione nell'area di Olbia

Solinas difende gli yacht dal fisco «Ci sono controlli troppo morbosi»

Il presidente della Regione a Porto Cervo per un convegno sulla nautica di lusso «Un concetto di presunta giustizia sociale provoca danni al settore della nautica»

Porto Cervo Ci sono 6 mila ville galleggianti che scivolano eleganti sui mari del mondo. 668 in costruzione, 342 prendono forma nei cantieri italiani. Gli armatori sono milionari dell'Arabia Saudita e degli Emirati arabi, più giovani rispetto al passato di 9 anni. Una buona fetta di questo mercato liquido da nababbi potrebbe scegliere la rotta italiana e quella con i quattro mari, grazie alla tradizione lunga 60 anni di super yacht in Costa Smeralda. «Ma "una eccessiva morbosità" nei controlli rischia di allontanare dalle destinazioni italiane e ovviamente da quelle sarde, un mercato e un'utenza che rappresentano un valore aggiunto - ha sottolineato il presidente della Regione Christian Solinas, ospite del convegno sul futuro della nautica del lusso organizzato da FederAgenti -. Una barca di lusso spende dai 2,3 ai 6 milioni all'anno. È un denaro che circola e resta sul territorio». Solinas ha poi ricordato il binomio occupazione-lusso sul mare. «Un maxi yacht impiega a tempo pieno un equipaggio di 50 membri e dà lavoro a oltre 250 soggetti imprenditoriali». Aggiungendo come «un distorto concetto di presunta

giustizia sociale, rischi di provocare danni inenarrabili in un settore che, per regioni come la Sardegna, oggi più che mai può rappresentare il futuro». A fare il punto sullo stato di salute della nautica di lusso Lorenzo Pollicardo, direttore tecnico e ambientale di Sybass. Yacht sempre più grandi, più tecnologici ma anche più green, anche in risposta «ai movimenti ambientalisti sugli yacht come generatori di inquinamento. E ciò a fronte di un'emissione globale di Co2 di tutta la flotta mondiale di yacht che è pari allo 0,3% della flotta mondiale di navi impegnate in attività mercantili», ha aggiunto. Secondo la denuncia formulata dal presidente di FederAgenti Yacht, Teo Titi, a zavorrare un settore destinato a prendere il largo ci sarebbero norme e mancanza di strutture portuali per i giganti dei nababbi. «L'Italia aggiunge a questo quadro globale un elemento di autolesionismo - ha evidenziato -, rappresentato da un gravame burocratico e normativo diffusi da porto a porto. Ma anche da un numero del tutto inadeguato di porti in grado di accogliere grandi yacht. Ed è un doppio paradosso visto che un giga yacht arriva a lasciare sul territorio oltre 50 mila euro al giorno». Riflettori accesi anche sui grandi progetti per la nautica partiti in Sardegna. Quello dell'area di Olbia con il gruppo Sno che sta realizzando un grande centro per la manutenzione e l'ospitalità dei mega yacht nell'area di Cala Saccaia. Un investimento di oltre 100 milioni di euro che è anche una maxi operazione di riqualificazione dell'ex cantiere Palmera. C'è poi quello su Cagliari, dove la Marina di Porto Rotondo, in collaborazione con una società di Dubai e con il porto turistico di Montecarlo, sta realizzando una base per mega yacht da circa 34 milioni di euro «in un porto - come sottolineato dal presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna, Massimo Deiana - che sta mettendo sul mercato anche 15 lotti dotati di un travel lift sempre al servizio della cantieristica nautica di altissimo livello». Il presidente Solinas ha poi ribadito la volontà di «far crescere concretamente il turismo nautico in Sardegna, promuovendola come sede ideale per un polo nautico al centro del Mediterraneo. Vogliamo costruire e incrementare un'offerta di qualità che valorizzi la centralità della nostra regione nel Mediterraneo».



FEDERAGENTI Yacht - Made in Italy 342 nuovi yacht sui 668 in costruzione nel mondo

Arabia e Emirati al vertice nella classifica dei committenti di nuove barche, calata di 9 anni l'età media dei proprietari di grandi yacht. Quasi 6000 in navigazione, 668 in costruzione, 342 dei quali in Italia, Arabia Saudita in testa seguita a ruota da Emirati Arabi, fra i nuovi armatori di yacht. Porto Cervo, 21 aprile 2023 - I dati forniti da Lorenzo Pollicardo, Direttore tecnico e ambientale di SYBAss, fanno il paio con un trend di innovazione tecnologica, in parte frutto delle sempre maggiori richieste di high tech, anche green, da parte dei futuri proprietari degli yacht, ma anche di una crescente focalizzazione dei movimenti ambientalisti sugli yacht come generatori di inquinamento. E ciò a fronte di un'emissione globale di CO₂ di tutta la flotta mondiale di yacht che è pari allo 0,3% della flotta mondiale di navi impegnate in attività mercantili. Secondo la denuncia formulata dal Presidente di Federagenti Yacht, Teo Titi, l'Italia aggiunge a questo quadro globale un elemento di autolesionismo, rappresentato da un gravame burocratico nonché normative difformi da porto a porto, ma anche da un numero del tutto inadeguato di porti in grado di accogliere grandi yacht. Ed è un doppio paradosso visto che un giga yacht arriva a lasciare sul territorio oltre 50.000 euro al giorno. Riflettori accesi anche sui grandi progetti per la nautica che sono decollati in Sardegna, tre in particolare; il primo riguarda l'area di Olbia, dove il gruppo SNO sta realizzando un grande centro diversificato per la manutenzione e l'ospitalità dei mega yacht con un investimento di oltre 100 milioni di euro. Ma anche su Cagliari Marina di Porto Rotondo, in collaborazione con una società di Dubai e con il porto turistico di Montecarlo, sta realizzando una base per mega yacht da circa 34 milioni di euro, in un porto - come sottolineato dal Presidente dell'AdSP Mare di Sardegna, Massimo Deiana - che sta mettendo sul mercato anche 15 lotti dotati di un travel lift sempre al servizio della cantieristica nautica di altissimo livello. Ha concluso i lavori del convegno di Porto Cervo, appuntamento annuale ormai di primo piano, organizzato da Federagenti, il Presidente della Regione Sardegna, Christian Solinas, che ha puntato con forza sulle potenzialità immense di questo settore, ricordando i dati relativi all'occupazione che genera il settore del lusso sul mare (un maxi yacht impiega a tempo pieno un equipaggio di 50 membri e dà lavoro a oltre 250 soggetti imprenditoriali). Solinas ha sottolineato come un distorto concetto di presunta giustizia sociale, rischi di provocare danni inenarrabili in un settore che, per regioni come la Sardegna, oggi più che mai può rappresentare il futuro. Solinas ha parlato di "eccessiva morbosità" in controlli che rischiano di allontanare dalle destinazioni italiane e ovviamente da quelle sarde, un mercato e un'utenza che rappresentano un valore aggiunto. Una barca di lusso spende dai 2,3 ai 6 milioni all'anno. "È un denaro che circola - ha concluso Solinas - e resta sul territorio". E la Sardegna si candida a diventare il polo nautico più importante del Mediterraneo.

Sardegna Reporter

Il quotidiano della Sardegna

Made in Italy 342 nuovi yacht sui 668 in costruzione nel mondo

Arabia e Emirati al vertice nella classifica dei committenti di nuove barche. Calata di 9 anni l'età media dei proprietari di grandi yacht. Porto Cervo, 21 aprile 2023 - Quasi 6000 in navigazione, 668 in costruzione, 342 dei quali in Italia. Arabia Saudita in testa, seguita a ruota da Emirati Arabi, fra i nuovi armatori di yacht, che mediamente oggi sono più giovani di 9 anni rispetto agli anni recenti. I dati forniti da Lorenzo Pollicardo, Direttore tecnico e ambientale di SYBAss, fanno il paio con un trend di innovazione tecnologica, in parte frutto delle sempre maggiori richieste di high tech, anche green, da parte dei futuri proprietari degli yacht, ma anche di una crescente focalizzazione dei movimenti ambientalisti sugli yacht come generatori di inquinamento. E ciò a fronte di un'emissione globale di Co2 di tutta la flotta mondiale di yacht che è pari allo 0,3% della flotta mondiale di navi impegnate in attività mercantili. Secondo la denuncia formulata dal Presidente di Federagenti Yacht, Teo Titi, l'Italia aggiunge a questo quadro globale un elemento di autolesionismo, rappresentato da un gravame burocratico nonché normative difformi da porto a porto, ma anche da un numero del tutto inadeguato di porti in grado di accogliere grandi yacht. Ed è un doppio paradosso visto che un giga yacht arriva a lasciare sul territorio oltre 50.000 euro al giorno. Riflettori accesi anche sui grandi progetti per la nautica che sono decollati in Sardegna, tre in particolare; il primo riguarda l'area di Olbia, dove il gruppo SNO sta realizzando un grande centro diversificato per la manutenzione e l'ospitalità dei mega yacht con un investimento di oltre 100 milioni di euro. Ma anche su Cagliari Marina di Porto Rotondo, in collaborazione con una società di Dubai e con il porto turistico di Montecarlo, sta realizzando una base per mega yacht da circa 34 milioni di euro, in un porto - come sottolineato dal Presidente dell'AdSP Mare di Sardegna, Massimo Deiana - che sta mettendo sul mercato anche 15 lotti dotati di un travel lift sempre al servizio della cantieristica nautica di altissimo livello. Ha concluso i lavori del convegno di Porto Cervo, appuntamento annuale ormai di primo piano, organizzato da Federagenti, il Presidente della Regione Sardegna, Christian Solinas, che ha puntato con forza sulle potenzialità immense di questo settore, ricordando i dati relativi all'occupazione che genera il settore del lusso sul mare (un maxi yacht impiega a tempo pieno un equipaggio di 50 membri e dà lavoro a oltre 250 soggetti imprenditoriali). Solinas ha sottolineato come un distorto concetto di presunta giustizia sociale, rischi di provocare danni inenarrabili in un settore che, per regioni come la Sardegna, oggi più che mai può rappresentare il futuro. Solinas ha parlato di "eccessiva morbosità" in controlli che rischiano di allontanare dalle destinazioni italiane e ovviamente da quelle sarde, un mercato e un'utenza che rappresentano un valore aggiunto. Una barca di lusso spende dai 2,3 ai 6 milioni all'anno. "È un denaro che circola - ha concluso Solinas - e resta sul territorio". E la Sardegna si candida a diventare il polo nautico più importante del Mediterraneo.

È una "prima" principesca

La presentazione al mattino nella sala dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, le prime proiezioni di filmati nella sala Search del Comune di Cagliari nel pomeriggio, mentre al porto veniva allestito il Villaggio regate. La "Cagliari-Montecarlo Sea Week" è iniziata così ieri ma vivrà il suo momento clou lunedì quando, alle 11, dal porto di via Roma scatterà la prima edizione della regata internazionale di vela d'altura, "Cagliari-Monaco". Nel frattempo, una mostra fotografica, un convegno, momenti in linea con i temi della ecosostenibilità e dell'inclusione. La manifestazione La Federvela strizza l'occhio a un evento sportivo la cui genesi è legata all'intuizione di alcune persone, tra le quali l'allora assessore comunale allo Sport, Andrea Floris, come ha ricordato Corrado Fara, presidente della Il Zona Sardegna, o Mirco Babini. Tra loro, l'armatore Adalberto Miani, socio dello Yacht Club de Monaco, e il console onorario del Principato di Monaco, Roberto Bolognese, che hanno fatto da tramite, mentre nell'Isola il compito di mettere in scena l'evento veniva affidato alla Lega Navale Italiana, sezione di Cagliari. «Avendo appena celebrato i 120 anni di storia, ci è sembrato naturale accogliere con grande entusiasmo questo compito», ha assicurato l'ammiraglio Giuseppe De Rosa, commissario straordinario del circolo di Su Siccu. La regata I dettagli della regata sono stati illustrati ieri dallo stesso De Rosa e da Massimo Cortese, presidente del comitato di regata: saranno 360 miglia molto impegnative, che richiederanno alle dieci imbarcazioni iscritte uno sforzo notevole per giungere a destinazione (tra giovedì e venerdì prossimo), schivando le esercitazioni militari previste nei mari sardi e il maestrale più forte, all'altezza della Gallura. Lì, a Porto Rotondo, ci sarà un "cancello" dove saranno presi i tempi intermedi e, nella peggiore delle ipotesi, sarà allestito l'arrivo se la regata dovesse essere accorciata per un maltempo che al momento non è previsto. Per questo, non poteva mancare il coinvolgimento nello staff organizzativo dello Yacht Club Porto Rotondo. Tra gli iscritti, il Farr 40 di Simone Camba (con il guidone della LNI di Cagliari), ma anche F4, la barca che sta cercando di mettere a punto Shannon Falcone (di Luna Rossa), e, ovviamente, "Botta Dritta", l'Advance Yacht di Miani. All'arrivo, la classifica sarà stilata in tempo compensato. I temi Tutti gli intervenuti, oltre l'auspicio che sia la prima di tante edizioni, così come avviene per la più tradizionale "Palermo-Montecarlo" in programma ad agosto, particolare attenzione è stata sottolineata ai temi, «che lo Yacht Club de Monaco condivide», ha specificato Charlotte Mille, project manager della sezione sportiva del circolo, dell'ecosostenibilità e dell'inclusione (una barca Hansa 300 per la vela paralimpica sarà donata dal Comune di Cagliari alla Lega Navale). Ma anche, come ha sottolineato Bolognese, a un rafforzamento dei rapporti tra Monaco e Cagliari, sinora meno conosciuta nel Principato rispetto alla Costa Smeralda. Carlo Alberto Melis





La regata Cagliari-Monaco appuntamento clou della "Cagliari-Montecarlo sea week" - Comunicato stampa

(AGENPARL) - ven 21 aprile 2023 [Comune Cagliari News] Comunicato stampa 21 aprile 2023 La regata Cagliari-Monaco appuntamento clou della "Cagliari-Montecarlo sea week" Ha preso ufficialmente il via oggi, venerdì 21 aprile 2023 la "Cagliari-Montecarlo sea week", manifestazione organizzata dalla Lega Navale Italiana - Sezione di Cagliari, con lo Yacht Club Porto Rotondo e lo Yacht Club Monaco, sotto l'egida della Federazione Italiana Vela - FIV e con il Patrocinio del Comune di Cagliari. All'interno dell'iniziativa che si pone come principali obiettivi quelli della sensibilizzazione della sostenibilità ambientale, dell'inclusione sociale e dello sviluppo del legame tra le due città, è nata la prima edizione della regata internazionale "Cagliari-Monaco" che prenderà il via lunedì 21 aprile 2023 alle 11 davanti al porto di via Roma. Alla presentazione dell'evento, ospitata presso la sala conferenze dell'Autorità del Sistema Portuale del Mare di Sardegna, ha preso parte l'Assessore alle Politiche del Mare del Comune di Cagliari, Alessandro Guarracino. Presenti anche il Segretario Generale dell'Autorità Portuale, Natale Ditel, il Commissario Straordinario della Sezione di Cagliari della Lega Navale Italiana, Ammiraglio Giuseppe La Rosa, il presidente della FIV Sardegna, Corrado Fara, il Presidente del CONI Sardegna, Bruno Perra, il Presidente del Comitato di Regata, Massimo Cortese e Charlotte Mille, in rappresentanza dello Yacht Club di Monaco. "Cagliari - ha commentato l'Assessore Guarracino - ha tanti progetti che riguardano il suo mare e la portualità. è una città che si sta trasformando e che tiene conto di questa grande risorsa. Questa non sarà solo una regata sportiva di caratura internazionale (che spero sia la prima di un evento che diventerà un appuntamento classico) ma anche una manifestazione che guarda al mare ad ampio spettro. Vogliamo fare sensibilizzazione degli aspetti sportivi, sociali e ambientali legati al mare e abbiamo in programma una serie di eventi che ripercorrono questa volontà. E con questo evento possiamo fare non solo promozione del territorio ma anche sensibilizzazione, approfondendo temi scientifici e concentrandoci anche sulla giornata di domenica 23 che sarà dedicata ai più fragili". Al termine della conferenza, organizzatori e rappresentanti delle istituzioni coinvolte hanno raggiunto il Palazzo Civico di via Roma dove, nell'Aula Consiliare, il Sindaco di Cagliari Paolo Truzzu, affiancato dal Presidente del Consiglio Comunale Edoardo Tocco, ha dato il suo benvenuto ai protagonisti dell'iniziativa. "Continuo a sostenere che Cagliari sia la città più bella del mondo - il commento del primo cittadino - e che si presti alla perfezione all'organizzazione di manifestazioni sportive che, come questa, diano risalto internazionale al capoluogo sardo". Sostenibilità ed inclusione saranno i punti fermi di una manifestazione che permetterà anche ai tanti appassionati, oltre che ai curiosi, di seguire una gara che porterà gli equipaggi iscritti fino a Montecarlo nell'arco di tre giorni e mezzo dopo aver percorso 360 miglia. La competizione e tutti gli appuntamenti possono essere seguiti sul sito: www.cagliarimonaco.org

Trasporto delle merci via mare in grande crisi Deriu, Pd: «Dopo Olbia si ferma Porto Torres»

► Non accenna a placarsi la situazione di criticità in cui versa il settore del trasporto navale di merci in entrata e in uscita dalla Sardegna. L'ultimo caso riguarda l'assenza, da qualche settimana, di navi merci da Porto Torres, l'ultima sostituita da una nave utile solo al trasporto dei passeggeri. A chiedere ancora una volta lumi sulla vicenda è Roberto Deriu, consigliere regionale del Partito Democratico e primo firmatario di una interrogazione presentata in queste ore alla Regione, sottoscritta da tutto il gruppo del Pd. «Da tanto tempo stiamo sollecitando la Giunta regionale affinché risolva i numerosi problemi di un settore in grave crisi - spiega Deriu -, ma tutte le nostre iniziative sono rimaste senza adeguate risposte e nel frattempo i disagi aumentano». La recente assenza di navi merci da Porto Torres è solo la punta di un iceberg ben più grande: la reiterata assenza di navi merci da Olbia (assenti per tutto l'inverno) sostituita in parte da Grimaldi che, con l'avvento della stagione estiva ed il conseguente afflusso turistico, potrebbe non garantire più l'imbarco di merci, e le uniche navi cargo rimaste sono quelle in partenza da Cagliari, spesso vecchie e ormai inadatte al trasporto di merci come scarti di macellazione, animali vivi e morti, gas e rifiuti. «Tutte situazioni ben note da tempo e che peggiorano giorno dopo giorno - precisa il consigliere regionale del Pd -, ma il tema continua ad essere trascurato dalla Giunta regionale, mentre i lavoratori del settore devono fare i conti quotidianamente con condizioni lavorative critiche e con il rischio di dover tenere a terra i camion, in particolare con l'avvento della stagione turistica». «Chiediamo all'assessore regionale ai Trasporti quanto tempo debba ancora passare prima di intervenire concretamente per salvaguardare un importante settore dell'economia sarda, ormai in ginocchio da troppo tempo», conclude Roberto Deriu.

Distretto regionale della nautica Olbia ha i numeri ma serve la Zes

Il viceministro Valentini: «Polo di eccellenza nel Mediterraneo»

Olbia Il Governo Meloni punta sulla Gallura della nautica e sembra dare una spinta ideale al riconoscimento da parte della Regione per Olbia come la naturale sede del Distretto regionale della nautica. Una scelta legata all'eccellenza nel settore del diportismo ma anche della cantieristica, con numeri che mettono la Gallura al centro del palcoscenico del Mediterraneo. La conferma arriva dalla Fiera nautica di Porto Rotondo, arrivata oggi alla sua giornata di chiusura, dopo l'inaugurazione dello scorso 21 aprile e dalle parole di Valentino Valentini, viceministro per le Imprese e il Made in Italy, a margine del talk show su "Sviluppo e internazionalizzazione dell'industria nautica in Sardegna" che si è svolto ieri mattina nello Yacht Club di Porto Rotondo. «La nautica è un asset strategico per la Sardegna e la Fiera nautica di Porto Rotondo rappresenta un evento simbolo di una politica vincente per un comparto che deve valorizzare l'export» ha detto Valentino Valentini, viceministro per le Imprese e il Made in Italy. «La Sardegna è la terza regione in Italia per numero di posti barca, la Gallura è prima in Italia per occupati nell'economia del mare e seconda per valore aggiunto generato - ha sottolineato Valentini -. Occasioni come questa attirano i buyers internazionali intorno ai cantieri nautici e al diportismo. La Sardegna e Olbia godono di una posizione favorevole che li fa essere un polo di eccellenza nel Mediterraneo per i servizi destinati al diportismo». La Zes All'incontro, moderato dal direttore generale del Cipnes Gallura, Aldo Carta, hanno partecipato anche Anita Pili, assessora regionale all'Industria; Giuseppe Fasolino, vicepresidente regionale e assessore alla Programmazione; Aldo Cadau, commissario Zes Sardegna; Massimo Deiana, presidente dell'AdSp del Mare di Sardegna e Pietro Esposito, direttore generale Unioncamere. Proprio sulla Zes, la Zona economica speciale, il sindaco di Olbia, Settimo Nizzi, intervenuto in chiusura di dibattito, ha sottolineato la necessità di una ripermimetrazione, per premiare realtà come quella di Olbia che vantano un numero elevatissimo di richieste per nuove imprese ed investimenti, ma hanno spazi più limitati rispetto ad altre parti della Sardegna che non hanno la stessa dinamicità economica: la nautica, in questo senso, ne è un esempio emblematico. «Scontiamo gli errori del passato, con zone enormi della Zes inutilizzate o con funzioni che non servono a nulla, se non a distribuire soldi - ha sottolineato il sindaco di Olbia -. La Regione deve assolutamente verificare la possibilità di ripermimetrare le aree Zes». Un invito accolto da Aldo Cadau, commissario regionale per le Zes, che ha spiegato come in Sardegna nelle Zes ci siano già progetti per 230 milioni di euro, ma come esistano «difficoltà nella ripermimetrazione delle Zes che consentano di attirare nuovi investimenti». Chiamata al Governo Il convitato di pietra, anche se viene citato spesso, dunque, è Raffaele Fitto, ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il Pnrr, con il quale la promessa dei due assessori regionali è quella di attivare immediatamente una call che chiami a raccolta sindaci, presidenti dei Consorzi industriali, presidente dell'Autorità di sistema portuale sardo e commissario regionale alle Zes. Esisterebbe una bozza di Dpcm ancora in fase di elaborazione, con il Cipnes Gallura particolarmente attivo nell'individuazione di particelle produttive da inserire all'interno dei nuovi perimetri della Zes. "Ci stiamo lavorando, è una possibilità e vogliamo raggiungere l'obiettivo - ha spiegato l'assessora Pili -. A suo tempo verificammo l'opzione della ripermimetrazione delle Zes sarde, ma fu bocciata perché avrebbe ulteriormente rinviato proprio l'istituzione delle stesse Zone economiche speciali nell'isola».



La nautica come motore di sviluppo del territorio

(di Antonella Brianda) (ANSA) - PORTO ROTONDO, 24 APR - L'industria del mare e le possibilità di incremento di tutte le sue ricadute economiche sul territorio sono state al centro del dibattito "Sviluppo e internalizzazione dell'industria nautica in Sardegna. La Zes quale motore per l'attrazione di nuovi investimenti produttivi", organizzato dal Cipnes durante la quarta giornata di talk della Fiera Nautica della Sardegna. Ospitato all'interno dello Yachting Club della Marina di Porto Rotondo, il talk ha visto la partecipazione, seppur da remoto, del vice ministro delle Imprese e del Made in Italy, Valentino Valentini. Al centro del suo intervento la volontà del governo di compiere uno sforzo per individuare tutte le iniziative utili a valorizzare il Made in Italy. E quale Made in Italy migliore se non quello delle imbarcazioni da diporto di cui l'Italia è uno dei massimi produttori. "La nautica in generale rappresenta un settore sul quale il governo vuole puntare, - ha sottolineato l'esponente del governo - è un asset strategico di crescita economica, con una filiera che coinvolge 200 mila addetti". Basti pensare che l'Italia ha il primato per la produzione di maxi yacht a livello mondiale: 128 sono infatti attualmente i progetti di yacht in corso nel solo cantiere di San Lorenzo. In Sardegna inoltre, sono state censite 1700 imprese del settore nautico con 8970 occupati e 156 milioni di ricavi; nella sola Gallura sono state censite 715 imprese che danno lavoro a 2 mila persone con ricavi pari a 259 milioni. I dati forniti dal Cipnes mostrano poi che il 46% di queste imprese galluresi si trovano tutte nella sola città di Olbia. Per incentivare l'intero settore e spingere nuovi investitori, il Cipnes ha puntato sulla zona economica speciale che offre vantaggi fiscali e infrastrutture speciali per attirare nuovi investimenti. La Zes di Olbia ha a disposizione 150 ettari nel distretto produttivo consortile del Cipnes Gallura e Olbia. Nelle aree della Zes, attuali e future, grazie a possibili ampliamenti, gli investitori possono aprire una nuova attività industriale o dei servizi, avviare una nuova attività non esercitata in precedenza, che comporti la creazione di nuovi posti di lavoro, oppure riconvertire capannoni dismessi in nuove attività economiche. Il commissario straordinario del Governo Aldo Cadau ha ricordato che la Zes Sardegna esiste da agosto 2022 ed è funzionante: "Chi ha attività situate nelle Zes può già presentare i progetti e le domande. Per far funzionare nel migliore dei modi la Zes è importante avere una governance unitaria con la Regione e con il presidente del sistema portuale di Sardegna. Se utilizzata bene, i piccoli imprenditori locali potranno avere uno strumento in più per investire". Di una rete e un sistema che racchiuda tutti i vari interlocutori nello stesso tavolo hanno parlato anche l'assessora regionale dell'Industria, Anita Pili e l'assessore regionale della Programmazione e Bilancio, Giuseppe Fasolino: "è fondamentale creare le condizioni per fare un sistema. Da tempo la Regione sta dialogando per creare gli strumenti e gli incentivi giusti per la Zes per cui disponiamo di risorse da mettere in campo per poter attirare il mondo della nautica, ma prima di tutto dobbiamo capire in che direzione andare per rispondere alle reali esigenze collegate alla nautica". Le Zes in Sardegna coinvolgono 15 Comuni e sette aree industriali e dialogano da sempre con l'autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna per quanto riguarda il settore nautico e portuale. "Dobbiamo pensare che l'isola ha un quarto di tutti i posti barca disponibili in Italia, con 18 mila posti, ed è terza dopo Liguria e Toscana - ha spiegato Massimo Deiana, presidente dell'Authority dei porti sardi - ma è prima per quanto riguarda i posti delle barche oltre i 24 metri. Solo nel periodo estivo oltre 6 mila yacht e imbarcazioni girano nel Mediterraneo, ciò significa che la Sardegna, essendo al centro, è naturalmente propensa verso questo mercato". (ANSA).

C'è più traffico merci nei porti italiani

Port Infographics fotografa un incremento pari all'1,9% nel 2022

Il volume

Nel 2022 nei porti italiani sono state movimentate merci per 490 milioni di tonnellate

Roma I porti italiani crescono nel 2022, con oltre 490 milioni di tonnellate movimentate, in aumento dell'1,9% sul 2021. È quanto emerge dal nuovo numero di "Port Infographics", pubblicato da Assoporti ed Srm, il centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il sistema portuale italiano si conferma a vocazione multi-purpose: i nostri porti sono in grado di rispondere ad esigenze di domanda di trasporto differenziata; hanno gestito rinfuse liquide per 169 milioni di tonnellate, Ro-Ro per 120,9 milioni, container per 119,5 milioni, rin-



fuse solide per 61,1 milioni e altre merci per 19,7 milioni. Inoltre, hanno visto la movimentazione di oltre 61,4 milioni di passeggeri di cui 9 di croceristi. I porti italiani - si

Merci stoccate a bordo di una nave

sottolinea nell'analisi - hanno mostrato una resilienza maggiore rispetto alle aree competitor: nel settore container (tenendo conto degli scali con una movimentazione oltre il milione di Teu) crescono dell'1,3% nel 2022 contro le flessioni registrate dalle aree competitor dal Northern range, al Mediterraneo e all'Atlantico. Migliora poi la connettività marittima dei porti italiani: 4 scali presenti nella top 15 dei porti mediterranei.

Maggiore presenza nel network internazionale dei collegamenti di linea dei container accresce la competitività

del sistema Paese.

«I porti hanno movimentato circa mezzo miliardo di tonnellate di merci e oltre 61 milioni di passeggeri e stanno riprendendo a marciare nonostante guerra e pandemia. Transizione energetica, investimenti e competizione nel Mediterraneo sono solo alcuni dei fenomeni che abbiamo tenuto in considerazione. Un prodotto sempre più al servizio degli operatori e che mette in chiara luce l'importanza dei nostri scali a livello economico e geostrategico», ha commentato il direttore generale di Srm, Massimo Deandreis.

Tutti fermi sulla 130, passano i camion della Nato

Cagliari, porto canale invaso dai militari: la nave passeggeri della Costa Crociere deve traslocare

La colonna è annunciata dalla sirena di un'auto dei carabinieri. Da lì, per un po', non si passa: la precedenza è per il convoglio militare partito dal Porto canale di Cagliari e diretto verso il poligono di Teulada. È appena iniziato il pomeriggio di martedì 25 Aprile, giorno della festa della Liberazione dal nazifascismo, quando sulla Statale 130 compare la prima fila di camion che trasportano armi e attrezzature che andranno ad alimentare la gigantesca esercitazione Noble Jump 2023 della Nato, che prenderà il via in Sardegna domani. Poco dopo altri mezzi in marcia: stesso scalo di partenza, medesima destinazione, identica scorta. I convogli Sulle fiancate c'è il simbolo della Bundeswehr, le Forze Armate tedesche. A bordo, invece, i container colorati della società Braun, sede nel porto di Amburgo, uno dei più importanti della Germania. Le banchine del porto industriale del capoluogo ne sono ricoperte. Sino alla fine di maggio la società Mito, che lavora con le truppe dell'Alleanza atlantica, ha chiesto e ottenuto una concessione di 80mila metri quadrati, quasi dodici campi da calcio regolamentari: serviranno per un campo base in vista dell'esercitazione "Nobile salto" e per depositare le attrezzature necessarie. Mentre andrà in scena l'esercitazione delle truppe di Germania e Italia, ma anche di Olanda, Norvegia, Lettonia, Grecia, Repubblica Ceca, Norvegia e Lussemburgo. Nei giorni scorsi era arrivato l'avvertimento ufficiale, valido fino al 14 maggio: il traffico sulle direttrici tra Cagliari e Sulcis potrebbe subire dei rallentamenti, proprio a causa del passaggio dei convogli militari. Le strade interessate sono la Strada Statale 130, la Strada Provinciale 86, la Strada Provinciale 2, la Strada Statale 126, la Strada Provinciale 74 e la Strada Statale 195. Il traffico di mezzi quindi potrebbe essere solo all'inizio. E le scene di ieri, con le auto ferme in attesa di vedere l'auto dei carabinieri che chiude la colonna, potrebbero passare all'ordine del giorno. Il porto di Cagliari Intanto al porto di Cagliari, tra banchine civili e industriali, lo scenario è quasi surreale. Al molo Rinascita ieri era attraccata una grande nave da crociera, che ha sbarcato migliaia di turisti. Davanti, per chi osservava il mare dalla città, c'era la nave San Marco con due grandi elicotteri sul ponte. Navi da guerra erano attraccate al molo Ichnusa ma anche al Porto canale, a pochi metri da dove lavorano le navi cariche di fluorite destinata alla Fluorsid. Sull'altro lato ecco la Costa Diadema: è in sosta inoperosa e in genere è attraccata più a sud. Ma è stata spostata: il trasloco è stato imposto dopo un vertice tra Autorità portuale e Guardia costiera, proprio per fare spazio alle manovre della Nato. Una presenza impressionante, nel mare della città, legata alla esercitazione "Mare aperto 2023", della quale si è appena chiusa la prima fase: vede «impegnate forze e personale di 23 nazioni (12 Paesi Nato e 11 Partner)», spiegano dal ministero della Difesa. Ridda di ordinanze La Sardegna è al centro delle guerre simulate. E quello che succede in mare si può intuire da quanto pubblicato sulle bacheche degli atti ufficiali delle varie Capitanerie di porto. In quella di Cagliari è appena stata annullata un'ordinanza che interdiceva le attività civili nella zona E 311, davanti a Teulada, sino al 5 maggio. Restano in vigore quelle che impongono limiti fino a Costa Rei. E ne compare una nuova. Per il prosieguo di Mare Aperto un nuovo tratto di mare viene chiuso: davanti alle coste meridionali c'è anche un sommergibile in esercitazione, il pericolo è alto. Enrico Fresu



«Insularità, svantaggio da non subire»

La Sardegna che verrà si trova nei resoconti dell'Eurispes, l'istituto di ricerca che opera da molti decenni in Italia e che nell'Isola ha una sede in uno storico palazzo di Tempio Pausania. Da poche settimane, l'ente presieduto dal sociologo Gian Maria Fara ha istituito un Osservatorio per l'insularità perché l'introduzione dell'importante principio nella Costituzione possa essere accompagnato da atti concreti. «In Italia il fenomeno insulare coinvolge circa ottocento isole nelle quali abitano oltre sette milioni di persone», spiega Gian Maria Fara. «Mancano però a livello europeo le definizioni di isola e i modelli di sviluppo per immaginare la valorizzazione di queste realtà». Com'è composto e cosa farà l'Osservatorio sull'Insularità? «L'Osservatorio è coordinato da Aldo Berlinguer, ordinario di Diritto comparato all'Università di Cagliari, e ne fanno parte autorevoli esperti in diverse discipline. Il nostro obiettivo è di raccogliere la documentazione per promuovere possibili modelli di sviluppo che possano contribuire a rilanciare la condizione insulare.

L'idea è di partecipare anche alla fase ascendente della normazione in materia, non solo commentare quello che verrà realizzato». Uno dei mali cronici è quello dei trasporti: non si riesce a realizzare una vera continuità territoriale. Nei giorni dell'ultima Pasqua il costo di un biglietto aereo da Milano per i non residenti in Sardegna è arrivato a 600-700 euro. Che fare? «Sono prezzi insostenibili, è un problema da risolvere. Il concetto e il contenuto della continuità territoriale si sono evoluti nel tempo e oggi devono essere capaci di rispondere a esigenze differenti. Le risposte sul modello da adottare devono essere ricercate nelle capacità di perseguire l'obiettivo non solo nell'enunciarlo. Alcune delle esperienze vissute da altri Paesi, e in passato anche dalla stessa Sardegna, indicano che molte risposte possono essere trovate nella capacità di esercitare una forte azione di governo nazionale e regionale». Il Mediterraneo è tornato al centro dei trasporti mondiali: si possono aprire nuove prospettive per il porto canale di Cagliari grazie al punto franco? «La Sardegna e il porto canale non sono soli. Nel nostro mare arrivano e si smistano le merci verso l'Europa e l'Atlantico; le direttrici più importanti che passano per Suez sono state posizionate a Occidente, nei porti della costa Nord dell'Africa, e a Oriente verso altri porti europei. Gli armatori marittimi, pochi e importanti, determinano le scelte aziendali e le strategie transnazionali di mercato. Il ruolo di Cagliari come porto transhipment, pur con la presenza della Zes e del Punto franco, si è indebolito: è opportuno ricercare altre possibili modalità d'uso di quei grandi spazi infrastrutturali che non incontrano l'interesse delle strategie dei grandi armatori». Il turismo è considerato il petrolio dell'Isola e oggi ci sono decine di tipi diversi di turismo: su cosa può puntare la Sardegna per superare il male della stagionalità? «Il turismo è il presente e il futuro dell'isola e va arricchendosi di nuovi segmenti di vacanza in crescita e particolarmente ricercati: culturale, naturalistico, attivo, esperienziale, enogastronomico. Si pensi alle possibilità della nautica. L'insularità porta con sé elementi di debolezza ma ci ha anche consegnato un patrimonio naturale e ambientale unico. Questo patrimonio, più conosciuto e frequentato nelle aree costiere, è ben presente anche all'interno con innumerevoli valenze e può essere usufruito nelle diverse stagioni. Però bisogna mantenere e tutelare l'integrità del territorio con politiche mirate e scelte lungimiranti che sappiano guardare oltre e immaginare un futuro di conservazione endemica dell'Isola». I fondali marini sono sempre più strategici tra milioni di cavi e tubazioni che ci portano le comunicazioni e l'energia. Può servire un'Authority unica? «La Commissione europea ha indicato l'importanza di una integrazione più intensa fra le "politiche blu" e il superamento dell'antagonismo tra tutela dell'ambiente marino e sviluppo economico. Il mare esprime ampie potenzialità e offre opportunità importanti. Tutto questo evidenzierà la sua fragilità e porrà l'esigenza di politiche di coordinamento e di governo di problematiche delicate e complesse». Alfredo Franchini



Riforma degli scali portuali, spunta il modello spagnolo «Un ente statale di controllo»

Per la riforma dei porti che il governo Meloni vuole presentare dopo la prossima estate si guarda al modello della Spagna che abbina la centralità dello Stato all'autonomia di alcune città. Il proposito è stato annunciato dal viceministro ai Trasporti Edoardo Rixi nel convegno indetto da Assiterminal, l'associazione dei terminalisti portuali. I temi del convegno La riforma si inserisce in un più ampio "piano nazionale del mare" che riguarda anche la definizione delle competenze all'interno delle Zee, le zone economiche esclusive, aree che si possono estendere sino a duecento miglia nautiche dalla linea di base, in una superficie di mare adiacente alle dodici miglia delle acque territoriali. Ed è stato Zeno D'Agostino, presidente di Espo, l'associazione dei porti europei, a ricordare che l'Algeria ha portato la propria Zee ai confini col mare della Sardegna: «Dobbiamo capire quali sono le competenze», afferma D'Agostino, «le Zee sono tratti di mare importanti e non devono diventare immensi parchi eolici come sta accadendo a Rotterdam dove undici ettari di mare saranno occupati da pale per la produzione di idrogeno». Un fenomeno che più del Nord Europa sta interessando il Mediterraneo. «Se l'Algeria rivendica il mare sino a Oristano è un problema che non deve riguardare solo la Sardegna ma tutta l'Italia», dice Salvatore Deidda, presidente della Commissione Trasporti della Camera. Il modello Enac Il viceministro Rixi spiega: «Il modello su cui stiamo lavorando è quello del "Puertos del Estado", in modo che l'Italia possa mantenere il controllo pubblico sugli scali dando autonomia locale ad alcuni porti». Puertos del Estado è una società pubblica che coordina le 28 autorità portuali spagnole cui fanno capo 46 porti. L'ipotesi è che sia l'Assoporti a svolgere i compiti di pianificazione e di controllo, come l'Enac per il trasporto aereo. Zeno D'Agostino sposa il modello spagnolo: «In Germania o in Belgio si può concedere una forte presenza del soggetto istituzionale perché lì ci sono due o tre porti in tutto. Con tanti scali marittimi come in Spagna o in Italia è più difficile fare sintesi. I dragaggi nel Nord Europa sono la normalità perché i loro sono porti fluviali e quindi scavare i fondali è un'attività di interesse pubblico; da noi i dragaggi sono considerati qualcosa che va a vantaggio del concessionario del porto». A. F.

Arriva un traghetto green sulla Livorno-Olbia

Grandi novità nelle flotte delle compagnie navali. A metà maggio entrerà in servizio sulla Livorno-Olbia un nuovo maxi traghetto, Moby Fantasy, costruito nei cantieri cinesi di Guangzhou. Con i suoi 237 metri di lunghezza e 32 di larghezza, Moby Fantasy potrà trasportare tremila passeggeri e soprattutto sarà una nave green: le emissioni peseranno al cinquanta per cento rispetto ai traghetti tradizionali. Moby Fantasy partirà tra qualche giorno per l'Italia e attraverserà due oceani per giungere nel porto di Livorno dove sarà battezzato alla metà del prossimo mese. Un altro traghetto è in arrivo per Grandi Navi Veloci, società del gruppo Msc. Si tratta della storica nave Janas che sarà noleggiata da Gnv per i mesi da giugno a settembre e impiegata sulle linee della Sardegna. Janas, che ha come navi gemelle Bithia e Athara, era impiegata dalla Tirrenia sulla Porto Torres-Genova; è un traghetto di 35.736 tonnellate di stazza, abilitato al trasporto di 2.781 passeggeri e 900 autoveicoli, e oggi appartiene alla Compagnia Italiana di Navigazione. Infine un altro storico traghetto, il Nuraghes, è al centro di un passaggio "interno" da Cin a Moby. La nave è ferma in un cantiere siciliano per la manutenzione e per un cambio di livrea; cambierà anche il nome. Ai marittimi in allarme, il gruppo di Onorato ha risposto che il cambio di livrea dipende solo da fattori commerciali che non intaccheranno l'occupazione. Anche questa nave sarà impiegata nel periodo estivo sulla rotta Livorno-Olbia. (a. f.)

Porti sardi in buona salute, boom del traffico passeggeri

I porti sardi registrano un incremento del 21% del traffico passeggeri rispetto all'anno precedente, e un volume delle merci movimentate stabile. I dati emergono dall'approvazione della relazione annuale e del rendiconto generale dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna, con i punti più importanti dei dodici all'ordine del giorno della seduta di ieri del comitato di gestione. Tornano anche i conti: incremento di circa 13 milioni e 336 mila euro di entrate correnti rispetto al 2021 con un valore assoluto di poco superiore ai 63 milioni e 619 mila euro (+26,5% rispetto all'anno precedente). Stesso rapporto di crescita anche per le uscite, che salgono dell'8,9% rispetto al 2021, pari a poco più di 30 milioni e 400 mila euro. «Il bilancio consuntivo e la relazione annuale sono la rappresentazione economica e statistica di un sistema portuale in forte crescita, capace di risalire la crisi e di superare i numeri record del 2019, sia dal punto di vista finanziario che dei traffici», spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna. «Numerosi i risultati conseguiti nell'annualità 2022, dall'accelerazione della spesa per l'infrastrutturazione degli scali, dall'avvio delle progettazioni per la spendita dei fondi Pnrr, fino al completamento di una larga parte del processo di digitalizzazione dei procedimenti che proseguirà anche nel corso del 2023».



Porti sardi in crescita, +21% il traffico dei passeggeri

Crescita del 21% del traffico passeggeri rispetto all'anno precedente. E volume delle merci movimentate stabile. Tornano anche i conti: incremento di circa 13 milioni e 336 mila euro di entrate correnti rispetto al 2021 con un valore assoluto di poco superiore ai 63 milioni e 619 mila euro (+26,5% rispetto all'anno precedente). Stesso rapporto di crescita anche per le uscite, che salgono dell'8,9% rispetto al 2021, pari a poco più di 30 milioni e 400 mila euro. I dati emergono dall'approvazione della relazione annuale e del rendiconto generale dell'AdSP del Mare di Sardegna. Sono i due punti più importanti dei dodici all'ordine del giorno della seduta di questa mattina del Comitato di Gestione. Via libera anche all'ordinanza che introduce le disposizioni transitorie per il rilascio o il rinnovo delle concessioni demaniali marittime per il porto di Arbatax in attesa del documento di programmazione strategica di sistema e del conseguente Piano regolatore portuale. Sempre per lo scalo ogliastrino, ultimo inserito nella circoscrizione dell'AdSP, il Comitato di gestione ha approvato il regolamento che disciplina la movimentazione ed il deposito di merci convenzionali e alla rinfusa nelle aree portuali. Ulteriore argomento, la modifica all'elenco dei procedimenti digitalizzati nello Sportello unico amministrativo. Col nuovo regolamento, infatti, alle pratiche demaniali e a quelle del lavoro portuale, si aggiungono le attività di background check, ossia il rilascio dei tesserini d'accesso e di riconoscimento per le aree portuali sottoposte alle disposizioni del Piano nazionale di sicurezza marittima. "Il bilancio consuntivo e la relazione annuale sono la rappresentazione economica e statistica di un Sistema portuale in forte crescita, capace di risalire la crisi e di superare i numeri record del 2019, sia dal punto di vista finanziario che dei traffici - spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Sono numerosi i risultati conseguiti nell'annualità 2022, a partire dall'accelerazione della spesa per l'infrastrutturazione degli scali, dall'avvio delle progettazioni per la spendita dei fondi PNRR, fino al completamento di una larga parte del processo di digitalizzazione dei procedimenti che proseguirà anche nel corso del 2023".

> 27

è stato accertato un avanzo di amministrazione di oltre 130 milioni di euro. Si tratta di somme, in parte, già vincolate alla valorizzazione infrastrutturale degli scali portuali, che ricadono nella propria circoscrizione. A scopo prudenziale, l'ente ha, inoltre, vincolato 16 milioni di euro a copertura di eventuali spese da affrontare in caso di soccombenza dei contenziosi in essere.

Dalla illustrazione della rendicontazione, l'ammontare delle entrate, accertate nel corso del 2022, ammonta a circa 68 milioni di euro a fronte dei 68 milioni di

euro destinati alle uscite. Sono stati, complessivamente, riscossi 36 milioni di euro mentre i pagamenti effettuati hanno avuto una consistenza di 22 milioni di euro. Il fondo cassa al 31 dicembre 2022 è di circa 169 milioni di euro. Si tratta di somme liquide importanti, che hanno una chiara destinazione d'uso e sono disponibili per finanziare ulteriori opere infrastrutturali. L'oculata gestione economica dell'ente è stata, come ormai da diversi anni, finalizzata anche nel 2022 all'abbattimento delle tasse d'ancoraggio, da rimborsare alle compagnie di navigazione che attraccano

negli scali portuali di competenza dell'AdSP, al fine di sostenere la competitività dei propri porti.

Il presidente Andrea Agostinelli, dalla illustrazione della Relazione annuale 2022, ha evidenziato il conseguimento degli obiettivi strategici, fissati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che l'ente, nel corso del 2022, ha raggiunto al 100 per cento. Tra gli altri elementi esposti ai presenti, anche, l'andamento medio dei lavori pubblici, sostenuti dall'AdSP a supporto dello sviluppo dei porti di sua competenza, completati all'80 per cento.

PORTI

27/04/2023

In Sardegna e nel Lazio 'disco verde' per i bilanci 2022

Deiana: "Il nostro sistema portuale è in forte crescita ed è stato capace di risalire la crisi". Musolino: "In due anni abbiamo riportato i conti in ordine, ricostituendo l'equilibrio strutturale del bilancio dell'authority"

Il 2022 va in archivio con l'approvazione della Relazione Annuale e del Rendiconto generale dell'AdSP del Mare di Sardegna.

Sono i due più importanti dei dodici punti all'ordine del giorno della seduta del Comitato di Gestione, che ha portato in approvazione anche le disposizioni transitorie sull'amministrazione del demanio marittimo e il regolamento sul deposito temporaneo delle merci in banchina per il porto di Arbatax; l'integrazione di nuovi procedimenti nello Sportello Unico Amministrativo; l'aggiornamento al regolamento di Amministrazione e contabilità dell'AdSP e la modifica della pianta organica.

La fotografia è quella di un ente in costante crescita, come rappresenta il bilancio consuntivo 2022, che registra - al netto dei trasferimenti di 171 milioni di euro dei fondi PNRR nell'annualità precedente - un incremento di circa 13 milioni e 336 mila euro di entrate correnti rispetto al 2021, attestandosi ad un valore assoluto di poco superiore ai 63 milioni e 619 mila euro (+ 26,5 % rispetto all'anno precedente). Stesso rapporto di crescita anche per le uscite, che salgono dell'8,9 per cento rispetto al 2021, pari a poco più di 30 milioni e 400 mila euro. Al 31 dicembre 2022, l'AdSP chiude con un avanzo finanziario di competenza di oltre 40 milioni di euro ed una disponibilità nel fondo di cassa finale superiore a 435 milioni di euro.

Dati, questi, correlati anche all'andamento positivo dei traffici passeggeri che, come riportato nella relazione annuale 2022, è cresciuto del 21 per cento rispetto all'anno precedente. Così come, nonostante la delicata situazione politica internazionale, è rimasto sostanzialmente stabile il volume delle merci movimentate. Performance, quelle degli scali di sistema, che, unita all'intenso lavoro di accelerazione della spesa per la realizzazione di opere portuali, per l'efficientamento energetico degli scali, all'avvio della spendita dei fondi PNRR, ma anche all'attività di coordinamento e controllo delle attività portuali, hanno consentito, anche per il 2022, il pieno raggiungimento di tutti gli obiettivi conferiti al presidente dell'AdSP, dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

Altro punto fondamentale all'ordine del giorno, l'approvazione



Deiana e Musolino

dell'ordinanza che introduce le disposizioni transitorie per il rilascio o il rinnovo delle concessioni demaniali marittime per il porto di Arbatax nelle more dell'approvazione Documento di Programmazione Strategica di Sistema e del conseguente Piano Regolatore Portuale. Sempre per lo scalo ogliastrino, che è l'ultimo inserito nella circoscrizione dell'AdSP, il Comitato di Gestione ha approvato il regolamento che disciplina la movimentazione e il deposito di merci convenzionali e alla rinfusa nelle aree portuali.

"Il bilancio consuntivo e la relazione annuale sono la rappresentazione economica e statistica di un Sistema portuale in forte crescita, capace di risalire la crisi e di superare i numeri record del 2019, sia dal punto di vista finanziario che dei traffici. Sono numerosi i risultati conseguiti nell'annualità 2022, a partire dall'accelerazione della spesa per l'infrastrutturazione degli scali, dall'avvio delle progettazioni per la spesa dei fondi PNRR, fino al completamento di una larga parte del processo di digitalizzazione dei procedimenti che, come da disposizioni del MIT, proseguirà anche nel corso del 2023", ha sostenuto Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna. > 29



> 28

La stessa fiducia per il futuro, con la speranza che i 'tempi più bui' siano alle spalle, riguarda anche un'altra port authority italiana, il cui Comitato di Gestione ha approvato all'unanimità, con parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, il Bilancio Consuntivo del 2022 e successivamente il Bilancio di Sostenibilità: il riferimento è all'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, presieduta da Pino Musolino.

Sono stati anche approvati sempre all'unanimità le autorizzazioni art. 16 legge 84/94 per l'anno 2023 e le modifiche e integrazioni al regolamento sull'ammini-

strazione delle aree demaniali marittime dell'AdSP MTCS.

"Sono cautamente soddisfatto che per il secondo anno chiudiamo con un avanzo di quasi un milione di euro l'esercizio finanziario. Ci tengo a sottolineare che siamo partiti in salita con una situazione finanziaria disastrosa e in due anni abbiamo riportato i conti in ordine ricostituendo l'equilibrio strutturale del bilancio dell'ente", ha sottolineato il presidente Pino Musolino, che ha poi concluso: "Questo è un segnale forte della grande e incisiva azione di risanamento economico finanziario svolta dall'amministra-

zione che non deve farci dormire sonni tranquilli, ma dobbiamo essere vigili e prudenti anche per il futuro, sempre con ottimismo per l'ottimo lavoro svolto fino ad oggi e per quanto abbiamo intenzione di fare nel lungo termine, attraendo nuovi traffici che costituiscano possibilità alternative per le entrate dell'ente. Un risultato concreto sul lavoro avviato dall'amministrazione per il quale ringrazio il Segretario Generale Paolo Rizzo, tutti gli uffici dell'ente e, non ultimo, il Comitato di Gestione che ha compreso e sorretto con grande disponibilità gli interventi introdotti".





AdSP del Mare di Sardegna: Approvati il Bilancio Consuntivo e la Relazione Annuale 2022

Crescita a doppia cifra per entrate e traffici nei documenti approvati dal Comitato di Gestione Il 2022 va definitivamente in archivio con l'approvazione della Relazione Annuale e del Rendiconto generale dell'AdSP del Mare di Sardegna.

Sono i due più importanti dei dodici punti all'ordine del giorno della seduta di questa mattina del Comitato di Gestione, che ha portato in approvazione anche le disposizioni transitorie sull'amministrazione del demanio marittimo ed il regolamento sul deposito temporaneo delle merci in banchina per il porto di Arbatax; l'integrazione di nuovi procedimenti nello Sportello Unico Amministrativo; l'aggiornamento al regolamento di Amministrazione e contabilità dell'AdSP e la modifica della pianta organica. Un Ente in costante crescita, quello rappresentato nel bilancio consuntivo 2022, che registra - al netto dei trasferimenti di 171 milioni di euro dei fondi PNRR nell'annualità precedente - un incremento di circa 13 milioni e 336 mila euro di entrate correnti rispetto al 2021, attestandosi ad un valore assoluto di poco superiore ai 63 milioni e 619 mila euro (+ 26,5 % rispetto all'anno precedente). Stesso rapporto di crescita anche per le uscite, che salgono dell'8,9 per cento rispetto al 2021, pari a poco più di 30 milioni e 400 mila euro. Al 31 dicembre 2022, l'AdSP chiude con un avanzo finanziario di competenza di oltre 40 milioni di euro ed una disponibilità nel fondo di cassa finale superiore a 435 milioni di euro. Dati, questi, correlati anche all'andamento positivo dei traffici passeggeri che, come riportato nella relazione annuale 2022, è cresciuto del 21 per cento rispetto all'anno precedente. Così come, nonostante la delicata situazione politica internazionale, è rimasto sostanzialmente stabile il volume delle merci movimentate. Performance, quelle degli scali di sistema, che, unite all'intenso lavoro di accelerazione della spesa per la realizzazione di opere portuali, per l'efficientamento energetico degli scali, all'avvio della spendita dei fondi PNRR, ma anche all'attività di coordinamento e controllo delle attività portuali, hanno consentito, anche per il 2022, il pieno raggiungimento di tutti gli obiettivi conferiti al Presidente dell'AdSP dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Altro punto fondamentale all'ordine del giorno, l'approvazione dell'ordinanza che introduce le disposizioni transitorie per il rilascio o il rinnovo delle concessioni demaniali marittime per il porto di Arbatax nelle more dell'approvazione Documento di Programmazione Strategica di Sistema e del conseguente Piano Regolatore Portuale. Sempre per lo scalo ogliastrino, che è l'ultimo inserito nella circoscrizione dell'AdSP, il Comitato di Gestione ha approvato il regolamento che disciplina la movimentazione ed il deposito di merci convenzionali e alla rinfusa nelle aree portuali. Ulteriore argomento, la modifica all'elenco dei procedimenti digitalizzati nello Sportello Unico Amministrativo. Col nuovo regolamento, infatti, alle pratiche demaniali e a quelle del lavoro portuale, si aggiungono le attività di background check, ossia il rilascio dei tesserini d'accesso e di riconoscimento per le aree portuali sottoposte alle disposizioni del Piano nazionale di sicurezza marittima. "Il bilancio consuntivo e la relazione annuale sono la rappresentazione economica e statistica di un Sistema portuale in forte crescita, capace di risalire la crisi e di superare i numeri record del 2019, sia dal punto di vista finanziario che dei traffici - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna -. Sono numerosi i risultati conseguiti nell'annualità 2022, a partire dall'accelerazione della spesa per l'infrastrutturazione degli scali, dall'avvio delle progettazioni per la spendita dei fondi PNRR, fino al completamento di una larga parte del processo di digitalizzazione dei procedimenti che, come da disposizioni del MIT, proseguirà anche nel corso del 2023".



Quotidiano indipendente di economia e politica dei trasporti

Il Comitato di gestione dell'AdSP della Sardegna ha approvato il bilancio consuntivo e la relazione annuale 2022

Ok alle disposizioni transitorie per il rilascio o il rinnovo delle concessioni per il porto di Arbatax Stamani il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna ha approvato la relazione annuale e il rendiconto generale dell'esercizio 2022 dell'ente, esercizio che registra - al netto dei trasferimenti di 171 milioni di euro dei fondi PNRR nell'annualità precedente - un incremento di circa 13,3 milioni di euro di entrate correnti rispetto al 2021, attestandosi ad un valore assoluto di poco superiore ai 63,6 milioni di euro (+26,5%). Stesso rapporto di crescita anche per le uscite, pari a poco più di 30,4 milioni di euro, che salgono del +8,9% rispetto al 2021. L'AdSP ha chiuso il 2022 con un avanzo finanziario di competenza di oltre 40 milioni di euro ed una disponibilità nel fondo di cassa finale superiore a 435 milioni di euro. Inoltre il Comitato di gestione ha approvato l'ordinanza che introduce le disposizioni transitorie per il rilascio o il rinnovo delle concessioni demaniali marittime per il porto di Arbatax nelle more dell'approvazione del Documento di Programmazione Strategica di Sistema e del conseguente Piano Regolatore Portuale. Sempre per lo scalo ogliastrino, che è l'ultimo inserito nella circoscrizione dell'AdSP, il Comitato di gestione ha approvato anche il regolamento che disciplina a movimentazione ed il deposito di merci convenzionali e alla rinfusa nelle aree portuali.

AdSP del Mare di Sardegna - Approvati il Bilancio Consuntivo e la Relazione Annuale 2022

Crescita a doppia cifra per entrate e traffici nei documenti approvati dal Comitato di Gestione Il 2022 va definitivamente in archivio con l'approvazione della Relazione Annuale e del Rendiconto generale dell'AdSP del Mare di Sardegna Sono i due più importanti dei dodici punti all'ordine del giorno della seduta di questa mattina del Comitato di Gestione, che ha portato in approvazione anche le disposizioni transitorie sull'amministrazione del demanio marittimo ed il regolamento sul deposito temporaneo delle merci in banchina per il porto di Arbatax; l'integrazione di nuovi procedimenti nello Sportello Unico Amministrativo; l'aggiornamento al regolamento di Amministrazione e contabilità dell'AdSP e la modifica della pianta organica. Un Ente in costante crescita, quello rappresentato nel bilancio consuntivo 2022, che registra - al netto dei trasferimenti di 171 milioni di euro dei fondi PNRR nell'annualità precedente - un incremento di circa 13 milioni e 336 mila euro di entrate correnti rispetto al 2021, attestandosi ad un valore assoluto di poco superiore ai 63 milioni e 619 mila euro (+ 26,5 % rispetto all'anno precedente). Stesso rapporto di crescita anche per le uscite, che salgono dell'8,9 per cento rispetto al 2021, pari a poco più di 30 milioni e 400 mila euro. Al 31 dicembre 2022, l'AdSP chiude con un avanzo finanziario di competenza di oltre 40 milioni di euro ed una disponibilità nel fondo di cassa finale superiore a 435 milioni di euro. Dati, questi, correlati anche all'andamento positivo dei traffici passeggeri che, come riportato nella relazione annuale 2022, è cresciuto del 21 per cento rispetto all'anno precedente. Così come, nonostante la delicata situazione politica internazionale, è rimasto sostanzialmente stabile il volume delle merci movimentate. Performance, quelle degli scali di sistema, che, unita all'intenso lavoro di accelerazione della spesa per la realizzazione di opere portuali, per l'efficientamento energetico degli scali, all'avvio della spendita dei fondi PNRR, ma anche all'attività di coordinamento e controllo delle attività portuali, hanno consentito, anche per il 2022, il pieno raggiungimento di tutti gli obiettivi conferiti al Presidente dell'AdSP dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Altro punto fondamentale all'ordine del giorno, l'approvazione dell'ordinanza che introduce le disposizioni transitorie per il rilascio o il rinnovo delle concessioni demaniali marittime per il porto di Arbatax nelle more dell'approvazione Documento di Programmazione Strategica di Sistema e del conseguente Piano Regolatore Portuale. Sempre per lo scalo ogliastrino, che è l'ultimo inserito nella circoscrizione dell'AdSP, il Comitato di Gestione ha approvato il regolamento che disciplina la movimentazione ed il deposito di merci convenzionali e alla rinfusa nelle aree portuali. Ulteriore argomento, la modifica all'elenco dei procedimenti digitalizzati nello Sportello Unico Amministrativo. Col nuovo regolamento, infatti, alle pratiche demaniali e a quelle del lavoro portuale, si aggiungono le attività di background check, ossia il rilascio dei tesserini d'accesso e di riconoscimento per le aree portuali sottoposte alle disposizioni del Piano nazionale di sicurezza marittima. "Il bilancio consuntivo e la relazione annuale sono la rappresentazione economica e statistica di un Sistema portuale in forte crescita, capace di risalire la crisi e di superare i numeri record del 2019, sia dal punto di vista finanziario che dei traffici - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna -. Sono numerosi i risultati conseguiti nell'annualità 2022, a partire dall'accelerazione della spesa per l'infrastrutturazione degli scali, dall'avvio delle progettazioni per la spendita dei fondi PNRR, fino al completamento di una larga parte del processo di digitalizzazione dei procedimenti che, come da disposizioni del MIT, proseguirà anche nel corso del 2023".

Mare di Sardegna, entrate e traffico passeggeri crescono nel 2022

Il comitato di gestione dell'Authority portuale approva la relazione annuale e il rendiconto generale L' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna ha archivio il 2022 con l'approvazione della relazione annuale e del Rendiconto generale, che certificano la buona salute di un ente in costante crescita. Sono stati questi i due più importanti dei dodici punti all'ordine del giorno della seduta di questa mattina del comitato di gestione, che ha portato in approvazione anche le disposizioni transitorie sull'amministrazione del demanio marittimo ed il regolamento sul deposito temporaneo delle merci in banchina per il porto di Arbatax; l'integrazione di nuovi procedimenti nello Sportello Unico Amministrativo; l'aggiornamento al regolamento di amministrazione e contabilità dell'AdSP e la modifica della pianta organica. Un ente in costante crescita, dicevamo, quello rappresentato nel bilancio consuntivo 2022, che registra - al netto dei trasferimenti di 171 milioni di euro dei fondi PNRR nell'annualità precedente - un incremento di circa 13 milioni e 336 mila euro di entrate correnti rispetto al 2021, attestandosi ad un valore assoluto di poco superiore ai 63 milioni e 619 mila euro (+ 26,5 % rispetto all'anno precedente). Stesso rapporto di crescita anche per le uscite, che salgono dell'8,9 per cento rispetto al 2021, pari a poco più di 30 milioni e 400 mila euro. Al 31 dicembre 2022, l'AdSP chiude con un avanzo finanziario di competenza di oltre 40 milioni di euro ed una disponibilità nel fondo di cassa finale superiore a 435 milioni di euro. Dati, questi, correlati anche all'andamento positivo dei traffici passeggeri che, come riportato nella relazione annuale 2022, è cresciuto del 21 per cento rispetto all'anno precedente. Così come, nonostante la delicata situazione politica internazionale, è rimasto sostanzialmente stabile il volume delle merci movimentate. Performance, quelle degli scali di sistema, che, unita all'intenso lavoro di accelerazione della spesa per la realizzazione di opere portuali, per l'efficientamento energetico degli scali, all'avvio della spendita dei fondi PNRR, ma anche all'attività di coordinamento e controllo delle attività portuali, hanno consentito, anche per il 2022, il pieno raggiungimento di tutti gli obiettivi conferiti al presidente dell'AdSP dal ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Altro punto fondamentale all'ordine del giorno, l'approvazione dell'ordinanza che introduce le disposizioni transitorie per il rilascio o il rinnovo delle concessioni demaniali marittime per il porto di Arbatax nelle more dell'approvazione Documento di Programmazione Strategica di Sistema e del conseguente Piano Regolatore Portuale. Sempre per lo scalo ogliastrino, che è l'ultimo inserito nella circoscrizione dell'AdSP, il Comitato di Gestione ha approvato il regolamento che disciplina la movimentazione ed il deposito di merci convenzionali e alla rinfusa nelle aree portuali. Ulteriore argomento, la modifica all'elenco dei procedimenti digitalizzati nello Sportello Unico Amministrativo. Col nuovo regolamento, infatti, alle pratiche demaniali e a quelle del lavoro portuale, si aggiungono le attività di background check, ossia il rilascio dei tesserini d'accesso e di riconoscimento per le aree portuali sottoposte alle disposizioni del Piano nazionale di sicurezza marittima. "Il bilancio consuntivo e la relazione annuale sono la rappresentazione economica e statistica di un sistema portuale in forte crescita, capace di risalire la crisi e di superare i numeri record del 2019, sia dal punto di vista finanziario che dei traffici - spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - . Sono numerosi i risultati conseguiti nell'annualità 2022, a partire dall'accelerazione della spesa per l'infrastrutturazione degli scali, dall'avvio delle progettazioni per la spendita dei fondi PNRR, fino al completamento di una larga parte del processo di digitalizzazione dei procedimenti che, come da disposizioni del Mit proseguirà anche nel corso del 2023".

Condividi Tag porti Articoli correlati.

AdSp Mar di Sardegna: approvati il Bilancio Consuntivo e la Relazione Annuale 2022

CAGLIARI Il 2022 va definitivamente in archivio con l'approvazione della Relazione Annuale e del Rendiconto generale dell'AdSP del Mare di Sardegna. Sono i due più importanti dei dodici punti all'ordine del giorno dell'ultima seduta del Comitato di Gestione, che ha portato in approvazione anche le disposizioni transitorie sull'amministrazione del demanio marittimo ed il regolamento sul deposito temporaneo delle merci in banchina per il porto di Arbatax; l'integrazione di nuovi procedimenti nello Sportello Unico Amministrativo; l'aggiornamento al regolamento di Amministrazione e contabilità dell'AdSP e la modifica della pianta organica. Un Ente in costante crescita, quello rappresentato nel bilancio consuntivo 2022, che registra al netto dei trasferimenti di 171 milioni di euro dei fondi PNRR nell'annualità precedente un incremento di circa 13 milioni e 336 mila euro di entrate correnti rispetto al 2021, attestandosi ad un valore assoluto di poco superiore ai 63 milioni e 619 mila euro (+ 26,5 % rispetto all'anno precedente). Stesso rapporto di crescita anche per le uscite, che salgono dell'8,9 per cento rispetto al 2021, pari a poco più di 30 milioni e 400 mila euro. Al 31 dicembre 2022, l'AdSP chiude con un avanzo finanziario di competenza di oltre 40 milioni di euro ed una disponibilità nel fondo di cassa finale superiore a 435 milioni di euro. Dati, questi, correlati anche all'andamento positivo dei traffici passeggeri che, come riportato nella relazione annuale 2022, è cresciuto del 21 per cento rispetto all'anno precedente. Così come, nonostante la delicata situazione politica internazionale, è rimasto sostanzialmente stabile il volume delle merci movimentate. Performance, quelle degli scali di sistema, che, unita all'intenso lavoro di accelerazione della spesa per la realizzazione di opere portuali, per l'efficientamento energetico degli scali, all'avvio della spendita dei fondi PNRR, ma anche all'attività di coordinamento e controllo delle attività portuali, hanno consentito, anche per il 2022, il pieno raggiungimento di tutti gli obiettivi conferiti al Presidente dell'AdSP dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Altro punto fondamentale all'ordine del giorno in Sardegna, l'approvazione dell'ordinanza che introduce le disposizioni transitorie per il rilascio o il rinnovo delle concessioni demaniali marittime per il porto di Arbatax nelle more dell'approvazione Documento di Programmazione Strategica di Sistema e del conseguente Piano Regolatore Portuale. Sempre per lo scalo ogliastrino, che è l'ultimo inserito nella circoscrizione dell'AdSP, il Comitato di Gestione ha approvato il regolamento che disciplina la movimentazione ed il deposito di merci convenzionali e alla rinfusa nelle aree portuali. Ulteriore argomento, la modifica all'elenco dei procedimenti digitalizzati nello Sportello Unico Amministrativo. Col nuovo regolamento, infatti, alle pratiche demaniali e a quelle del lavoro portuale, si aggiungono le attività di background check, ossia il rilascio dei tesserini d'accesso e di riconoscimento per le aree portuali sottoposte alle disposizioni del Piano nazionale di sicurezza marittima. Il bilancio consuntivo e la relazione annuale sono la rappresentazione economica e statistica di un Sistema portuale in forte crescita, capace di risalire la crisi e di superare i numeri record del 2019, sia dal punto di vista finanziario che dei traffici spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna. Sono numerosi i risultati conseguiti nell'annualità 2022, a partire dall'accelerazione della spesa per l'infrastrutturazione degli scali, dall'avvio delle progettazioni per la spendita dei fondi PNRR, fino al completamento di una larga parte del processo di digitalizzazione dei procedimenti che, come da disposizioni del MIT, proseguirà anche nel corso del 2023.

AdSP del Mare di Sardegna, approvati il Bilancio Consuntivo e la Relazione Annuale 2022

Crescita a doppia cifra per entrate e traffici nei documenti approvati dal Comitato di Gestione Cagliari - Il 2022 va definitivamente in archivio con l'approvazione della Relazione Annuale e del Rendiconto generale dell'AdSP del Mare di Sardegna. Sono i due più importanti dei dodici punti all'ordine del giorno della seduta di questa mattina del Comitato di Gestione, che ha portato in approvazione anche le disposizioni transitorie sull'amministrazione del demanio marittimo ed il regolamento sul deposito temporaneo delle merci in banchina per il porto di Arbatax; l'integrazione di nuovi procedimenti nello Sportello Unico Amministrativo; l'aggiornamento al regolamento di Amministrazione e contabilità dell'AdSP e la modifica della pianta organica. Un Ente in costante crescita, quello rappresentato nel bilancio consuntivo 2022, che registra - al netto dei trasferimenti di 171 milioni di euro dei fondi PNRR nell'annualità precedente - un incremento di circa 13 milioni e 336 mila euro di entrate correnti rispetto al 2021, attestandosi ad un valore assoluto di poco superiore ai 63 milioni e 619 mila euro (rispetto all'anno precedente). Stesso rapporto di crescita anche per le uscite, che salgono dell'8,9 per cento rispetto al 2021, pari a poco più di 30 milioni e 400 mila euro. Al 31 dicembre 2022, l'AdSP chiude con un avanzo finanziario di competenza di oltre 40 milioni di euro ed una disponibilità nel fondo di cassa finale superiore a 435 milioni di euro. Dati, questi, correlati anche all'andamento positivo dei traffici passeggeri che, come riportato nella relazione annuale 2022, è cresciuto del 21 per cento rispetto all'anno precedente. Così come, nonostante la delicata situazione politica internazionale, è rimasto sostanzialmente stabile il volume delle merci movimentate. Performance, quelle degli scali di sistema, che, unite all'intenso lavoro di accelerazione della spesa per la realizzazione di opere portuali, per l'efficientamento energetico degli scali, all'avvio della spendita dei fondi PNRR, ma anche all'attività di coordinamento e controllo delle attività portuali, hanno consentito, anche per il 2022, il pieno raggiungimento di tutti gli obiettivi conferiti al Presidente dell'AdSP dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Altro punto fondamentale all'ordine del giorno, l'approvazione dell'ordinanza che introduce le disposizioni transitorie per il rilascio o il rinnovo delle concessioni demaniali marittime per il porto di Arbatax nelle more dell'approvazione Documento di Programmazione Strategica di Sistema e del conseguente Piano Regolatore Portuale. Sempre per lo scalo ogliastrino, che è l'ultimo inserito nella circoscrizione dell'AdSP, il Comitato di Gestione ha approvato il regolamento che disciplina la movimentazione ed il deposito di merci convenzionali e alla rinfusa nelle aree portuali. Ulteriore argomento, la modifica all'elenco dei procedimenti digitalizzati nello Sportello Unico Amministrativo. Col nuovo regolamento, infatti, alle pratiche demaniali e a quelle del lavoro portuale, si aggiungono le attività di background check, ossia il rilascio dei tesserini d'accesso e di riconoscimento per le aree portuali sottoposte alle disposizioni del Piano nazionale di sicurezza marittima. "Il bilancio consuntivo e la relazione annuale sono la rappresentazione economica e statistica di un Sistema portuale in forte crescita, capace di risalire la crisi e di superare i numeri record del 2019, sia dal punto di vista finanziario che dei traffici - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - . Sono numerosi i risultati conseguiti nell'annualità 2022, a partire dall'accelerazione della spesa per l'infrastrutturazione degli scali, dall'avvio delle progettazioni per la spendita dei fondi PNRR, fino al completamento di una larga parte del processo di digitalizzazione dei procedimenti che, come da disposizioni del MIT, proseguirà anche nel corso del 2023".